



CORTE DEI CONTI
SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI
ENEL SOCIETÀ PER AZIONI
(ENEL S.P.A.)

2021

Determinazione del 14 marzo 2023, n.30





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI
ENEL SOCIETÀ PER AZIONI
(ENEL S.P.A.)

2021

Relatore: Presidente Francesco Petronio



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 14 marzo 2023;

visto l'art 100, comma secondo, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 1 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 con il quale l'Enel è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti con le modalità previste dall'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1992, n. 359 che ha disposto la trasformazione di Enel in società per azioni (Enel s.p.a.);

visto il bilancio di esercizio di Enel s.p.a. al 31 dicembre 2021, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di sezione Francesco Petronio e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio di esercizio per l'esercizio 2021 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Enel s.p.a.

RELATORE
Francesco Petronio

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani
Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. NOTAZIONI GENERALI.....	2
1.1 L'ambito di azione del Gruppo Enel e il mercato dell'energia elettrica in Italia.....	5
1.2 Gli assetti proprietari di Enel	9
1.3 Iniziative nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza	11
2. IL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ORGANI	14
2.1 Il sistema di corporate governance	14
2.2 Il Consiglio di amministrazione	15
2.3 I Comitati	16
2.4 Il Collegio sindacale	17
2.5 La società di revisione	18
2.6 L'Organismo di vigilanza e il Modello organizzativo ex d.lgs. n. 231/2001.....	19
2.7 Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	20
2.7.1 Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria e non finanziaria	22
2.8 Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	24
2.9 Politica in materia di remunerazione. I compensi corrisposti nel corso del 2021	24
2.9.1 Compensi dei componenti non esecutivi del Consiglio di amministrazione	25
2.9.2 Compensi del Presidente e dell'Amministratore delegato-Direttore generale ...	25
2.9.3 Compensi dei componenti del Collegio sindacale.....	28
2.9.4 Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	29
2.9.5 La relazione sulla politica in materia di remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del Tuf	30
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E IL BUSINESS DEL GRUPPO ENEL.....	31
3.1 Le Divisioni.....	32
3.2 Risultati economici e patrimoniali per area geografica di attività	34
3.2.1 <i>Information & communications technology (ICT)</i> . L'organizzazione e la dinamica della spesa.....	42
3.2.2 Segue: la gestione del rischio informatico.....	43
3.3 Il <i>Procurement</i> : la normativa applicabile e le procedure aziendali	45
3.3.1 Segue: gli acquisti	47
3.3.2 Segue: le consulenze.....	48
3.4 Acquisti e vendite di energia elettrica e <i>commodity</i> energetiche	50
4. LE RISORSE UMANE	56
4.1 Consistenza e costo del personale	56
4.2 Remunerazione e sistema di incentivazione del <i>management</i>	60
4.3 Salute e sicurezza dei lavoratori	62
5. LE LINEE GUIDA DEL PIANO STRATEGICO 2022-2024	65
6. IL CONTENZIOSO DEL GRUPPO ENEL	68
6.1 Contenzioso in materia ambientale.....	68
6.2 Contenzioso in materia previdenziale	70
6.3 Contenzioso con la clientela	70
6.4 Contenzioso con <i>partner</i> commerciali, fornitori e concorrenti	72
6.5 Contenzioso con produttori di energia elettrica	74

6.6	Procedimenti con autorità e pubbliche amministrazioni	74
6.7	Contenzioso relativo a società estere	76
7.	LE PERFORMANCE FINANZIARIE E NON FINANZIARIE DEL GRUPPO.....	78
7.1	Elementi di contesto: l'andamento dei mercati finanziari in Europa, con particolare riferimento al settore delle <i>utilities</i>	78
7.2	L'andamento del titolo Enel	78
7.3	Andamento del <i>rating</i> del Gruppo Enel	79
7.4	La crescita degli investitori attenti alla sostenibilità	80
7.5	Andamento del <i>rating</i> di sostenibilità	81
8.	RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DI ENEL S.P.A.	83
8.1	Fatti di rilievo del 2021 e intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	83
8.2	Il bilancio d'esercizio	87
8.2.1	La gestione economica	88
8.2.2	La gestione patrimoniale.....	89
8.2.3	La gestione finanziaria	91
8.3	Lo stato patrimoniale.....	94
8.4	Il conto economico	110
9.	RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO ENEL	115
9.1	Fatti di rilievo del 2021 e intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	115
9.2	Il bilancio consolidato.....	120
9.2.1	Lo stato patrimoniale consolidato	122
9.2.2	Il conto economico consolidato.....	133
9.3	Ulteriori analisi sulla struttura economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo...143	
9.3.1	La gestione economica	143
9.3.2	La gestione patrimoniale.....	146
9.3.3	La gestione finanziaria	147
9.4	Investimenti	152
10.	CONCLUSIONI.....	160

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Il mercato dell'energia elettrica	6
Tabella 2 - Flussi di energia elettrica di Enel in Italia	7
Tabella 3 - Sintesi dei dati elettrici in Italia	8
Tabella 4 - Andamento dei prezzi di vendita dell'energia elettrica in Italia	9
Tabella 5 - Compensi maturati dal Presidente e dall'Amministratore delegato-Direttore generale	27
Tabella 6 - Compensi dei componenti degli organi di controllo	29
Tabella 7 - Italia	35
Tabella 8 - Iberia	36
Tabella 9 - America Latina	38
Tabella 10 - Europa	39
Tabella 11 - Nord America	40
Tabella 12 - Africa, Asia e Oceania	41
Tabella 13 - Spesa per servizi ICT	43
Tabella 14 - Livello di impatto degli incidenti di sicurezza informatica	44
Tabella 15 - Eventi relativi alle violazioni informatiche	45
Tabella 16 - Volumi di acquisto per tipologia	47
Tabella 17 - Acquisti per principali categorie merceologiche	48
Tabella 18 - Consulenze per tipologia	50
Tabella 19 - Consulenze per importo	50
Tabella 20 - Acquisti e vendite di <i>commodity</i>	53
Tabella 21 - Risultati netti da contratti su <i>commodity</i>	54
Tabella 22 - Riepilogo	55
Tabella 23 - Organico Gruppo Enel (Italia + estero)	56
Tabella 24 - Esodo incentivato - Cessazioni consensuali incentivate	57
Tabella 25 - Organico Gruppo Enel per area di attività (Italia + estero)	57
Tabella 26 - Organico Gruppo Enel per categorie professionali (Italia + estero)	58
Tabella 27 - Costo complessivo del personale Gruppo Enel (Italia + estero)	58
Tabella 28 - Costo complessivo del personale Gruppo Enel (Italia)	59
Tabella 29 - Costo complessivo del personale Gruppo Enel (estero)	59
Tabella 30 - Costo unitario medio del personale Gruppo Enel (Italia + estero)	60
Tabella 31 - Consistenza del personale Enel s.p.a.	60
Tabella 32 - Costo del personale Enel s.p.a.	60
Tabella 33 - Andamento del <i>rating</i> del Gruppo Enel	80
Tabella 34 - Principali <i>rating</i> Esg al 31 dicembre 2021	82
Tabella 35 - Sintesi della gestione economica	88
Tabella 36 - Sintesi della gestione patrimoniale	90
Tabella 37 - Sintesi della gestione finanziaria	92
Tabella 38 - Indebitamento finanziario netto complessivo	93
Tabella 39 - Stato patrimoniale - Enel s.p.a.	95
Tabella 40 - Partecipazioni	96
Tabella 41 - Attività finanziarie non correnti	98
Tabella 42 - Contratti derivati	99
Tabella 43 - Altre attività non correnti	100

Tabella 44 - Attività correnti	101
Tabella 45 - Patrimonio netto e passività	103
Tabella 46 - Finanziamenti a lungo termine	106
Tabella 47 - Movimentazione del valore nominale dei finanziamenti a lungo termine	107
Tabella 48 - Contratti derivati inclusi nelle passività finanziarie non correnti	109
Tabella 49 - Conto economico - Enel s.p.a.	111
Tabella 50 - Stato patrimoniale consolidato: Attività.....	123
Tabella 51 - Crediti commerciali	126
Tabella 52 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti.....	127
Tabella 53 - Stato patrimoniale consolidato: Passività e Patrimonio netto	128
Tabella 54 - Conto economico consolidato	134
Tabella 55 - Provenienza geografica dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.....	136
Tabella 56 - Risultati operativi.....	144
Tabella 57 - Riepilogo dei risultati economici per area di attività	145
Tabella 58 - Ricavi per tipologia.....	146
Tabella 59 - Costi operativi per tipologia.....	146
Tabella 60 - Sintesi della struttura patrimoniale	147
Tabella 61 - Sintesi della gestione finanziaria	149
Tabella 62 - Indebitamento finanziario netto complessivo	150
Tabella 63 - Indebitamento verso banche e mercato obbligazionario (Debito lordo)	151
Tabella 64 - Investimenti	154
Tabella 65 - Investimenti Generazione termoelettrica e <i>trading</i>	155
Tabella 66 - Investimenti Enel Green Power	156
Tabella 67 - Investimenti Infrastrutture e Reti	157
Tabella 68 - Investimenti Mercati finali	158
Tabella 69 - Investimenti Enel X.....	158
Tabella 70 - Investimenti Servizi, <i> Holding</i> e Altro	159

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Andamento del titolo Enel nel 2021	79
Grafico 2 - Partecipazione degli investitori Esg al capitale di Enel nel periodo 2014-2021	81
Grafico 3 - Composizione del valore nominale dei finanziamenti a lungo termine	108
Grafico 4 - Andamento dell'indebitamento finanziario netto	151

PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria di Enel s.p.a. per l'esercizio 2021, dando altresì notizia dei fatti di gestione più rilevanti intervenuti successivamente.

Il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Enel s.p.a. include anche i principali dati e informazioni concernenti la gestione del Gruppo Enel.

La precedente relazione, concernente l'esercizio 2020, è stata approvata con determinazione n. 112 in data 4 novembre 2021 (in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 483).

1. NOTAZIONI GENERALI

Enel S.p.a. (di seguito, anche “la Società” o “Enel”) opera, come *holding* di partecipazioni, principalmente nei settori dell’energia elettrica, dell’idrico, della tutela dell’ambiente, delle comunicazioni, dei servizi multimediali e interattivi, delle strutture a rete, nonché in altri settori connessi, mediante l’assunzione e la gestione di partecipazioni in società italiane o straniere.¹

Nel 2021, Enel e il Gruppo che ad essa fa capo hanno operato in un contesto ancora influenzato dalla pandemia di Covid-19, che ha comportato l’introduzione di significative restrizioni alle attività e alla mobilità che nell’anno precedente hanno prodotto un rilevante rallentamento dei consumi energetici sia in Italia che negli altri Paesi di interesse.

La crisi sanitaria ha anche comportato effetti negativi sull’economia italiana che tuttavia, a partire dal secondo semestre del 2020, ha manifestato importanti capacità di reazione; nel 2021, la crescita del Pil è risultata maggiore rispetto alle stime preliminari (+6,6 per cento). In seguito, il percorso per recuperare tassi di sviluppo stabilmente più elevati è divenuto più incerto e ampiamente connesso alla effettiva attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), che dovrebbe anche garantire la sostenibilità prospettica del debito pubblico.

Al riguardo, si segnala che Enel contribuisce allo sviluppo di alcuni rilevanti progetti del Pnrr allineati con la strategia del Gruppo, riguardanti l’incremento di capacità rinnovabile, la digitalizzazione e resilienza della rete e l’elettrificazione degli usi finali dell’energia. Il principio di fondo che sostiene tali linee è quello di sostenibilità ed economia circolare.

Dopo il rallentamento nell’anno della pandemia, le generalizzate riaperture all’inizio del 2021 hanno prodotto forti squilibri tra domanda e offerta su scala globale causando distorsioni sulle catene di approvvigionamento e, di conseguenza, spingendo verso l’alto i prezzi delle materie prime. Tali pressioni inflattive si sono riversate anche sui prezzi dei beni intermedi e di consumo, creando spirali inflazionistiche accompagnate da “colli di bottiglia”, dovuti a interruzioni logistiche. Infine, l’insorgere del conflitto tra Russia e Ucraina all’inizio del 2022 ha causato uno *shock* nell’offerta di una vasta gamma di materie prime, specialmente quelle agricole ed energetiche, acuendo fenomeni già innescati e creando nuovi *stress* per l’economia mondiale.

¹ Cfr. l’art. 4 dello Statuto sociale.

Pur a fronte di tale complesso scenario, la Società ha chiuso l'esercizio 2021 con un utile di 4.762 milioni di euro, con una crescita di circa il 105 per cento rispetto all'esercizio 2020 (2.326 milioni di euro), essenzialmente dovuta all'incremento dei ricavi e ai proventi da partecipazioni, seppure parzialmente compensata dalle rettifiche di valore sulle partecipazioni. Tale risultato ha risentito positivamente di un'entrata straordinaria dovuta alla cessione della quota del 50 per cento del capitale sociale di Open Fiber S.p.a., completata a dicembre 2021, per un corrispettivo complessivo pari a circa 2.733 milioni di euro, che ha comportato la rilevazione di un provento di 1.629 milioni di euro (con una plusvalenza su base consolidata pari a 1.763 milioni di euro).

A fronte di tali risultati, è stato erogato un dividendo complessivo pari a 0,38 euro per azione. Nel corso dell'esercizio 2021 è stata altresì approvata una complessiva revisione della struttura organizzativa del Gruppo, in linea con gli obiettivi strategici pianificati. È stata costituita la funzione di servizio "*Global customer operations*", per gestire e ottimizzare i processi di attivazione, fatturazione, credito e *customer care*; inoltre è stata costituita una nuova linea di *business* globale denominata "*Enel X global retail*", per seguire il processo di elettrificazione, realizzando un'unica strategia commerciale e di *marketing* verso i clienti finali, sia di Enel X che di energia e gas. Infine, è stata costituita la nuova linea di *business* globale denominata "*Global e-mobility*", per rispondere all'espansione del mercato della mobilità elettrica.

Al fine di contribuire alla decarbonizzazione del proprio *mix* energetico, il Gruppo ha realizzato, a livello globale nell'anno in esame, 5.120 MW di nuova capacità rinnovabile, che include per la prima volta anche 220 MW di batterie, dismettendo al contempo 1.983 MW di capacità installata a carbone. L'energia prodotta da fonti rinnovabili nel 2021 ha raggiunto il massimo storico di circa 118 TWh; al contempo, le emissioni specifiche di CO₂ si sono attestate a 227 gCO_{2eq}/kWh (grammi di CO₂ equivalenti per kWh), confermando una tendenza di riduzione di medio periodo in linea con l'obiettivo del Gruppo certificato dalla *Science based targets initiative*, pari a 82 gCO_{2eq}/kWh entro il 2030.

Nella linea di *business* delle reti elettriche, il progetto "*Grid blue sky*" ha avuto nel 2021 sviluppi volti a rendere più efficienti le operazioni della rete e abilitare nuovi servizi per i clienti; nonché per la costituzione di una nuova società del Gruppo dedicata alla trasformazione digitale delle reti elettriche (Gridspertise s.r.l.).

Tra le principali operazioni straordinarie che hanno caratterizzato l'esercizio, oltre la cessione delle quote di Open Fiber, si ricorda l'accordo, attraverso la controllata Enel X S.r.l, per l'acquisizione di quote del capitale sociale del Gruppo Mooney s.p.a., società *fintech* operante nei servizi di *proximity banking* e nei servizi di pagamento e la cessione intervenuta nel mese di ottobre 2022 dell'intera partecipazione detenuta in Enel Russia PJSC, in favore di Lukoil PJSC e del fondo *Closed Combined Mutual Investment Fund "Gazprombank-Frezia"*. Con tale operazione tutti gli *asset* di generazione elettrica in Russia sono stati dismessi.

Enel ha presentato per il secondo anno consecutivo una documentazione di bilancio che integra le informazioni economiche, sociali, ambientali e di *governance*, in linea con le specifiche normative e *best practice* internazionali. Nel sistema di reportistica aziendale la Relazione finanziaria annuale consolidata integrata della Società costituisce un documento centrale, che fornisce una rappresentazione del modello di *business* sostenibile e integrato del Gruppo anche in considerazione delle aspettative di tutti gli *stakeholder*.

Dai primi mesi del 2022, lo scenario dell'economia è risultato ampiamente perturbato dagli effetti delle tensioni geopolitiche conseguenti dal conflitto in Ucraina. L'incertezza sulla continuità delle forniture di gas russo, da cui l'Europa è largamente dipendente, ha determinato un forte incremento dei prezzi di questa materia prima. I settori legati al gas, tra cui quello della generazione di energia elettrica, hanno registrato un brusco aumento dei costi di produzione, che ha propagato lo *shock* del mercato del gas a tutti i settori dell'economia, causando un innalzamento del livello di inflazione e una progressiva stagnazione dell'attività economica.

Questa crisi ha colpito l'intera economia europea con vari gradi di intensità, determinando diverse azioni a livello politico e regolatorio, alcune delle quali tuttora al vaglio degli organi politici. I Paesi membri dell'Unione europea hanno adottato una serie di provvedimenti, primo tra tutti il *Repower Eu*, volti a mitigare gli impatti della crisi energetica su imprese e consumatori, a diversificare le fonti e a ridurre la dipendenza di materie energetiche da fonti estere, privilegiando la strada dell'efficientamento, dell'elettrificazione dei consumi e della generazione da fonti rinnovabili. Perseguendo queste politiche, Enel si pone l'obiettivo di minimizzare gli effetti distorsivi generati dalla crisi energetica e garantire la continuità delle forniture gas ed elettriche, limitando altresì l'impatto che simili eventi potrebbero avere in futuro; nel breve termine, comunque, permangono incertezze sulle forniture di gas russo -

calmierate da un livello degli stoccaggi, comunque, molto alto per il 2023 - e aspettative di volatilità sui mercati.

1.1 L'ambito di azione del Gruppo Enel e il mercato dell'energia elettrica in Italia

Il Gruppo Enel è presente in 47 Paesi di cinque continenti con più di 1.000 società controllate, dove conta complessivamente circa 75,2 milioni di utenti finali²; nel 2021 ha gestito impianti per 87,1 Gigawatt di capacità installata³, che hanno generato 222,6 Terawattora di energia elettrica⁴, collocandosi fra le principali aziende elettriche europee in termini di capacità installata, numero di clienti ed Ebitda.

In Italia, Enel detiene la *leadership* nel mercato dell'energia elettrica, con una capacità installata di circa 25,6 GW, una produzione di 47,9 TWh e circa 21,8 milioni di clienti; si colloca, altresì, in posizione rilevante nel mercato della vendita al dettaglio di gas naturale tramite Enel Energia s.p.a. ("Enel Energia"), con una quota del 7,1 per cento⁵, pari a 4,1 miliardi di metri cubi di gas venduto e a 4,2 milioni di clienti circa. Analoghe posizioni rivestono nel mercato elettrico e del gas in Spagna, attraverso Endesa S.A. (d'ora in poi, soltanto Endesa)⁶.

La seguente tabella espone i dati della produzione (suddivisa per fonte) e della domanda di energia elettrica in Italia nel 2021, rapportati a quelli dell'esercizio precedente.

² Dato aggiornato al 31 dicembre 2021, riferito agli utenti finali della rete.

³ Potenza efficiente netta.

⁴ Il GW corrisponde a un miliardo di watt e il TWh a un miliardo di kilowattora.

⁵ Ove si consideri anche Enel *Trade*, la quota di mercato sale al 12,4 per cento.

⁶ Trattasi della *holding* di partecipazioni che opera nel mercato iberico (Spagna e Portogallo), controllata, con una quota del 70,10 per cento, da Enel Iberia s.r.l., a sua volta integralmente posseduta da Enel.

Tabella 1 - Il mercato dell'energia elettrica

PRODUZIONE E DOMANDA DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA	2021	2020	var. %
	milioni di kWh	milioni di kWh	2021-20
produzione lorda			
- termoelettrica ⁽¹⁾	189.711	181.307	4,6
- idroelettrica ⁽¹⁾	47.478	49.495	-4,1
- geotermica e da altre fonti ⁽¹⁾	51.880	49.729	4,3
Totale produzione lorda	289.070	280.531	3,0
consumi servizi ausiliari ⁽¹⁾	-9.024	-8.883	1,6
produzione netta			
- termoelettrica ⁽¹⁾	182.234	173.890	4,8
- idroelettrica ⁽¹⁾	46.919	48.952	-4,2
- geotermica e da altre fonti ⁽¹⁾	50.892	48.806	4,3
Totale produzione netta	280.045	271.648	3,1
importazioni nette	42.793	32.200	32,9
- energia immessa in rete ⁽¹⁾	322.838	303.848	6,2
- consumi per pompaggi ⁽¹⁾	-2.927	-2.668	9,7
energia richiesta sulla rete	319.911	301.180	6,2

Fonte: Enel e Terna

(1) Dati di produzione lorda e consumi ausiliari 2020 aggiornati a fronte pubblicazione dei dati ufficiali Terna.

La produzione nazionale lorda ha registrato un incremento rispetto al 2020, trainata dall'incremento della domanda di energia elettrica, a fronte della ripresa economica conseguente alla riduzione delle restrizioni connesse al contesto pandemico che ha penalizzato l'anno precedente. L'incremento della produzione ha riguardato in particolare quella termoelettrica non rinnovabile, mentre quella rinnovabile è rimasta sostanzialmente stabile, a fronte del decremento della produzione idroelettrica - compensato dall'eolico e fotovoltaico.

La produzione rinnovabile ha ulteriori potenzialità di crescita, in quanto nel 2021 il parco di generazione delle fonti rinnovabili ha registrato un incremento generale pari al 2,5 per cento, raggiungendo una potenza installata complessiva di 58 GW: il fotovoltaico ha segnato la crescita maggiore (+4,4 per cento) e si è attestato a 22,6 GW, e l'eolico è aumentato del 3,5 per cento, arrivando a 11,3 GW.

Nella tabella che segue vengono evidenziati i dati relativi alla produzione, al trasporto e alla vendita di energia elettrica, nonché alla potenza netta installata del Gruppo Enel in Italia.

Tabella 2 - Flussi di energia elettrica di Enel in Italia

FLUSSI DI ENERGIA ELETTRICA DI ENEL IN ITALIA	2021	2020	var. %
	milioni di kWh	milioni di kWh	2021-20
produzione netta			
- termoelettrica	23.350	18.442	26,6
- idroelettrica	14.570	14.107	3,3
- geotermica e da altre fonti	6.880	6.881	0,0
Totale produzione netta	44.800	39.429	13,6
acquisti di energia	98.034	114.830	-14,6
vendite di energia			
- vendite all'ingrosso	12.728	20.770	-38,7
- vendite sul mercato regolato (maggior tutela)	27.191	30.581	-11,1
- vendite sul mercato libero ⁽¹⁾	65.577	59.900	9,5
Totale vendite	105.496	111.251	-5,2
energia trasportata sulla rete di distribuzione Enel ⁽²⁾	226.282	213.977	5,8
potenza efficiente netta installata (MW)	25.609	26.400	-3,0

Fonte: Enel e Terna

(1) Include le vendite sul mercato di salvaguardia per il 2021 per complessivi 2.197 milioni di kWh e per l'anno 2020 per complessivi 720 milioni di kWh.

(2) Dato 2020 aggiornato. Include sia l'energia distribuita ai clienti del mercato finale che ai distributori.

L'incremento della produzione termoelettrica Enel si iscrive nel quadro generato dall'esigenza di dare copertura alla maggior domanda di energia elettrica; la produzione idroelettrica registra un lieve incremento, mentre resta stabile quella dalle altre fonti rinnovabili. L'incremento della quota Enel è conseguenza di tale maggior produzione.

Il calo delle vendite sul mercato regolato (maggior tutela), è dovuto al progressivo passaggio dei clienti al mercato libero e in parte come conseguenza delle gare indette dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) nel 2020 per il servizio a tutele gradualità per le piccole imprese.

Gli acquisti di energia diminuiscono per effetto della riduzione dei volumi di *hedging*⁷ a causa dell'incertezza dello scenario post Covid, nonché per la riduzione di contratti a prezzo fisso in acquisto per variazione della composizione del portafoglio clienti. La riduzione delle vendite all'ingrosso è connessa alla minore liquidità sul mercato per aumento di volatilità e prezzi dovuto alla minore offerta di gas.

Nella seguente tabella viene esposta l'incidenza nel mercato nazionale del Gruppo Enel.

⁷ Piani e tecniche di mitigazione del rischio tramite l'utilizzo di contratti derivati.

Tabella 3 - Sintesi dei dati elettrici in Italia

SINTESI DATI ELETTRICI in ITALIA <i>(milioni di KWh)</i>	2021	2020	var. % 2021-2020
consumi nazionali di energia elettrica ⁽¹⁾	300.589	283.814	5,9
produzione elettrica netta Enel	44.800	39.429	13,6
acquisti complessivi Enel di energia elettrica	98.034	114.830	-14,6
produzione elettrica netta nazionale	277.674	271.648	2,2
quota percentuale di produzione Enel sul totale nazionale ⁽¹⁾	16,13	14,51	11,2
quota percentuale di vendita Enel di energia elettrica ai clienti finali su consumi nazionali	30,86	31,88	-3,2
vendita complessiva Enel di energia elettrica ⁽²⁾	105.496	111.251	-5,2
energia trasportata sulla rete di distribuzione Enel ⁽³⁾	226.282	213.977	5,8

Fonte: Enel e Terna

(1) Dato 2020 aggiornato a fronte pubblicazione dei dati ufficiali Terna.

(2) Include le vendite all'ingrosso.

(3) Dato 2020 aggiornato. Il dato comprende sia l'energia distribuita ai clienti del mercato finale che ai distributori.

Per quanto concerne i prezzi di vendita dell'energia elettrica in Italia, si evidenzia che nel 2021 il prezzo medio unico nazionale (Pun⁸) sulla Borsa dell'energia elettrica ha riportato considerevoli aumenti, specie nella seconda metà dell'anno, complessivamente di circa il 221 per cento rispetto al valore medio 2020 (valori di consuntivo).

Il prezzo medio annuo nel 2021 (al lordo delle imposte) per l'utenza domestica stabilito dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente ("Arera") è invece aumentato di circa il 31 per cento rispetto all'anno precedente.

L'aggiornamento trimestrale della componente energia del prezzo di vendita della fornitura elettrica ai clienti del servizio di maggior tutela viene effettuato dall'Arera in base al Pun atteso. L'incremento delle bollette sostenuto dai suddetti clienti è risultato più contenuto rispetto all'andamento di tale parametro, in quanto la componente energia è solo una delle voci che compongono la bolletta, e l'incremento complessivo è stato mitigato anche da provvedimenti del Governo. I clienti del mercato libero, invece, avendo in gran parte sottoscritto contratti con il prezzo della componente energia bloccato per uno o due anni, non hanno avuto particolari impatti.

Nella tabella seguente sono riportati i relativi importi.

⁸ Il Pun (acronimo di Prezzo unico nazionale) è il prezzo di riferimento all'ingrosso dell'energia elettrica che viene acquistata sul mercato della Borsa elettrica italiana (Ipex - Italian Power Exchange) del Gestore dei mercati energetici (Gme).

Tabella 4 - Andamento dei prezzi di vendita dell'energia elettrica in Italia

Trimestre	I	II	III	IV	I	II	III	IV
	2021				2020			
Borsa dell'energia elettrica - PUN IPEX (€ per MWh) ⁽¹⁾	59,3	74,5	124,2	241,8	39,6	24,8	42,3	48,8
Utente domestico con consumo annuo di 2.700 kWh – prezzo al lordo di imposte (centesimi di euro per kWh) ⁽²⁾	20,1	20,8	22,9	29,7	19,7	16,1	16,6	19,2

Fonte: elaborazioni Enel su dati del Gestore dei mercati energetici e dell'Arera

(1) Prezzo medio annuo.

(2) Consumo rappresentativo della famiglia media italiana con contratto 3 kW – residente.

Si segnala che la composizione percentuale media dei prezzi di riferimento per il cliente domestico “tipo” ha subito dei cambiamenti significativi, soprattutto per effetto dell'incremento del prezzo di acquisto dell'energia e delle misure governative, che, a partire dal terzo trimestre 2021, hanno ridotto e in alcuni casi azzerato gli oneri di sistema.⁹

1.2 Gli assetti proprietari di Enel

Enel s.p.a. è quotata dal 1999 sul mercato Euronext Milan (già Mercato Telematico Azionario) organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100, salvo proroghe.

Al 31 dicembre 2021, il capitale sociale, interamente versato, era rappresentato da n. 10.166.679.946 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, interamente liberate e assistite dal diritto di voto. Il Ministero dell'economia e delle finanze (“Mef”) detiene una partecipazione pari al 23,6 per cento circa del capitale sociale, mentre la quota in capo al mercato (il c.d. “flottante”) è pari al 76,4 per cento circa ed è distribuita tra investitori istituzionali e privati. Tale assetto complessivo non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

Significativa è la presenza di numerosi azionisti (circa 640.000 tra investitori *retail* e istituzionali); gli azionisti *retail* a fine 2021 possedevano una quota complessiva pari al 17 per cento circa del capitale.

⁹ Composizione percentuale media del 2020: energia 41 per cento, trasporto e gestione del contatore 22 per cento, oneri generali di sistema 23 per cento, imposte 14 per cento. Composizione percentuale media del 2021: energia 57 per cento, trasporto e gestione del contatore 18 per cento, oneri generali di sistema 13 per cento, imposte 12 per cento.

La Società risulta soggetta al controllo di fatto da parte del Mef, che ha finora disposto di voti sufficienti nell'assemblea ordinaria di Enel per designare la maggioranza degli amministratori.¹⁰ Lo stesso Ministero non esercita attività di direzione e coordinamento, in quanto la Società adotta le decisioni gestionali in piena autonomia e nel rispetto delle competenze dei propri organi¹¹. Come riportato nelle precedenti relazioni, a partire dall'aprile 2016, a seguito dell'operazione di integrazione di Enel Green Power, la partecipazione del Mef – pur essendo rimasto invariato il numero complessivo di azioni ordinarie con diritto di voto detenute (n. 2.397.856.331) – si è ridotta dal 25,50 per cento al 23,585 per cento del capitale sociale.

Si segnala inoltre che in occasione dell'ultima assemblea della Società, che si è svolta in Roma il 19 maggio 2022¹², la partecipazione del Mef è risultata nuovamente¹³ inferiore a quella degli altri azionisti presenti, essendovi rappresentato il 67,34 per cento circa del capitale sociale.

In relazione alla clausola statutaria (art. 6.1) che prevede il limite di possesso azionario (e di voto) al 3 per cento del capitale sociale¹⁴, salvo che per lo Stato italiano, gli enti pubblici o i soggetti da questi controllati¹⁵, si segnala che dalle risultanze del libro dei soci e dalle comunicazioni effettuate alla Consob, alla data del 31 dicembre 2021 gli azionisti in possesso di una partecipazione superiore al 3 per cento del capitale della Società risultavano essere

¹⁰ Si precisa che, in occasione dell'assemblea ordinaria del 14 maggio 2020 la lista presentata da un raggruppamento di 26 investitori istituzionali è stata votata dalla maggioranza (circa il 51,10 per cento) del capitale rappresentato in assemblea e pertanto da essa sono stati tratti tutti i candidati ivi elencati; considerato tuttavia che tale lista non conteneva un numero di candidati sufficiente ad assicurarle l'assegnazione dei sette decimi degli amministratori da eleggere, in attuazione di quanto previsto dallo statuto della Società si è proceduto a trarre dalla lista presentata dall'azionista Mef – che è stata votata dalla minoranza (circa il 47,76 per cento) del capitale rappresentato in assemblea – i candidati necessari a completare la composizione del consiglio di amministrazione.

¹¹ L'art. 19, comma 6, del decreto-legge n. 78/2009 (convertito con legge n. 102/2009) ha chiarito che allo Stato italiano non trova applicazione la disciplina contenuta nel Codice civile in materia di direzione e coordinamento di società.

¹² Alla luce degli incerti sviluppi della pandemia da Covid-19 e tenuto quindi conto del perdurare dell'esigenza di ridurre al minimo gli spostamenti e i rischi connessi ad una partecipazione in presenza, la Società ha deciso di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 106, comma 4, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 (così come modificato, da ultimo, dal decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15), prevedendo l'intervento in assemblea da parte degli aventi diritto esclusivamente per il tramite del rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies del Tuf.

¹³ Analoga situazione si è verificata, infatti, nelle precedenti otto assemblee.

¹⁴ Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccedenza rispetto a tale limite del 3 per cento non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione assembleare è impugnabile qualora risulti che la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti espressi in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

¹⁵ In attuazione di quanto disposto dall'art. 3 del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 1994, n. 474.

BlackRock Inc. e Capital Research and Management Company, entrambe con il 5 per cento del capitale sociale, posseduto a titolo di gestione del risparmio.

Considerato anche il valore strategico della Società e alla luce delle recenti tensioni nel settore energetico, si richiama l'attenzione sulla circostanza che la clausola statutaria posta a presidio del controllo pubblico (art. 6.1), a norma dell'art. 3, ultimo comma, del decreto-legge n. 332 del 1994, è destinata a decadere laddove il limite percentuale al possesso azionario venga superato in seguito all'effettuazione di un'offerta pubblica di acquisto in conseguenza della quale l'offerente venga a detenere un partecipazione pari almeno al 75 per cento del capitale sociale con diritto di voto.

È da rilevare inoltre che, in esecuzione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea ordinaria del 20 maggio 2021, nel corso dell'esercizio 2021 la Società ha complessivamente acquistato n. 1.620.000 azioni proprie; pertanto, considerando le n. 3.269.152 azioni proprie già in portafoglio acquistate nel corso dei precedenti esercizi, la Società deteneva alla chiusura dell'esercizio n. 4.889.152 azioni proprie, pari allo 0,048 per cento circa del capitale sociale¹⁶. L'Assemblea ordinaria del 19 maggio 2022 ha quindi autorizzato il Consiglio di amministrazione, previa revoca della precedente autorizzazione conferita dalla suddetta Assemblea del 20 maggio 2021, a procedere all'acquisto - in una o più volte ed entro diciotto mesi dalla data della deliberazione assembleare - di un massimo di n. 500 milioni di azioni ordinarie della Società, rappresentative del 4,92 per cento circa del capitale sociale, per un esborso complessivo fino a 2 miliardi di euro¹⁷.

1.3 Iniziative nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) pubblicato il 30 aprile 2021 e approvato dalla Commissione Europea, assegna all'Italia risorse pari a 191,5 miliardi di euro (di cui 68,9 miliardi di euro in sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti), alle quali si sommano altri 13 miliardi di euro dal programma React-Eu. A livello nazionale sono stati stanziati inoltre 30,6 miliardi di euro nel Fondo complementare, per un totale di 235 miliardi di euro.

¹⁶ Per maggiori dettagli si rimanda all'approfondimento contenuto nel successivo paragrafo 8.3.

¹⁷ È stata anche conferita l'autorizzazione a disporre - in una o più volte e senza limiti temporali - di tutte o parte delle azioni proprie in portafoglio (anche prima di aver esaurito il quantitativo massimo di azioni acquistabile) ed eventualmente, al riacquisto delle azioni stesse in misura tale per cui le azioni proprie detenute dalla Società e, se del caso, dalle società dalla stessa controllate, non superino il limite sopra indicato concernente l'autorizzazione all'acquisto.

Enel ha assunto iniziative che contribuiscono allo sviluppo del Piano coerentemente con la propria strategia, attraverso progetti relativi allo sviluppo di nuova capacità rinnovabile, alla digitalizzazione e resilienza delle reti, nonché all'elettificazione degli usi finali dell'energia.

Di seguito si riportano le principali iniziative, avviate nel 2022, promosse da Enel:

- reti di distribuzione: i progetti proposti mirano a ottenere miglioramenti in ottica *smart grids*¹⁸ e resilienza a eventi atmosferici avversi; Enel ha partecipato a due bandi per un ammontare complessivo di fondi disponibili pari a circa 4 miliardi di euro; nel corso del mese di dicembre 2022 sono stati pubblicati i decreti di approvazione dei progetti ammessi alle agevolazioni e le relative graduatorie, alla luce delle quali Enel ha ottenuto contributi sia per progetti relativi a *smart grids* (13 progetti, per un totale di contributi a fondo perduto riconosciuti a Enel pari a 3.203 milioni di euro) che per progetti relativi alla resilienza delle reti (11 progetti, per un importo pari a 275 milioni di euro di contributi a fondo perduto);
- sviluppo della filiera industriale dei pannelli fotovoltaici: Enel ha presentato un progetto per lo sviluppo di una linea di produzione di scala industriale nella fabbrica 3Sun di Catania (progetto denominato "Tango" - iTaliAN Giga factOry), per la realizzazione di moduli fotovoltaici innovativi, per una capacità produttiva di 3 GW all'anno al 2024, con un forte rilancio a livello occupazionale locale con la creazione di circa 1.000 nuovi posti di lavoro. L'investimento complessivo previsto è pari a circa 600 milioni di euro e il finanziamento da Pnrr potrebbe coprire fino a 104 milioni di euro. Nello stesso ambito, Enel ha presentato il progetto pilota "Recyclable PV plastic module", che prevede l'uso di un processo produttivo altamente innovativo in grado di produrre pannelli in plastica partendo da plastica riciclata; il finanziamento da Pnrr potrebbe coprire fino a 20 milioni di euro su un investimento totale di 50 milioni di euro;
- sviluppo di progetti per la produzione di idrogeno verde: la Commissione europea nella seconda metà del 2022 ha approvato tre progetti presentati da Enel, riconosciuti come importanti progetti di comune interesse europeo (Ipcei - *Important projects of common*

¹⁸ Le *smart grids* sono reti di distribuzione dell'energia elettrica che, utilizzando dispositivi dedicati di automazione e digitalizzazione, ottimizzano i flussi di energia elettrica, permettono la connessione in media e bassa tensione dei sistemi distribuiti di produzione dell'energia e dei sistemi di accumulo e minimizzano sovraccarichi e variazioni della tensione elettrica.

European interest)¹⁹, per i quali sono attualmente in corso le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a livello nazionale; inoltre Enel ha già identificato ulteriori progetti per la produzione di idrogeno verde, da candidare alle misure che saranno avviate nel primo trimestre 2023;

- altri progetti: Enel, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati che possono avere il ruolo di destinatari di finanziamenti, ha predisposto diversi progetti che prevedono l'installazione di infrastrutture per l'elettrificazione dei consumi finali e l'implementazione di iniziative di efficienza energetica; tali iniziative sono presentate in funzione dei bandi ufficiali che progressivamente vengono pubblicati.

¹⁹ I tre progetti prevedono l'installazione di elettrolizzatori alimentati da energia rinnovabile per la produzione di idrogeno verde, uno nell'ambito del programma Ipcei Hy2Tech, proposto da Enel Green Power, e due nell'ambito del programma Ipcei Hy2Use, in collaborazione con Eni e Saras. Il primo progetto riguarda un laboratorio sperimentale con un elettrolizzatore da 4 MW situato presso il sito di Carlentini (SR); il secondo progetto, in collaborazione con Eni, è relativo a un elettrolizzatore da 20 MW da installare all'interno della bioraffineria di Gela (CL) e a un elettrolizzatore da 10 MW da installare nelle vicinanze della raffineria di Taranto; il terzo progetto, in collaborazione con Saras, riguarda la realizzazione di un elettrolizzatore da 10 MW presso la bioraffineria di Sarroch (CA).

2. IL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ORGANI

2.1 Il sistema di corporate governance

Il sistema di governo societario adottato da Enel è conforme alle disposizioni del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito “Testo unico della finanza” o “Tuf”), nonché ai principi contenuti nel Codice italiano di *corporate governance*, pubblicato il 31 gennaio 2020 (di seguito “Codice di *corporate governance*”), cui la Società ha aderito nel mese di marzo 2021 quale “società grande” a “proprietà non concentrata”²⁰, ed è inoltre ispirato alle *best practice* internazionali.

A norma dell’art. 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (“d. lgs. 231/2001”), Enel si è dotata di un “Modello organizzativo e gestionale”, composto da una “parte generale” (che risulta messa a disposizione del pubblico sul sito internet della Società) e da distinte “parti speciali”, nel tempo aggiunte e aggiornate al fine di riflettere gli sviluppi tanto dell’organizzazione aziendale quanto delle diverse tipologie di reati ricomprese nell’ambito di applicazione del d. lgs. 231/2001 e la cui commissione il Modello stesso intende prevenire²¹.

Nel mese di marzo 2021 il Consiglio di amministrazione ha adottato un’apposita Politica per la gestione del dialogo con gli investitori istituzionali e con la generalità degli azionisti e degli obbligazionisti di Enel (c.d. “*Engagement policy*”, disponibile sul sito internet della Società), che ha cristallizzato in larga parte le prassi già seguite da Enel e nella cui elaborazione si è tenuto conto delle *best practice* adottate in materia da parte degli investitori istituzionali e riflesse nei codici di “*stewardship*”. Nell’ambito di tale *Engagement policy*, che ha trovato regolare applicazione nel corso del 2021, vengono tra l’altro individuate le strutture aziendali che, in

²⁰ Il Codice di *corporate governance* definisce “società grande” ogni società la cui capitalizzazione è stata superiore a 1 miliardo di euro l’ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti, nonché “società a proprietà concentrata” ogni società in cui uno o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto dispongono, direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona), della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria.

²¹ Tra i reati che il Modello in questione intende prevenire si segnalano in particolare: (i) i reati nei rapporti con la pubblica amministrazione ed il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria; (ii) i reati societari; (iii) i reati di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico; (iv) i reati contro la personalità individuale, nonché i reati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, di razzismo e xenofobia; (v) i reati ed illeciti amministrativi in materia di abusi di mercato; (vi) i reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro; (vii) i reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio; (viii) i delitti informatici e il trattamento illecito di dati, nonché i delitti in violazione del diritto d’autore; (ix) i delitti di criminalità organizzata; (x) i reati ambientali; (xi) i reati di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati; (xii) i reati tributari.

linea con una prassi instaurata dalla Società fin dal momento della quotazione, sono preposte alle attività di dialogo, con particolare riguardo:

- a un apposito ufficio di “*Investor relations*”, collocato nell’ambito della funzione “*Administration, finance and control*”, che provvede a interagire su base continuativa con gli investitori istituzionali (oltre che con gli analisti finanziari e le agenzie di *rating*);
- a un’ apposita area nell’ambito dell’ufficio “*Corporate affairs*”, collocato a sua volta all’interno della funzione “*Legal and corporate affairs*”, che provvede a interagire su base continuativa con gli azionisti e gli obbligazionisti *retail*, fornendo loro ogni utile chiarimento sulle tematiche di relativo interesse.

Coerentemente con la disciplina comunitaria in materia di *market abuse*, sono state adottate – e vengono regolarmente aggiornate – specifiche procedure aziendali in materia; inoltre, Enel ha istituito – e mantiene regolarmente aggiornati – il registro (“*insider list*”) nel quale risultano iscritte le persone fisiche o giuridiche che hanno accesso a informazioni privilegiate in ragione dell’attività lavorativa o professionale, o delle funzioni svolte, anche per conto di altre società controllate del Gruppo, nonché l’elenco delle persone aventi accesso a informazioni rilevanti.

2.2 Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione in carica nel corso dell’esercizio 2021 è stato nominato dall’Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio dell’esercizio 2019 (tenutasi il 14 maggio 2020) e risulta composto da nove membri, di cui un amministratore esecutivo e otto amministratori non esecutivi, tra i quali il Presidente. L’unico Consigliere a rivestire un ruolo esecutivo ai sensi del Codice di *corporate governance* è l’Amministratore delegato. Il mandato del Consiglio di amministrazione è destinato a scadere in occasione dell’approvazione del bilancio dell’esercizio 2022.

In occasione della seduta di insediamento del 15 maggio 2020, il Consiglio di amministrazione ha verificato e attestato in capo a tutti gli amministratori non esecutivi la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge (in particolare dal combinato disposto dell’art. 147-ter, comma 4, e dell’art. 148, comma 3, del Tuf) per i sindaci di società con azioni quotate. In occasione di tale seduta, il Consiglio di amministrazione ha accertato altresì la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di autodisciplina delle società quotate

(edizione 2018) in capo a 7 degli 8 amministratori non esecutivi, con la sola esclusione del Presidente del Consiglio di amministrazione, al quale il suddetto Codice di autodisciplina non consentiva di riconoscere i requisiti di indipendenza ivi previsti, considerandolo “esponente di rilievo” della Società.

Nel mese di marzo 2021 è stato completato il processo di adesione della Società al Codice di *corporate governance*, pubblicato il 31 gennaio 2020 (vedi paragrafo 2.1). Successivamente, nelle sedute del 27 maggio 2021 e del 26 maggio 2022, il Consiglio di amministrazione ha accertato la sussistenza in capo a tutti gli amministratori non esecutivi, compreso il Presidente del Consiglio di amministrazione, dei requisiti di indipendenza previsti sia dal Tuf che dal Codice di *corporate governance*; al riguardo, il nuovo Codice di *corporate governance* prevede che il presidente dell’organo di amministrazione, che sia stato indicato come candidato a tale ruolo in sede di presentazione delle liste, possa essere valutato come indipendente ove non ricorra alcuna delle circostanze ostative previste dal medesimo Codice.

Il Collegio sindacale ha verificato che il Consiglio di amministrazione, nell’espletamento delle indicate valutazioni circa l’indipendenza dei propri componenti non esecutivi, ha correttamente applicato i criteri indicati nel Codice di autodisciplina e nel Codice di *corporate governance*, seguendo al riguardo una specifica procedura di accertamento.

Nel corso dell’esercizio 2021, il Consiglio di amministrazione ha tenuto 16 riunioni, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri, nonché la presenza dei componenti del Collegio sindacale.

2.3 I Comitati

Al fine di assicurare un’adeguata ripartizione interna delle relative funzioni, nell’ambito del Consiglio di amministrazione risultano istituiti, in linea con quanto raccomandato dal Codice di *Corporate Governance*, un “Comitato per le nomine e le remunerazioni”,²² un “Comitato controllo e rischi” e un “Comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità”.

²² Risultano quindi accorpate in un unico Comitato le attribuzioni in materia di nomine e di remunerazioni. Tale accorpamento, in linea con quanto espressamente riconosciuto dal Codice di *corporate governance*, rispetta i requisiti di composizione previsti dal Codice medesimo per entrambi i Comitati e assicura un efficace ed efficiente espletamento delle relative attribuzioni.

Inoltre, in attuazione di quanto previsto dalla Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate di Enel²³ e dal Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate²⁴, il Consiglio di amministrazione ha istituito altresì al proprio interno un apposito “Comitato parti correlate”.

Tutti i suddetti Comitati sono dotati di appositi regolamenti organizzativi che ne disciplinano la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento.

Nel corso del 2021: (i) il Comitato per le nomine e le remunerazioni ha tenuto dodici riunioni; (ii) il Comitato controllo e rischi ha tenuto diciassette riunioni; (iii) il Comitato parti correlate ha tenuto sette riunioni; (iv) il Comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità ha tenuto cinque riunioni.

Le riunioni dei Comitati sono state caratterizzate dalla regolare partecipazione dei relativi componenti, nonché del Presidente e degli altri membri effettivi del Collegio sindacale²⁵.

2.4 Il Collegio sindacale

Il Collegio sindacale in carica, nominato dall'Assemblea ordinaria del 19 maggio 2022, si compone di tre sindaci effettivi e di tre sindaci supplenti e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024.

In aggiunta ai compiti attribuiti dal Tuf e dal Codice di *corporate governance*, il Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, vigila:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza della società di revisione legale, con particolare riferimento alla prestazione di servizi non di revisione forniti alle società del Gruppo.

Il Collegio sindacale – nella sua precedente composizione nel mese di febbraio 2022 e, da ultimo nella sua attuale composizione, a maggio 2022 (in occasione della seduta di

²³ Adottata dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 9 novembre 2010, come successivamente modificata ed aggiornata.

²⁴ Approvato, in attuazione dell'art. 2391-bis del codice civile, con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010, nonché successivamente modificato ed aggiornato.

²⁵ Secondo quanto previsto nei regolamenti organizzativi di ciascuno dei Comitati, alle relative riunioni partecipa il Presidente del Collegio sindacale, che può designare altro Sindaco effettivo a presenziare in sua vece; possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci effettivi.

insediamento) – ha proceduto alla valutazione circa la sussistenza in capo ai sindaci effettivi dei requisiti di indipendenza, verificando in capo a tutti i componenti effettivi del Collegio sindacale il possesso dei requisiti di indipendenza previsti con riferimento agli amministratori tanto dal Tuf quanto dal Codice di *corporate governance*.

Infine, si segnala che non sono stati rilevati da parte del Collegio sindacale fatti censurabili, omissioni e irregolarità o, comunque, fatti significativi tali da meritare di essere segnalati alle autorità di vigilanza, ovvero di essere menzionati nella relazione all'Assemblea dei soci.

Nella relazione all'Assemblea degli azionisti di Enel convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2021, il Collegio sindacale ha dato atto che fino alla scadenza del mandato avrebbe continuato a svolgere la propria attività di vigilanza, in stretto coordinamento con il Consiglio di amministrazione e con la società di revisione, anche per vigilare sugli impatti – anche di carattere economico-finanziario – per la Società e il Gruppo Enel determinati dalla pandemia da Covid-19 e, più di recente, dal delicato contesto geopolitico in atto.

Nel corso dell'esercizio 2021, il Collegio sindacale ha tenuto 28 riunioni che hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi.

2.5 La società di revisione

La revisione legale del bilancio di esercizio di Enel e del bilancio consolidato del Gruppo ad essa facente capo è stata affidata, con riferimento agli esercizi dal 2020 al 2028, a una nuova società specializzata, individuata all'esito di un'apposita procedura di selezione che si è svolta sotto la responsabilità e su proposta motivata del Collegio sindacale. Il corrispettivo previsto per l'intero periodo 2020-2028 è pari a circa 3,3 milioni di euro per la revisione legale e a circa 1 milione di euro per servizi aggiuntivi per quanto riguarda la sola Capogruppo; per quanto riguarda l'insieme delle società del Gruppo Enel il corrispettivo ammonta a circa 77,7 milioni di euro per la revisione legale e a circa 21,4 milioni di euro per servizi aggiuntivi.

Fin dal 2009, ha trovato applicazione un'apposita procedura volta a disciplinare l'affidamento di incarichi aggiuntivi alla società di revisione che opera nell'ambito del Gruppo.

A seguito delle modifiche intervenute nella normativa comunitaria e nazionale di riferimento, in data 20 novembre 2017 il Collegio sindacale ha provveduto, nella sua qualità di "Comitato

per il controllo interno e la revisione contabile” ai sensi dell’art. 19 del d. lgs. n. 39 del 2010, ad aggiornare i contenuti della procedura in questione, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2018. Tale procedura, da ultimo aggiornata il 3 febbraio 2021, prevede che il Collegio sindacale approvi preventivamente l’affidamento da parte di società del Gruppo di ogni incarico aggiuntivo – che sia diverso dalla revisione legale dei conti e per il quale non ricorrano fattispecie di incompatibilità previste dalla legge – in favore del revisore principale del Gruppo, ovvero di entità appartenenti al relativo *network*. Tale valutazione preventiva non è richiesta per alcune tipologie di incarichi aggiuntivi aventi caratteristiche ritenute inidonee a minare l’indipendenza del revisore principale; in tali casi il Collegio sindacale è semplicemente destinatario di un’informativa su base semestrale, successiva all’affidamento.

Alla società di revisione e alle entità appartenenti al relativo *network* sono stati affidati nell’esercizio 2021 da parte delle società del Gruppo Enel incarichi per un corrispettivo complessivo di circa 14,9 milioni di euro, di cui circa 11,5 milioni di euro per servizi di revisione contabile, circa 3,3 milioni di euro per servizi di attestazione e circa 0,1 milioni di euro per altri servizi. Per quanto riguarda la sola Capogruppo, si segnala che nel corso dell’esercizio 2021 i corrispettivi riconosciuti alla società di revisione sono ammontati a circa 0,4 milioni di euro per la revisione legale e circa 1,1 milioni di euro per servizi di attestazione.

Tenuto conto della rilevanza degli importi sopra indicati, il Collegio sindacale ha continuato ad esercitare, con il supporto dei servizi di controllo interno, un’attenta vigilanza sul conferimento da parte di Enel e delle altre società del Gruppo ad essa facente capo di incarichi aggiuntivi alla società di revisione e alle entità appartenenti al relativo *network*.

2.6 L’Organismo di vigilanza e il Modello organizzativo ex d.lgs. n. 231/2001

L’organo chiamato a vigilare sull’effettiva applicazione del Modello organizzativo e gestionale ex d.lgs. 231/2001 e a monitorarne le attività di aggiornamento (l’“Organismo di vigilanza” o, più semplicemente, “OdV”) può essere formato da tre a cinque membri nominati dal Consiglio di amministrazione; possono entrare a farne parte sia componenti interni che esterni alla Società e al Gruppo, dotati di specifica competenza ed esperienza professionale.

L’OdV attualmente in carica è composto da tre membri esterni dotati di specifiche competenze professionali in materia di organizzazione aziendale e diritto penale d’impresa. La durata in

carica dei componenti dell'OdV è allineata a quella del Consiglio di amministrazione della Società e, pertanto, la relativa scadenza è fissata in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022.

Nel corso del 2021 l'OdV ha tenuto 14 riunioni con il coinvolgimento del *management* delle principali aree di *business* dell'azienda rilevanti ai fini del Modello per esaminare le procedure di controllo a presidio e monitorare le aree di rischio; sulla base delle attività condotte e degli elementi informativi acquisiti, l'OdV ha confermato la sostanziale adeguatezza ed effettiva operatività dei presidi di controllo adottati per la prevenzione dei rischi reato.

Inoltre, ha promosso l'aggiornamento del Modello organizzativo e gestionale per tener conto di specifici adeguamenti normativi e delle modifiche organizzative intervenute²⁶.

Sono stati tenuti incontri con gli organismi di vigilanza (od organi analoghi) delle altre società del Gruppo e promosse iniziative formative.

2.7 Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ("Scigr") di Enel e del Gruppo è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali al fine di contribuire al successo sostenibile della Società; questi ultimi includono i rischi che potrebbero avere rilievo nell'ambito della sostenibilità nel medio-lungo termine, compresi i rischi legati al cambiamento climatico, e più in generale i rischi che le attività del Gruppo possano determinare in campo ambientale, sociale, del personale, del rispetto dei diritti umani. Lo Scigr è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Società e dal Gruppo ed è ispirato alle *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale. Esso si articola in tre distinte tipologie di attività:

- il "controllo di linea" o di "primo livello", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o le società del Gruppo svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali attività di controllo sono demandate

²⁶ L'aggiornamento ha riguardato le "parti speciali" "G" ("Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio") e "I" ("Delitti di criminalità organizzata"), a seguito dell'introduzione della "parte speciale" "N" ("Reati tributari").

alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;

- i controlli di “secondo livello”, affidati a specifiche funzioni aziendali e volti a gestire e monitorare categorie tipiche di rischi, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, i rischi operativi, i rischi di mercato (quali il rischio *commodity* e i rischi finanziari), i rischi di credito, i rischi strategici, il rischio legale e il rischio di (non) conformità;
- l’attività di *internal audit* (controlli di “terzo livello”), avente ad oggetto la verifica della struttura e della funzionalità dello Scigr nel suo complesso, anche mediante un’azione di monitoraggio dei controlli di linea nonché delle attività di controllo di secondo livello.

Il Consiglio di amministrazione – con il supporto del Comitato controllo e rischi – svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell’adeguatezza dello Scigr, definendo la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo – includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell’ottica del successo sostenibile della Società – ed esercitando le prerogative individuate in tale ambito dal Codice di *corporate governance*. In particolare, il Consiglio di amministrazione provvede a individuare al proprio interno uno o più amministratori incaricati dell’istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (incarico che è stato confermato nel mese di maggio 2020 in capo all’Amministratore delegato).

Le principali strutture aziendali attualmente preposte all’effettuazione dei controlli di secondo livello sono:

- l’Unità pianificazione e controllo di gestione, incaricata del monitoraggio dell’andamento operativo ed economico-finanziario della Società e del Gruppo, nonché del controllo e della gestione del processo di autorizzazione alla spesa concernente gli investimenti proposti dalle diverse unità di *business* e della verifica dello stato di avanzamento dei medesimi. Tale unità assicura inoltre il processo di identificazione, quantificazione, analisi, individuazione delle priorità, *reporting* e monitoraggio dei rischi di carattere strategico e di *business*;
- l’Unità *Risk control*, che assicura l’efficace implementazione, a livello di Gruppo, del processo di identificazione, quantificazione, analisi, individuazione delle priorità, *reporting* e controllo dei rischi finanziari, *commodity* e di credito, nonché la coerenza e l’omogeneità, a livello di Gruppo, nell’implementazione di *policy* e procedure volte ad assicurare il rispetto della regolamentazione finanziaria (relativa alla negoziazione di strumenti finanziari o finalizzata

a garantire la trasparenza e l'integrità dei mercati), anche mediante il coordinamento dell'apposito comitato di Gruppo;

- il Comitato rischi di gruppo, presieduto dall'Amministratore delegato, che ha la responsabilità di approvare le *policy* e i limiti di Gruppo e delle singole Regioni-*country-business line* per i rischi finanziari, *commodity* e di credito, nonché di autorizzare l'eventuale superamento di detti limiti oltre determinate soglie. Tale Comitato definisce, inoltre, gli indirizzi per la gestione dei rischi in questione, individuando azioni di intervento a seguito di operazioni straordinarie o rilevanti, situazioni di particolare complessità o criticità, ovvero operatività su nuovi mercati, prodotti o strumenti di mitigazione dei rischi. Il Comitato provvede altresì ad analizzare le principali risultanze sulla complessiva esposizione del Gruppo al rischio finanziario, *commodity* e di credito, supervisionando le relative attività di gestione e controllo.

2.7.1 Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria e non finanziaria

Nell'ambito della Società e del Gruppo l'Unità *Internal control over reporting* ha sviluppato e gestisce un apposito sistema di controllo interno sul *corporate reporting* che presiede la redazione del bilancio di esercizio della Società, del bilancio consolidato di Gruppo e della relazione finanziaria semestrale consolidata di Gruppo. Tale sistema, a seguito dell'adesione di alcune società italiane del Gruppo al regime di "adempimento collaborativo" in ambito fiscale e della decisione di Enel di presentare in modo integrato nella relazione finanziaria consolidata le informazioni e i dati finanziari e non finanziari, si è trasformato in una piattaforma di controllo interno sul *corporate reporting*. Nel suddetto sistema di controllo interno sul *corporate reporting* ai rischi e controlli di natura finanziaria si combinano e si affiancano rischi e controlli in ambito fiscale, per quanto strettamente attinente al regime di "adempimento collaborativo", e rischi e controlli correlati alla definizione e al consolidamento del flusso informativo dei principali *Key performance indicator* (cd. "Kpi") di sostenibilità, in materia ambientale, sociale e di *governance* ("Esg").

In particolare, Enel ha promosso a partire dall'esercizio 2017 l'adesione al regime di "adempimento collaborativo" in ambito fiscale (c.d. "*tax cooperative compliance*") per alcune delle società italiane del Gruppo che integrano i requisiti previsti dalla disciplina nazionale di

riferimento. Il Gruppo Enel ha progressivamente sviluppato nell'ambito del perimetro italiano un apposito sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, denominato *Tax control framework* (di seguito "Tcf"), in linea con le indicazioni dell'Ocse e con la disciplina fiscale nazionale. Tale sistema Tcf si iscrive nel più ampio sistema di controllo interno sul *corporate reporting*, mutuandone i criteri di mappatura dei processi e le metriche di misurazione dei rischi. Le società italiane del Gruppo che sono state ammesse al regime di "adempimento collaborativo" sono Enel, e-distribuzione S.p.A., Servizio Elettrico Nazionale s.p.a., Enel Energia s.p.a., Enel Global Trading s.p.a. ed Enel Italia s.p.a. Nel mese di dicembre 2021 è stato avviato l'iter per l'adesione di Enel Produzione s.p.a. ed Enel Green Power Italia s.r.l., la cui ammissione al regime di adempimento collaborativo da parte dell'Agenzia delle entrate è in corso.

Enel ha inoltre deciso di estendere l'adozione del modello Tcf in alcuni Paesi esteri di presenza del Gruppo, anche se non espressamente richiesto dalla normativa locale. In particolare, nel corso del 2021 il sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale è stato implementato in Argentina, Brasile, Cile, Colombia e Perù.

Enel ha ampliato il sistema di controllo interno sul *corporate reporting* includendovi anche la gestione dei rischi di natura non finanziaria/sostenibilità, data la forte correlazione dei risultati di bilancio con il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni unite ("Sdg"). Nel corso del 2020 è stata effettuata la mappatura di nuovi processi relativi alla definizione e al consolidamento dei principali Kpi non finanziari (concernenti gli obiettivi Sdg 7, 9, 11 e 13, che riguardano la decarbonizzazione, l'elettrificazione, le infrastrutture abilitanti, gli ecosistemi e le piattaforme, in linea con gli obiettivi di transizione energetica del Gruppo). Nel corso del 2021, è stato avviato un progetto che porterà all'identificazione dei processi correlati alla definizione e al consolidamento del flusso informativo dei circa 330 Kpi di sostenibilità materiali.

Attraverso l'adozione di un modello a piattaforma, il sistema in questione ha quindi l'obiettivo di assicurare l'attendibilità dell'informativa contenuta nel *corporate reporting* e l'idoneità del processo di redazione dei documenti contabili in questione a produrre un'informativa coerente con i principi contabili internazionali adottati dal Gruppo.

2.8 Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto, la cui attività si iscrive nell'ambito dei controlli di secondo livello, è responsabile per legge della definizione e dell'implementazione di un idoneo sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria nell'ambito della Società e del Gruppo e, a tal fine, predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario di Enel. Il Dirigente preposto rilascia una dichiarazione che accompagna gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, che ne attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili. Il Dirigente preposto rilascia inoltre, unitamente all'Amministratore delegato della Società, un'attestazione in merito al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione finanziaria semestrale di Enel concernente l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili sopra indicate nel corso del periodo cui si riferiscono tali documenti contabili, nonché l'attendibilità dei dati ivi contenuti e la loro conformità con i principi contabili di riferimento. A tal fine, tramite l'Unità *Internal control over reporting*, assicura l'efficace attuazione, a livello di Gruppo, del processo di identificazione, analisi, e controllo dei rischi correlati all'informativa finanziaria, nonché la coerenza e l'omogeneità nell'utilizzo della metodologia di Gruppo finalizzata a garantire la trasparenza e l'integrità delle comunicazioni fornite ai mercati.

2.9 Politica in materia di remunerazione. I compensi corrisposti nel corso del 2021

La politica in materia di remunerazione di Enel è funzionale al perseguimento del successo sostenibile della Società ed è volta ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate della competenza e della professionalità richieste dal ruolo ricoperto nella Società medesima, nonché a promuovere la missione e i valori aziendali.

I compensi – individuati secondo un criterio di competenza – spettanti per l'esercizio 2021 ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, al Direttore generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, di seguito indicati, sono stati determinati in conformità con la politica per la remunerazione approvata dall'Assemblea degli azionisti del 20 maggio 2021.

2.9.1 Compensi dei componenti non esecutivi del Consiglio di amministrazione

Il compenso spettante ai componenti del Consiglio di amministrazione in carica nel 2021 è stato determinato dall'Assemblea dei soci del 14 maggio 2020 nella misura di 80.000 euro lordi annui per ciascuno dei componenti del Consiglio stesso, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio, dietro presentazione della relativa documentazione giustificativa.

Il compenso aggiuntivo per i Consiglieri chiamati a far parte dei Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di amministrazione è stato successivamente fissato da quest'ultimo - con delibera adottata il 2 luglio 2020, su proposta del Comitato per le nomine e le remunerazioni e sentito il parere del Collegio sindacale - nella misura di 30.000 euro lordi annui per il Presidente di ciascun Comitato e di 20.000 euro lordi annui per gli altri componenti, unitamente a un gettone di presenza, per tutti i componenti, pari a 1.000 euro a seduta²⁷; il compenso complessivo riconosciuto a ciascun Consigliere per la partecipazione ai Comitati non può superare, tuttavia, la soglia di 70.000 euro lordi annui.

I Consiglieri non esecutivi in carica nel corso del 2021 hanno percepito compensi per un importo complessivo di 1.534.210 euro²⁸, a fronte di quello di 1.027.003 euro²⁹ maturato *pro rata temporis* nel 2020³⁰.

2.9.2 Compensi del Presidente e dell'Amministratore delegato-Direttore generale

Nel definire il trattamento economico del Presidente e dell'Amministratore delegato-Direttore generale per il 2021, il Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e le remunerazioni, ha tenuto conto delle risultanze dell'analisi di *benchmark* effettuate da un

²⁷ Un gettone di pari importo è altresì previsto per il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.

²⁸ Tale importo include il compenso percepito dal Presidente del Consiglio di amministrazione, definito secondo quanto riportato nel successivo paragrafo n. 2.9.2.

²⁹ Tale importo include il compenso maturato *pro rata temporis* dal Presidente del Consiglio di amministrazione nel 2020.

³⁰ Si segnala che la misura dei compensi stabiliti per la partecipazione degli Amministratori non esecutivi alle attività consiliari ed a quelle dei Comitati è rimasta immutata tra gli esercizi 2020 e 2021. Le eventuali differenze della remunerazione totale da essi maturata in tali esercizi sono quindi dovute al diverso periodo per il quale in ciascun anno è stata effettivamente ricoperta la carica, ovvero alla diversa posizione (i.e., presidente o semplice componente) ricoperta nei vari Comitati consiliari cui essi partecipano e/o al numero di riunioni svolte dai Comitati stessi.

consulente indipendente e delle *opinion* rilasciate alla luce dell'analisi di un unico *peer group*, composto dall'integrazione di tre sottogruppi³¹.

Per il Presidente del Consiglio di amministrazione e per l'Amministratore delegato-Direttore generale è stato confermato per il 2021 il medesimo trattamento retributivo stabilito per il precedente esercizio. Tale trattamento retributivo è costituito, per il Presidente del Consiglio di amministrazione, dalla sola componente fissa³², mentre per l'Amministratore delegato-Direttore generale esso comprende una componente fissa³³, una componente variabile di breve termine e una componente variabile di lungo termine, legata alla partecipazione all'apposito piano *Long term incentive* 2021. Nella tabella che segue sono riportati i compensi maturati nel 2021, secondo un criterio di competenza, dal Presidente del Consiglio di amministrazione e dall'Amministratore delegato-Direttore generale; per maggiori dettagli sulle singole voci si rimanda alla seconda sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2022 e sui compensi corrisposti nel 2021. Nella medesima tabella, al fine di agevolare un raffronto, sono altresì riportati i compensi maturati dal Presidente del Consiglio di amministrazione e dall'Amministratore delegato-Direttore generale nel 2020.

³¹ La società di consulenza è stata individuata all'esito di un'apposita indagine di mercato e previa verifica del possesso, in capo alla stessa, dei necessari requisiti di indipendenza. I sottogruppi sono i seguenti: (i) società italiane a respiro globale, assimilabili ad Enel in termini di complessità ed elementi dimensionali, che rappresentano per la stessa Enel un riferimento in termini di mercato del lavoro e prassi nazionali; (ii) società *comparable* di *business*, ovvero società europee dimensionalmente affini e simili ad Enel in termini di *business model*, servizi forniti e presidio della catena del valore, che rappresentano un riferimento in termini di prassi di *business*; (iii) società europee di rilevanti dimensioni, ovvero società quotate nei principali listini continentali assimilabili ad Enel in termini di complessità e di interesse in un'ottica di *people competition*.

³² Tale compenso fisso assorbe: (i) l'emolumento base di 80.000 euro lordi annui deliberato dall'Assemblea dei soci; (ii) l'emolumento e i gettoni di presenza spettanti per la partecipazione a comitati costituiti nell'ambito del medesimo Consiglio di amministrazione; (iii) i compensi eventualmente spettanti per la partecipazione a consigli di amministrazione di società non quotate controllate e/o partecipate da Enel e/o di società non quotate o enti che rivestano interesse per il Gruppo, con conseguente rinuncia o riversamento degli stessi.

³³ Tale compenso fisso assorbe quello di 80.000 euro lordi annui spettante all'Amministratore delegato quale componente del Consiglio di amministrazione, nonché quelli spettanti per l'eventuale partecipazione ai consigli di amministrazione di società controllate e/o partecipate da Enel.

Tabella 5 - Compensi maturati dal Presidente e dall'Amministratore delegato-Direttore generale

	2021	2020
Presidente		
Emolumento fisso	500.000	315.574
Valorizzazione di benefici non monetari	33.210	4.141
Totale⁽¹⁾	533.210	319.715
Amministratore delegato-Direttore generale		
Emolumento fisso AD	700.000	696.311
Emolumento fisso DG	820.000	806.257
Remunerazione variabile di breve termine AD	668.080	892.500
Remunerazione variabile di breve termine DG	782.608	1.045.500
Remunerazione variabile di lungo termine ⁽²⁾	1.362.422	3.175.200
Valorizzazione di benefici non monetari	80.679	80.047
Valorizzazione del patto di non concorrenza	166.667	166.667
Totale⁽³⁾	4.580.456	6.862.482

Fonte: Enel

⁽¹⁾ L'importo del 2020 è il compenso maturato *pro rata temporis* a decorrere dalla data di nomina nel maggio 2020.

⁽²⁾ L'importo del 2021 rappresenta il valore, alla data di maturazione, degli strumenti finanziari *vested* nel corso del 2021 relativi al piano Lti 2019, mentre l'importo del 2020 rappresenta la remunerazione variabile di lungo termine - in *cash* - relativa al piano Lti 2018.

⁽³⁾ L'importo totale relativo al 2021 tiene conto - oltre che della remunerazione riportata nella colonna "Totale" della tabella 1 della seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2022 e sui compensi corrisposti nel 2021 - anche del valore, alla data di maturazione, delle azioni Enel s.p.a. relative al piano Lti 2019 in concreto attribuite all'interessato a seguito della consuntivazione degli obiettivi del piano stesso. Al riguardo si precisa che, in considerazione del livello di raggiungimento degli obiettivi di performance del piano Lti 2019, la componente variabile di lungo termine relativa al medesimo piano effettivamente maturata dall'Amministratore delegato-Direttore generale è erogabile esclusivamente in azioni ed è valorizzata nella colonna "Strumenti finanziari *vested* nel corso dell'esercizio e attribuibili - valore alla data di maturazione" della tabella 2 della seconda sezione della medesima relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2022 e sui compensi corrisposti nel 2021.

La remunerazione variabile di breve termine per il 2021 dell'Amministratore delegato-Direttore generale è stata determinata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e le remunerazioni, a seguito della verifica effettuata, nella seduta del 17 marzo 2022, sul livello di raggiungimento degli obiettivi annuali per il 2021.

Il dato relativo agli strumenti finanziari *vested* nel corso del 2021 si riferisce alla valorizzazione, determinata sulla base del valore di mercato delle azioni di Enel s.p.a. al 30 dicembre 2021, del numero complessivo (193.361) di azioni di Enel s.p.a. relative al Piano Lti 2019 in concreto attribuite all'interessato a seguito della consuntivazione degli obiettivi del Piano³⁴.

³⁴ Riguardo a tale ammontare complessivo si segnala che l'erogazione del 30 per cento (pari a 58.008 azioni di Enel s.p.a.) è prevista nel 2022, mentre per il restante 70 per cento (pari a 135.353 azioni di Enel s.p.a.) è previsto un differimento al 2023.

Nel complesso, i compensi maturati nel 2021 dai vertici societari hanno registrato, rispetto all'esercizio precedente, una riduzione complessivamente pari a 2.068.531 euro³⁵. Tale riduzione è riconducibile al minore importo della componente variabile della remunerazione dell'Amministratore delegato-Direttore generale effettivamente maturata.

2.9.3 Compensi dei componenti del Collegio sindacale

Il compenso dei componenti del Collegio sindacale in carica nel 2021 (nominati dall'Assemblea dei soci del 16 maggio 2019 per il mandato 2019-2021) è stato determinato nella misura di 85.000 euro annui per il presidente e di 75.000 euro annui per ciascuno dei sindaci effettivi, per un importo complessivo nell'esercizio di riferimento di 235.000 euro. I compensi non hanno subito modifiche rispetto a quelli del 2020.

Nel 2021, ai componenti degli organi di controllo delle società controllate di diritto italiano è stato riconosciuto, quale emolumento per la carica ricoperta, un importo fisso onnicomprensivo secondo le fasce indicate nella seguente tabella³⁶.

Tranne che nella *subholding* italiana e nelle società maggiormente rilevanti, l'incarico può essere affidato a un sindaco unico; in tal caso l'emolumento è pari a quello previsto per il Presidente del Collegio sindacale delle società della stessa fascia.

³⁵ Si precisa che ai fini del calcolo, come riportato anche nella Tabella 5, (i) con riferimento alla remunerazione del Presidente del Consiglio di amministrazione, per l'esercizio 2020 è stato considerato il compenso maturato *pro rata temporis* a decorrere dalla relativa nomina nel maggio 2020; (ii) con riferimento alla remunerazione dell'Amministratore delegato-Direttore generale, al fine di assicurare la comparabilità della remunerazione complessiva maturata nel 2020 e nel 2021, l'importo relativo all'esercizio 2021 tiene conto - oltre che della remunerazione riportata nella colonna "Totale" della tabella 1 della seconda sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2022 e sui compensi corrisposti nel 2021 - anche del valore, alla data di maturazione, delle azioni Enel s.p.a. relative al Piano Lti 2019 in concreto attribuite all'interessato a seguito della consuntivazione degli obiettivi del Piano stesso, valorizzate nella colonna "Strumenti finanziari *vested* nel corso dell'esercizio e attribuibili - valore alla data di maturazione" della tabella 2 della seconda sezione della medesima relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2022 e sui compensi corrisposti nel 2021.

³⁶ A tal fine, sono predisposti e periodicamente aggiornati gli elenchi delle società appartenenti alle diverse fasce, definiti sulla base del presumibile impegno e responsabilità dei relativi organi di controllo.

Tabella 6 - Compensi dei componenti degli organi di controllo

Compensi maturati nel 2021	
Presidente del Collegio sindacale di Enel	85.000
Sindaco effettivo di Enel	75.000
Presidente del Collegio sindacale della <i>subholding</i> italiana	40.000
Sindaco effettivo della <i>subholding</i> italiana	30.000
Presidente del Collegio sindacale delle società maggiormente rilevanti	36.000
Sindaco effettivo delle società maggiormente rilevanti	27.000
Presidente del Collegio sindacale o Sindaco unico delle società di grandi dimensioni	33.000
Sindaco effettivo delle società di grandi dimensioni	23.000
Presidente del Collegio sindacale o Sindaco unico delle società di medie dimensioni	25.000
Sindaco effettivo delle società di medie dimensioni	15.000
Presidente del Collegio sindacale o Sindaco unico delle società di piccole dimensioni	15.000
Sindaco effettivo delle società di piccole dimensioni	8.000
Presidente del Collegio sindacale o Sindaco unico delle società di scopo attive	8.000
Sindaco effettivo delle società di scopo attive	5.000
Presidente del Collegio sindacale o Sindaco unico delle società di scopo inattive	6.000
Sindaco effettivo delle società di scopo inattive	3.000

Fonte: Enel

2.9.4 Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai 12 dirigenti con responsabilità strategiche³⁷ sono stati corrisposti nel 2021 emolumenti per complessivi 17.096.682 euro³⁸.

Per prassi aziendale, i dirigenti in servizio chiamati ad assumere la carica di consiglieri di amministrazione, nonché di presidenti, ovvero di amministratori delegati delle società del Gruppo, rinunciano ai compensi deliberati in loro favore dalle già menzionate società, ovvero li riversano alla società di appartenenza.

Sulla remunerazione e sul sistema di incentivazione del *management* si riferirà più dettagliatamente nel paragrafo n. 4.2 che segue.

³⁷ Per dirigenti con responsabilità strategiche si intendono i diretti riporti dell'Amministratore delegato, che condividono con questi le scelte di maggiore rilevanza per il Gruppo.

³⁸ Tale importo si riferisce a tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio 2021 hanno ricoperto, anche per una frazione del periodo, la funzione di dirigente con responsabilità strategiche (per un totale di 12 posizioni). Esso tiene conto anche del valore, alla data di maturazione, delle azioni Enel s.p.a. relative al piano Lti 2019 in concreto attribuite agli interessati a seguito della consuntivazione degli obiettivi del Piano stesso.

Si aggiunge inoltre che nel 2020, a fronte sempre di 12 posizioni, erano stati complessivamente corrisposti 20.446.151 euro.

2.9.5 La relazione sulla politica in materia di remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del Tuf

L'art. 123-ter del Tuf³⁹ prevede che le società con azioni quotate "...mettono a disposizione del pubblico..." almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio "...una relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti..." predisposta sulla base delle indicazioni fornite dalla Consob, ripartita in due sezioni, la prima delle quali è sottoposta al voto vincolante degli azionisti⁴⁰.

Nella relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2022 e sui compensi corrisposti nel 2021, è esposta una dettagliata informativa al mercato e agli azionisti, sia sulla politica della Società in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Direttore generale, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei componenti del Collegio sindacale con riferimento all'esercizio 2022, nonché sulle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della politica medesima (Prima sezione), sia (sui compensi dei soggetti sopra indicati relativi all'esercizio 2021 (Seconda sezione).

L'Assemblea tenutasi il 19 maggio 2022 ha approvato la Prima sezione con voto vincolante favorevole per il 95,92 per cento del capitale sociale rappresentato; la Seconda sezione è stata approvata con voto non vincolante dell'Assemblea favorevole per il 97,45 per cento del capitale sociale rappresentato.

Nella medesima Assemblea è stato approvato il piano di incentivazione di lungo termine ("Lti") per il 2022 destinato al *management* di Enel e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile, con il voto favorevole del 95,63 per cento del capitale sociale rappresentato.

³⁹ Come modificato dal decreto legislativo 10 maggio 2019, n. 49, in attuazione della direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 "che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti".

⁴⁰ La prima sezione illustra la politica adottata in materia di remunerazione dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei componenti dell'organo di controllo, con riferimento almeno all'esercizio successivo a quello del bilancio sottoposto ad approvazione assembleare, nonché delle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della politica medesima, e deve essere sottoposta al voto vincolante degli azionisti. La seconda sezione contiene l'illustrazione dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche (per questi ultimi in forma aggregata) nell'esercizio di riferimento o ad esso relativi, e deve essere sottoposta al voto non vincolante degli azionisti.

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E IL BUSINESS DEL GRUPPO ENEL

La struttura organizzativa del Gruppo Enel è basata su una matrice di “Divisioni globali” e “Geografie” ed è focalizzata sugli obiettivi industriali perseguiti; all’esito della riorganizzazione effettuata nel corso dell’esercizio 2021, essa si articola in Divisioni, Paesi e Regioni, Funzioni globali di servizio e Funzioni di *Holding*.

Le Divisioni (o “*Global business line*”) sono cinque: “*Enel green power and thermal generation*”, “*Global energy and commodity management*”, “*Enel grids*”⁴¹, “*Enel X global retail*” e “*Global e-Mobility*” e hanno il compito di sviluppare, costruire, operare e mantenere gli *asset* nelle varie aree geografiche, svolgere le attività di *trading*, nonché sviluppare e gestire il portafoglio di nuovi prodotti e servizi (oltre alla *commodity*) ottimizzandone le prestazioni e il ritorno sul capitale investito.

La ripartizione geografica è strutturata in Paesi e Regioni (“*Italy*”, “*Iberia*”, “*Europe*”, “*Latin America*”, “*North America*” e “*Africa, Asia and Oceania*”) a cui è affidato il compito di gestire, nell’ambito di ciascun Paese in cui il Gruppo è presente, le relazioni con gli organi istituzionali e le autorità regolatorie locali, nonché le attività di vendita di energia elettrica, gas e di nuovi prodotti e servizi fornendo altresì supporto in termini di attività di *staff* e altri servizi alle Divisioni.

Sono previste inoltre tre Funzioni globali di servizio (“*Global procurement*”, “*Global digital solutions*” e “*Global customer operations*”), a cui è affidato il compito di gestire, rispettivamente, gli acquisti a livello di Gruppo, le attività di sviluppo e di *governance* delle soluzioni digitali, nonché la strategia, i processi e i modelli di gestione dei clienti.

Infine, alle Funzioni di *Holding* è affidato il compito di gestire i processi di *governance* a livello di Gruppo (“*Administration, finance and control*”, “*People and organization*”, “*Communications*”, “*Legal and corporate affairs*”, “*Audit*”, “*Innovability (innovation and sustainability)*”).

Ciascuna Divisione gestisce e sviluppa gli *asset* nelle varie aree geografiche, ottimizzandone le prestazioni e il ritorno sul capitale investito. In conformità con le politiche e normative di sicurezza, protezione e ambiente, le Divisioni hanno inoltre il compito di massimizzare

⁴¹ Si segnala che la Divisione “*Enel grids*” ha assunto l’attuale denominazione a decorrere dal 4 luglio 2022; la precedente denominazione, in vigore nel corso dell’esercizio 2021, era “*Global infrastructure and networks*”.

l'efficienza dei processi gestiti e di applicare le migliori pratiche a livello mondiale, condividendo con i Paesi e Regioni la responsabilità su Ebitda, flussi di cassa e ricavi.

Il Gruppo, avvalendosi anche di uno specifico Comitato per gli investimenti (composto dai direttori delle Divisioni, dai responsabili delle funzioni “*Administration, finance and control*”, “*Innovability*”, “*Legal and corporate affairs*” e “*Global procurement*”, nonché dai responsabili delle Regioni), ha una visione industriale centralizzata dei progetti delle varie Divisioni. I progetti vengono valutati non solo sulla base del ritorno finanziario, ma anche in relazione alle migliori tecnologie disponibili a livello di Gruppo che rispondono alle rinnovate linee strategiche, integrando in modo esplicito gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni unite all'interno della strategia economico-finanziaria e promuovendo un modello di *business* a bassa emissione di carbonio. Inoltre, ogni Divisione contribuisce al percorso per la transizione energetica e alla lotta al cambiamento climatico attraverso la gestione dei relativi rischi e opportunità per il proprio perimetro di competenza.

Anche i Paesi e le Regioni, oltre a quanto già anticipato, hanno il compito di promuovere la decarbonizzazione e guidare la transizione energetica verso un modello di *business* a bassa emissione di carbonio, nell'ambito delle rispettive aree di responsabilità.

Si illustrano di seguito le principali responsabilità delle Divisioni in cui si articola la struttura organizzativa del Gruppo; inoltre, per ogni area geografica di attività, si riporta il dettaglio dei risultati economici e patrimoniali.

3.1 Le Divisioni

Nell'ambito della complessiva revisione della struttura organizzativa del Gruppo effettuata nel corso dell'esercizio 2021, anche al fine di cogliere le opportunità offerte dal processo di elettrificazione, sono state costituite due nuove linee di *business* globali: la prima, denominata “*Enel X global retail*”, mira a realizzare un'unica strategia commerciale e di *marketing* verso i clienti finali, mentre la seconda, denominata “*Global e-mobility*”, è stata costituita per rispondere all'espansione del mercato della mobilità elettrica.

Si riporta di seguito l'attuale configurazione delle divisioni che operano a livello di gruppo per sviluppare, costruire, operare e mantenere gli *asset* nelle varie aree geografiche, svolgere le attività di *trading*, nonché gestire il portafoglio clienti e i nuovi prodotti e servizi.

Enel green power and thermal generation

Costituita nel 2021 dalla fusione di “*Enel green power*” e “*Global thermal generation*” e, nell’ambito del percorso del Gruppo Enel verso transizione energetica, si occupa della gestione integrata della crescita della capacità rinnovabile, del processo di decarbonizzazione e degli *asset di storage*.

Global energy and commodity management

La Divisione opera a livello di Gruppo per massimizzare il margine lordo sull’energia nei mercati di interesse, nel rispetto dei limiti di rischio assegnati, attraverso l’ottimizzazione delle forniture di gas e combustibili e del dispacciamento locale della flotta di generazione termoelettrica e rinnovabile. Inoltre, cura la strategia di *hedging* e l’esposizione al rischio *commodity* del portafoglio globale e gestisce il *trading* su energia nei mercati *wholesale*, nonché su altre *commodity*, derivati energetici e prodotti energetici strutturati, oltre a gestire il processo di *phase-out* degli *asset di gas upstream*.

Enel grids

Enel grids segue l’allocazione delle spese in conto capitale massimizzando i livelli di qualità del servizio e l’obiettivo di ritorno sugli investimenti, gestisce le attività relative alle infrastrutture di rete per migliorare l’efficienza operativa, sfruttando le sinergie e implementando tecnologie all’avanguardia, e sviluppa il portafoglio sia attraverso operazioni di *equity* che tramite la partecipazione a gare pubbliche.

Enel X global retail

La Divisione *Enel X global retail*, costituita nel 2021, si occupa in modo specifico della gestione dell’offerta energetica (*commodity*) e di servizi c.d. “*beyond commodity*”, nonché di ampliare la base clienti massimizzando il valore per il cliente. Inoltre, innova e sviluppa i servizi offerti gestendone l’intero ciclo di vita, dall’ideazione sino alla commercializzazione e alle attività post-vendita. In particolare, la Divisione persegue lo sviluppo del margine integrato gestendo l’offerta energetica, i servizi e il portafoglio di soluzioni, nonché ampliando la base clienti, gestisce lo *scouting* di nuove tecnologie e sviluppa nuovi modelli di *business*.

Global e-mobility

La Divisione “*Global e-mobility*”, costituita nel 2021, cura la gestione del portafoglio di soluzioni di mobilità elettrica sia nei Paesi in cui il Gruppo è già presente che in nuovi Paesi, anche collaborando con la Divisione “*Enel X global retail*” per quanto riguarda le attività di vendita. Inoltre, innova e sviluppa soluzioni di mobilità elettrica gestendone l’intero ciclo di vita, dall’ideazione allo sviluppo tecnologico, dal *testing* alla commercializzazione e gestisce lo sviluppo di nuovi modelli di *business*, nonché *partnership* e collaborazioni.

3.2 Risultati economici e patrimoniali per area geografica di attività

Si riporta di seguito la rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali per area geografica di attività⁴², attraverso i dati utilizzati dalla Società per monitorare le *performance* del Gruppo nei due esercizi messi a confronto.

⁴² Nella ripartizione per aree geografiche delle attività del Gruppo non sono ricomprese talune società non associate a determinate aree geografiche, principalmente le *holding* a servizio di diversi Paesi in cui il Gruppo opera, tra le quali ad esempio Enel s.p.a., Enel Iberia s.r.l., Enel Insurance N.V., Enel Global Services s.r.l., Enel Grids s.r.l., Enel X s.r.l., Enel Global Thermal Generation s.r.l., Enel Green Power Global s.p.a. e Gridspertise s.r.l. L’insieme di queste società ha registrato un incremento dei ricavi nel 2021 riconducibile prevalentemente alla plusvalenza legata alla cessione di Open Fiber, nell’ambito del modello di *business* di *stewardship*.

Tabella 7 - Italia

(milioni di euro)

Risultati	2021	2020 ⁽²⁾	variazione assoluta
Ricavi e altri proventi verso terzi	44.282	31.418	12.864
Ricavi e altri proventi intersettoriali ⁽¹⁾	1.135	785	350
Totale ricavi	45.417	32.203	13.214
Totale costi	40.751	24.205	16.546
Risultati netti da contratti su <i>commodity</i>	1.967	- 174	2.141
Ammortamenti	2.107	1.835	272
<i>Impairment</i>	1.747	1.209	538
Ripristini di valore	- 22	- 10	- 12
Risultato operativo	2.801	4.790	- 1.989
Dati patrimoniali			
Immobili, impianti e macchinari	27.335	26.762	573
Attività immateriali	2.313	2.047	266
Attività da contratti con i clienti non correnti e correnti	94	105	- 11
Crediti commerciali	7.372	5.948	1.424
Altro	4.555	2.624	1.931
Attività Operative	41.669 ⁽³⁾	37.486 ⁽⁵⁾	4.183
Debiti commerciali	9.684	6.881	2.803
Passività da contratti con i clienti non correnti e correnti	4.109	4.060	49
Fondi diversi	3.395	2.468	927
Altro	5.749	5.033	716
Passività Operative	22.937 ⁽⁴⁾	18.442	4.495

Fonte: Enel

(1) I ricavi di settore comprendono sia i ricavi verso terzi sia i ricavi intersettoriali realizzati da ciascun settore nei confronti degli altri.

(2) I dati relativi all'esercizio 2020 sono stati adeguati, ai soli fini comparativi, per tener conto degli effetti della diversa classificazione derivante dalla valutazione al *fair value*, alla fine del periodo, dei contratti *outstanding* per compravendita di *commodity* regolate con consegna fisica; tale diversa classificazione non ha comportato effetti sul risultato operativo.

(3) Di cui 2 milioni di euro riferiti al perimetro classificato come "posseduto per la vendita".

(4) Di cui 6 milioni di euro riferiti al perimetro classificato come "posseduto per la vendita".

(5) Di cui 5 milioni di euro riferiti al perimetro classificato come "posseduto per la vendita".

In Italia i ricavi registrano un incremento di 13.214 milioni di euro, prevalentemente per l'aumento delle vendite di energia elettrica e di gas che riflette l'andamento al rialzo dei prezzi delle *commodity*, soprattutto del gas.

Anche i costi, in particolare per l'acquisto di "Energia elettrica", "Gas" e "Altri combustibili", sono in aumento prevalentemente per effetto dei maggiori volumi acquistati a prezzi medi crescenti rispetto al precedente esercizio.

I risultati netti da contratti su *commodity* nel corso del 2021 rispetto all'esercizio precedente registrano un incremento di 2.141 milioni di euro, prevalentemente per effetto dell'oscillazione dei prezzi sul mercato.

Gli ammortamenti aumentano principalmente per effetto di un'accelerazione delle aliquote di ammortamento dei contatori elettronici di prima generazione, cosiddetti "1G", al fine di tener conto dei tempi di installazione dei contatori 2G previsti nel piano *open meter*.

Gli *impairment* si incrementano prevalentemente per effetto delle svalutazioni effettuate nel 2021 su taluni impianti specifici e talune *Cash generating unit* ("Cgu"), nonché per l'adeguamento di valore della sede centrale del Gruppo a Roma.

Tabella 8 - Iberia

(milioni di euro)

Risultati	2021	2020⁽²⁾	variazione assoluta
Ricavi e altri proventi verso terzi	20.800	17.006	3.794
Ricavi e altri proventi intersettoriali ⁽¹⁾	252	164	88
Totale ricavi	21.052	17.170	3.882
Totale costi	17.412	13.480	3.932
Risultati netti da contratti su <i>commodity</i>	543	85	458
Ammortamenti	1.754	1.640	114
<i>Impairment</i>	1.797	268	1.529
Ripristini di valore	- 170	- 160	- 10
Risultato operativo	802	2.027	- 1.225
Dati patrimoniali			
Immobili, impianti e macchinari	23.075	23.355	- 280
Attività immateriali	16.071	15.919	152
Attività da contratti con i clienti non correnti e correnti	5	10	- 5
Crediti commerciali	3.886	2.166	1.720
Altro	2.474	1.804	670
Attività Operative	45.511	43.254	2.257
Debiti commerciali	2.509	2.274	235
Passività da contratti con i clienti non correnti e correnti	3.109	3.006	103
Fondi diversi	4.211	3.910	301
Altro	3.945	3.033	912
Passività Operative	13.774	12.223	1.551

Fonte: Enel

⁽¹⁾ I ricavi di settore comprendono sia i ricavi verso terzi sia i ricavi intersettoriali realizzati da ciascun settore nei confronti degli altri.

⁽²⁾ I dati relativi all'esercizio 2020 sono stati adeguati, ai soli fini comparativi, per tener conto degli effetti della diversa classificazione derivante dalla valutazione al *fair value*, alla fine del periodo, dei contratti *outstanding* per compravendita di *commodity* regolate con consegna fisica; tale diversa classificazione non ha comportato effetti sul risultato operativo.

In Spagna i ricavi registrano un incremento di 3.882 milioni di euro, soprattutto per l'aumento dei ricavi di vendita di energia elettrica connessi all'aumento dei prezzi medi, nonché alla

rilevazione dell'indennizzo relativo ai diritti di emissione di CO₂ assegnati dal "*Plan nacional de asignación de derechos de emisión*" per 186 milioni di euro.

I costi, in particolare per l'acquisto di "Energia elettrica", "Gas" e "Altri combustibili", aumentano prevalentemente per effetto dei maggiori volumi acquistati a prezzi medi crescenti rispetto al precedente esercizio.

I risultati netti da contratti su *commodity* nel corso del 2021 rispetto all'esercizio precedente registrano un incremento di 458 milioni di euro, in larga parte per effetto dell'oscillazione dei prezzi sul mercato.

I maggiori ammortamenti si riferiscono principalmente ai nuovi impianti entrati in funzione.

I maggiori *impairment* sono prevalentemente relativi agli adeguamenti di valore delle attività relative alle Cgu per i c.d. territori non peninsulari.

Tabella 9 - America Latina

(milioni di euro)

Risultati	2021	2020⁽²⁾ ⁽³⁾	variazione assoluta
Ricavi e altri proventi verso terzi	16.956	13.897	3.059
Ricavi e altri proventi intersettoriali ⁽¹⁾	1	6	- 5
Totale ricavi	16.957	13.903	3.054
Totale costi	12.867	9.713	3.154
Risultati netti da contratti su <i>commodity</i>	53	- 40	93
Ammortamenti	1.177	1.230	- 53
<i>Impairment</i>	536	1.225	- 689
Ripristini di valore	- 9	- 3	- 6
Risultato operativo	2.439	1.698	741
Dati patrimoniali			
Immobili, impianti e macchinari	18.671	16.492	2.179
Attività immateriali	11.414	11.612	- 198
Attività da contratti con i clienti non correnti e correnti	517	297	220
Crediti commerciali	4.414	3.686	728
Altro	1.398	1.368	30
Attività Operative	36.414	33.455 ⁽⁴⁾	2.959
Debiti commerciali	4.333	3.387	946
Passività da contratti con i clienti non correnti e correnti	30	17	13
Fondi diversi	2.426	2.542	- 116
Altro	4.509	3.420	1.089
Passività Operative	11.298	9.366	1.932

Fonte: Enel

⁽¹⁾ I ricavi di settore comprendono sia i ricavi verso terzi sia i ricavi intersettoriali realizzati da ciascun settore nei confronti degli altri.

⁽²⁾ I dati relativi all'esercizio 2020 sono stati adeguati, ai soli fini comparativi, per tener conto degli effetti della diversa classificazione derivante dalla valutazione al *fair value*, alla fine del periodo, dei contratti *outstanding* per compravendita di *commodity* regolate con consegna fisica; tale diversa classificazione non ha comportato effetti sul risultato operativo.

⁽³⁾ Ai soli fini comparativi si è proceduto a effettuare una riclassifica da proventi finanziari a ricavi, per un importo di 87 milioni di euro nel 2020, della componente rilevata a conto economico legata alla rimisurazione al *fair value* delle attività finanziarie connesse ai servizi in concessione delle attività di distribuzione in Brasile rientranti nell'ambito di applicazione dell'Ifric 12. Tale ultima classificazione ha comportato effetti di pari importo sul risultato operativo.

⁽⁴⁾ Di cui 2 milioni di euro riferiti al perimetro classificato come "posseduto per la vendita".

I ricavi in America Latina registrano un incremento di 3.054 milioni di euro per effetto principalmente delle maggiori vendite di energia elettrica, a prezzi medi crescenti. Tali effetti sono stati ulteriormente amplificati (i) dalle maggiori vendite realizzate nel corso del 2021 relativamente ai contratti di vendita di *commodity* con consegna fisica, (ii) dalla generazione termoelettrica per i maggiori volumi a prezzi crescenti nonché (iii) dai maggiori ricavi registrati dalla società di distribuzione in Brasile per l'aumento dei volumi di energia distribuita e gli adeguamenti tariffari.

I costi, in particolare per l'acquisto di "Energia elettrica", "Gas" e "Altri combustibili", aumentano prevalentemente per effetto dei maggiori volumi acquistati a prezzi medi crescenti rispetto al precedente esercizio.

Gli *impairment* diminuiscono soprattutto per effetto dalle perdite di valore rilevate nel 2020 relative all'impianto di Bocamina II in Cile.

Tabella 10 - Europa

(milioni di euro)

Risultati	2021	2020⁽²⁾	variazione assoluta
Ricavi e altri proventi verso terzi	2.335	2.074	261
Ricavi e altri proventi intersettoriali ⁽¹⁾	13	11	2
Totale ricavi	2.348	2.085	263
Totale costi	2.063	1.576	487
Risultati netti da contratti su <i>commodity</i>	38	0	38
Ammortamenti	186	185	1
<i>Impairment</i>	87	136	- 49
Ripristini di valore	- 65	- 126	61
Risultato operativo	115	314	- 199
Dati patrimoniali			
Immobili, impianti e macchinari	3.440	3.255	185
Attività immateriali	772	787	- 15
Attività da contratti con i clienti non correnti e correnti	0	1	- 1
Crediti commerciali	583	436	147
Altro	217	178	39
Attività Operative	5.012	4.657⁽³⁾	355
Debiti commerciali	481	318	163
Passività da contratti con i clienti non correnti e correnti	438	425	13
Fondi diversi	130	100	30
Altro	328	330	- 2
Passività Operative	1.377	1.173⁽⁴⁾	204

Fonte: Enel

⁽¹⁾ I ricavi di settore comprendono sia i ricavi verso terzi sia i ricavi intersettoriali realizzati da ciascun settore nei confronti degli altri.

⁽²⁾ I dati relativi all'esercizio 2020 sono stati adeguati, ai soli fini comparativi, per tener conto degli effetti della diversa classificazione derivante dalla valutazione al *fair value*, alla fine del periodo, dei contratti *outstanding* per compravendita di *commodity* regolate con consegna fisica; tale diversa classificazione non ha comportato effetti sul risultato operativo.

⁽³⁾ Di cui 46 milioni di euro riferiti al perimetro classificato come "posseduto per la vendita".

⁽⁴⁾ Di cui 2 milioni di euro riferiti al perimetro classificato come "posseduto per la vendita".

I ricavi in Europa aumentano di 263 milioni di euro, principalmente in Romania per maggiori proventi da vendite di energia elettrica e di gas a seguito dei maggiori volumi e prezzi di vendita. Anche i costi aumentano di 487 milioni di euro, anche in questo caso soprattutto in

Romania, prevalentemente per effetto dei maggiori volumi acquistati a prezzi medi crescenti rispetto al precedente esercizio.

Tabella 11 - Nord America

(milioni di euro)

Risultati	2021	2020⁽²⁾	variazione assoluta
Ricavi e altri proventi verso terzi	1.479	1.333	146
Ricavi e altri proventi intersettoriali ⁽¹⁾	34	34	0
Totale ricavi	1.513	1.367	146
Totale costi	748	622	126
Risultati netti da contratti su <i>commodity</i>	- 81	33	- 114
Ammortamenti	356	306	50
<i>Impairment</i>	161	536	- 375
Ripristini di valore	0	- 3	3
Risultato operativo	167	- 61	228
Dati patrimoniali			
Immobili, impianti e macchinari	10.853	8.134	2.719
Attività immateriali	557	483	74
Attività da contratti con i clienti non correnti e correnti	18	16	2
Crediti commerciali	215	181	34
Altro	259	253	6
Attività Operative	11.902	9.067	2.835
Debiti commerciali	1.208	1.076	132
Passività da contratti con i clienti non correnti e correnti	0	0	0
Fondi diversi	120	128	- 8
Altro	1.482	1.289	193
Passività Operative	2.810	2.493	317

Fonte: Enel

⁽¹⁾ I ricavi di settore comprendono sia i ricavi verso terzi sia i ricavi intersettoriali realizzati da ciascun settore nei confronti degli altri.

⁽²⁾ I dati relativi all'esercizio 2020 sono stati adeguati, ai soli fini comparativi, per tener conto degli effetti della diversa classificazione derivante dalla valutazione al *fair value*, alla fine del periodo, dei contratti *outstanding* per compravendita di *commodity* regolate con consegna fisica; tale diversa classificazione non ha comportato effetti sul risultato operativo.

In Nord America i ricavi del 2021 registrano un incremento principalmente per la crescita nell'attività di *demand response* nella linea di *business* Enel X.

La diminuzione degli *impairment* è legata agli adeguamenti di valore, rilevati nel 2020, delle Cgu in Messico.

Tabella 12 - Africa, Asia e Oceania

(milioni di euro)

Risultati	2021	2020⁽²⁾⁽³⁾	variazione assoluta
Ricavi e altri proventi verso terzi	240	152	88
Ricavi e altri proventi intersettoriali ⁽¹⁾	1	1	-
Totale ricavi	241	153	88
Totale costi	135	98	37
Risultati netti da contratti su <i>commodity</i>	4	-	4
Ammortamenti	65	36	29
<i>Impairment</i>	32	31	1
Ripristini di valore	-	-	-
Risultato operativo	13	- 12	25
Dati patrimoniali			
Immobili, impianti e macchinari	1.948	1.345	603
Attività immateriali	179	169	10
Attività da contratti con i clienti non correnti e correnti	13	2	11
Crediti commerciali	51	48	3
Altro	140	55	85
Attività Operative	2.331⁽³⁾	1.619⁽⁵⁾	712
Debiti commerciali	136	105	31
Passività da contratti con i clienti non correnti e correnti	0	0	0
Fondi diversi	32	24	8
Altro	64	79	- 15
Passività Operative	232⁽⁴⁾	208⁽⁶⁾	24

Fonte: Enel

(1) I ricavi di settore comprendono sia i ricavi verso terzi sia i ricavi intersettoriali realizzati da ciascun settore nei confronti degli altri.

(2) I dati relativi all'esercizio 2020 sono stati adeguati, ai soli fini comparativi, per tener conto degli effetti della diversa classificazione derivante dalla valutazione al *fair value*, alla fine del periodo, dei contratti *outstanding* per compravendita di *commodity* regolate con consegna fisica; tale diversa classificazione non ha comportato effetti sul risultato operativo.

(3) Di cui 999 milioni di euro riferiti al perimetro classificato come "posseduto per la vendita".

(4) Di cui 22 milioni di euro riferiti al perimetro classificato come "posseduto per la vendita".

(5) Di cui 816 milioni di euro riferiti al perimetro classificato come "posseduto per la vendita".

(6) Di cui 33 milioni di euro riferiti al perimetro classificato come "posseduto per la vendita".

L'incremento dei ricavi rispetto al 2020 è riconducibile principalmente al consolidamento integrale di alcune società australiane, valutate con il metodo del patrimonio netto fino al 31 dicembre 2020.

3.2.1 *Information & communications technology (ICT)*. L'organizzazione e la dinamica della spesa

La funzione “*Global digital solutions*” è incaricata di guidare la trasformazione digitale, insieme a tutte le linee di *business* e alle funzioni di *holding*, indirizza le scelte strategiche, definisce i percorsi di sviluppo e ne garantisce l'attuazione.

Il Gruppo Enel dal 2015 ha avviato la semplificazione della propria mappa applicativa attraverso lo sviluppo di tecnologie digitali globali, utilizzabili trasversalmente lungo l'intera catena del valore, e promosso lo sviluppo e l'adozione di modelli operativi a piattaforma nell'intera organizzazione, abilitati dalla completa migrazione sul *cloud* avvenuta nel 2019⁴³.

La digitalizzazione dei processi operativi di gestione degli *asset*, dell'interazione con i clienti e delle funzioni di supporto danno vita, nell'ambito dei processi di pianificazione economico/finanziaria di Gruppo, all'identificazione di una serie di iniziative per le quali *Global digital solutions*, unitamente alle linee di *business* e alle funzioni di *holding*, definisce una stima di costo e una stima dei benefici (ad es. riduzione *Opex* o aumento dei ricavi). Sulla base di queste valutazioni, il portafoglio di iniziative viene sottoposto a un'attività di “prioritizzazione”, al fine di identificare le iniziative per le quali viene allocato un certo *budget* per l'esercizio.

Lo sviluppo di queste iniziative digitali è quindi sottoposto a monitoraggio, sia in corso di realizzazione che *ex-post*, al fine di verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La spesa in servizi ICT nel corso dell'esercizio 2021 è stata pari a 1,628 miliardi di euro, in crescita rispetto al 2020 di circa 229 milioni di euro, principalmente a causa del lancio di iniziative di digitalizzazione in ambito di gestione reti di distribuzione (il c.d. progetto *grid blue*

⁴³ In particolare, la funzione “*Global digital solutions*” cura nell'ambito del Gruppo Enel:

- le piattaforme digitali globali che mirano a favorire lo sviluppo delle rinnovabili attraverso interfacce condivise e soluzioni intelligenti che migliorano le attività di *Business development*, *Engineering & construction* e *Operation & maintenance*;
- la crescita della qualità del servizio, dell'efficienza e della sicurezza delle infrastrutture di rete, che è guidata da un'unica piattaforma digitale, *grid blue sky*, con l'obiettivo di standardizzare e rendere più efficienti le fasi di pianificazione, funzionamento e manutenzione delle reti;
- la base clienti globale gestita dalla piattaforma *customer operations*, che fornisce assistenza ai clienti, attivazione di servizi, e modalità di pagamento e fatturazione. Inoltre, attraverso le piattaforme digitali di Enel X, il Gruppo offre a livello globale prodotti e servizi innovativi per i segmenti *business to consumer*, *business to business* e *business to government*.

sky) e di gestione clienti (trasformazione dei sistemi di *Customer relationship management* e fatturazione).

Si riporta di seguito una tabella che sintetizza tali andamenti.

Tabella 13 - Spesa per servizi ICT

(milioni di euro)

Attività	2021	2020	Var. % 2021/2020
Sviluppo e manutenzione applicativi informatici	1.132	927	22,1
Telecomunicazioni	208	194	7,2
Cloud e gestione infrastrutturale	174	164	6,1
Servizi distribuiti	114	114	0,0
Totale	1.628	1.399	16,4

Fonte: Enel

3.2.2 Segue: la gestione del rischio informatico

Il Gruppo Enel ha avviato una completa trasformazione digitale della gestione dell'intera catena del valore dell'energia, sviluppando nuovi modelli di *business* e digitalizzando i suoi processi aziendali, integrando i sistemi e adottando nuove tecnologie. Tale trasformazione comporta l'esposizione a rischi legati al funzionamento dei sistemi IT ("*Information technology*") integrati in tutta l'azienda, con impatti sui processi e le attività operative, che potrebbero condurre all'esposizione dei sistemi IT e OT ("*Operational technology*") a interruzioni del servizio o a perdite di dati. Il presidio di tali rischi è garantito da una serie di misure interne sviluppate dalla funzione *Global digital solutions*. Il sistema di controllo interno alla funzione *Global digital solutions*, introducendo punti di controllo lungo tutta la catena del valore dell'*information technology*, consente di mitigare i rischi relativi ad aspetti quali la realizzazione di servizi non aderenti alle esigenze del *business*, la mancanza di adozione di adeguate misure di sicurezza e le interruzioni di servizio. Il sistema di controllo interno presidia sia le attività svolte internamente sia quelle affidate a collaboratori e *provider* esterni. Il Gruppo promuove inoltre la diffusione di cultura e competenze digitali al proprio interno, al fine di guidare con successo la trasformazione digitale e minimizzare i rischi associati.

Nel corso del 2021, il *Cyber emergency readiness team* ("*Cert*") di Enel ha gestito gli eventi di *cyber security* attraverso sistemi di monitoraggio, al fine di rilevare la presenza di incidenti che sono classificati secondo una specifica matrice di impatto ("*Enel cyber impact matrix*"), su una

scala da 0 a 4. La stragrande maggioranza degli incidenti è classificata al livello 0/1, non ha un impatto significativo sui sistemi del Gruppo ed è automaticamente o semi-automaticamente bloccata o gestita dalle difese aziendali in essere, che in questo modo prevengono o riducono l'impatto di potenziali attacchi *cyber*. Gli incidenti classificati con livello 2, 3 o 4 hanno invece un impatto potenziale sul Gruppo e sono gestiti dagli analisti del Cert, coinvolgendo gli *stakeholder* interessati. Nel corso dell'esercizio 2021, grazie ai servizi di protezione, il Cert ha bloccato quotidianamente una media di 1,5 milioni di *e-mail* a rischio, 47 virus, 165 attacchi a portali *web* e 1,2 milioni di connessioni a siti pericolosi. Nel caso in cui un incidente di *cyber security* comporti una possibile violazione dei dati, o nell'eventualità che possa generarsi una situazione di crisi che metta a rischio la *business continuity* aziendale, gli *asset*, la reputazione e/o la redditività del Gruppo Enel, sono avviate immediatamente le azioni previste nelle specifiche *policy* di Gruppo, relative rispettivamente alla "Gestione delle violazioni dei dati personali" e alla "Gestione degli eventi critici". Nel 2021 il Cert di Enel ha risposto a 175 incidenti di sicurezza informatica con livello di impatto 2 (a fronte di 140 incidenti nel 2020), 31 incidenti con livello di impatto 3 (a fronte di circa 40 incidenti nel 2020) e 0 incidenti con il più alto livello di impatto, il 4 (a fronte di 3 incidenti nel 2020).

Tabella 14 - Livello di impatto degli incidenti di sicurezza informatica

Livello di impatto degli incidenti di sicurezza informatica	2021	2020	Var. %
Livello 2	175	140	25
Livello 3	31	40	-23
Livello 4	0	3	-100
Totale	206	183	13

Fonte: Enel

Nella seguente tabella sono riportati gli eventi relativi alle violazioni informatiche; la voce "Numero totale di violazioni della sicurezza delle informazioni o altri incidenti di sicurezza informatica" prende in considerazione gli incidenti di livello 4, mentre nella voce "Numero totale di *data breach*" sono riportati gli eventi occorsi per effetto di un incidente di sicurezza informatica.

Tabella 15 - Eventi relativi alle violazioni informatiche

Tipo evento	2021	2020
N. tot di violazioni della sicurezza delle informazioni o altri incidenti di sicurezza informatica	0	2
N. tot. Di <i>data breach</i>	0	1
Totale	0	3

Fonte: Enel

Gli eventi riportati per il 2020 riguardano due violazioni di sicurezza informatica conseguenti ad attacchi informatici di natura dolosa, mentre l'evento di *data breach*, inizialmente classificato come livello 4 e successivamente declassato a livello inferiore, non è riconducibile a un attacco di *cyber security*.

3.3 Il *Procurement*: la normativa applicabile e le procedure aziendali

Enel s.p.a. e le controllate del Gruppo, in qualità di imprese pubbliche⁴⁴, operano in condizioni di libero mercato per l'approvvigionamento di beni e servizi salvo per le attività dei settori speciali, per le quali trova applicazione la normativa sui contratti pubblici, nonché ulteriore normativa di riferimento.

In Italia, quindi, sono indette secondo le regole dell'evidenza pubblica le gare finalizzate ad acquisti da parte di società concessionarie del servizio di distribuzione di energia elettrica sul territorio nazionale e di quelle che producono energia, ovvero da parte di altre società del Gruppo che agiscono in nome e per conto delle stesse.

Con riferimento alle attività di produzione di energia, la Commissione europea, con specifiche Decisioni, dal 2010 ha gradualmente limitato l'applicabilità della Direttiva 2004/17/CE, *ratione temporis* applicabile, e ha escluso prima gli appalti destinati all'esecuzione dell'attività di produzione da fonti convenzionali e vendita al dettaglio e all'ingrosso di energia elettrica nelle Zone Nord e Sud dell'Italia e, successivamente, gli appalti destinati all'esecuzione dell'attività di produzione e vendita all'ingrosso di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, qualora non benefici di incentivazioni. Di recente, con la decisione 2020/1499/UE del 28/7/2020⁴⁵ la Commissione europea ha inoltre escluso dall'applicazione della Direttiva 2014/25/UE la

⁴⁴ Società direttamente e indirettamente sottoposte al controllo del Ministero dell'economia e delle finanze. In tal senso cfr. Cons. di St., Sent. n. 6820/11; Tar Lazio, Sez. III, n. 5528/18; Sentenza A.P. n. 16/11 del Cons. di St.

⁴⁵ Pubblicata in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 16 ottobre 2021, n. 342, serie L.

(quasi) totalità di gare relative ad attività di produzione e vendita all'ingrosso di energia da fonti rinnovabili. Pertanto, nel Gruppo Enel, sono affidati sulla base della normativa pubblicitica i soli acquisti destinati alle attività di produzione di energia da fonti convenzionali in Sicilia e Sardegna e a quelle di produzione di energia rinnovabile in Sicilia.

Le attività di *procurement* del Gruppo Enel attuate negli altri Paesi europei ed extra europei sono svolte nel rispetto della normativa locale applicabile.

Per tutte le tipologie di affidamento trovano inoltre applicazione le *policy* e le istruzioni operative adottate dal Gruppo in materia di acquisti.

La funzione di servizio *Global procurement* ha la responsabilità di gestire l'attività di approvvigionamento di beni, lavori e servizi necessari allo svolgimento delle attività del Gruppo.

L'attività di approvvigionamento è svolta da cinque unità di acquisto globali (relative alle linee di *business Enel grids, Enel green power and thermal generation, Enel X global retail & Global customer operations, Global e-Mobility e Global digital solutions*) e nove unità di acquisto locali (per *Country/Region*). Le unità di acquisto hanno il compito di sviluppare e mettere in atto le strategie di acquisto.

Nella funzione *Global procurement* è inoltre presente una specifica unità, denominata *Governance, suppliers management and innovability global procurement*, che si occupa, tra le altre, dell'attività di gestione della qualificazione dei fornitori e della loro valutazione, tramite lo strumento *supplier performance management*.

I processi di acquisto del *Global procurement* e i relativi documenti di *governance* costituiscono un sistema strutturato di norme e punti di controllo che consentono di realizzare gli obiettivi di *business* nel rispetto dei principi fondamentali espressi nel Codice etico, nell'*Enel global compliance program*, nel Piano tolleranza zero alla corruzione e nella *policy* sui diritti umani, senza rinunciare alla promozione di iniziative volte a uno sviluppo economico sostenibile.

I processi di approvvigionamento sono realizzati con procedure che garantiscono il rispetto di valori chiave di correttezza e trasparenza, nonché la tracciabilità dei processi decisionali. I processi e i presidi organizzativi adottati, in via di autoregolamentazione, tendono anche a instaurare rapporti di fiducia con gli *stakeholder* e, oltre alla competitività economica, tengono conto anche delle migliori pratiche in ambiti essenziali quali la tutela del lavoro minorile, le condizioni di salute e sicurezza sul lavoro e la responsabilità ambientale.

Nell'ambito del sistema procedurale del *Global procurement*, le diverse unità di acquisto, adottano pressoché sistematicamente lo strumento della gara, assicurando la massima concorrenza e pari opportunità di accesso a tutti gli operatori che siano in possesso di adeguati requisiti legali/reputazionali/tecnici/eco-finanziari/di sostenibilità.

In aggiunta, attraverso il sistema di qualificazione - ancor prima che il processo di approvvigionamento abbia inizio - Enel verifica che i potenziali fornitori siano in linea con le proprie aspettative in tutti i profili citati e che aderiscano ai medesimi valori.

Solo in casi eccezionali, opportunamente motivati, l'approvvigionamento è disposto con affidamento diretto senza procedura competitiva, nel rispetto della normativa vigente in materia.

3.3.1 Segue: gli acquisti

Nel corso del 2021 il Gruppo Enel ha gestito attività di approvvigionamento di beni, lavori e servizi per un totale di 19,9 miliardi di euro, registrando un incremento del 22 per cento rispetto all'anno precedente. La crescita dei volumi acquistati nel 2021, con una sostanziale invarianza nel numero dei documenti emessi, ha comportato un incremento dell'ammontare medio.

Tabella 16 - Volumi di acquisto per tipologia

(milioni di euro)

	2021			2020		
	documenti	importo	% del totale	documenti	importo	% del totale
Forniture	5.695	7.920	40	6.367	6.040	37
Lavori	2.946	4.886	24	2.599	4.225	26
Servizi	14.715	7.105	36	14.470	6.049	37
Totale	23.356	19.911	100	23.436	16.314	100

Fonte: Enel

Nell'ambito delle prime dieci tipologie merceologiche acquistate nel 2021, gli acquisti più rilevanti sono stati effettuati per lavori su impianti di media/bassa tensione. Altre categorie rilevanti sono legate agli acquisti e alla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili.

Di seguito il dettaglio dei primi dieci gruppi merce acquistati nel 2021, con la comparazione degli stessi rispetto al 2020.

Tabella 17 - Acquisti per principali categorie merceologiche*(milioni di euro)*

Gruppo merce	2021		2020	
	Importo	% del totale	Importo	% del totale
Lavori su impianti media/bassa tensione	2.042	10	1.684	10
Acquisto di moduli fotovoltaici	1.515	8	560	3
Acquisti per impianti eolici	1.494	8	1.087	7
Lavori civili ed elettrici per impianti fotovoltaici	1.168	6	470	3
Servizi di assistenza applicativa	581	3	551	3
Servizi <i>cloud</i>	490	2	96	1
Cavi bassa tensione	441	2	66	0
Lavori civili ed elettrici per impianti eolici	390	2	762	5
Trasformatori media/bassa tensione	385	2	78	0
Contatori elettronici e apparati post contatore	342	2	521	3
Primi 10 gruppi merce 2021	8.847	44	5.874	36
Altri gruppi merce	11.065	56	10.440	64
Totale	19.911	100	16.314	100

Fonte: Enel

Nel 2021 circa il 37 per cento degli acquisti ha riguardato le società italiane del Gruppo.

3.3.2 Segue: le consulenze

Il processo autorizzativo per l'affidamento delle consulenze in ambito aziendale (oggetto di specifica disciplina sin dal 2006) è disciplinato, al 30 giugno 2022, dalla procedura organizzativa n. 10 v. 6 del 28 febbraio 2022, che disciplina l'iter autorizzativo per i servizi di consulenza e prestazione professionale in ambito *Institutional, regulatory affairs and business development matters*.

Rilevano, inoltre, la *policy* n. 56 v. 5 del 27 aprile 2020 che regola l'iter autorizzativo dei servizi di consulenza e prestazione professionale di natura fiscale, la *policy* n. 29 del 24 aprile 2020 che regola l'iter autorizzativo delle consulenze di natura legale e, infine, la procedura organizzativa n. 11 v. 6 del 28 febbraio 2022 che riguarda le consulenze nei restanti ambiti di attività.

Limitatamente alle società italiane del Gruppo, il valore complessivo delle consulenze assegnate nel corso dell'esercizio 2021 (con esclusione, pertanto, delle consulenze affidate dalle società estere del Gruppo e da quelle infra-gruppo) ammonta a 43,68 milioni di euro, con un incremento di circa 8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio 2020, principalmente

riconducibile agli incrementi delle consulenze *“Legali e societarie”*, *“Strategiche-organizzative-direzionali”* e *“Merger & acquisition”*.

La spesa per consulenze non riporta andamenti costanti in quanto è connessa all’effettuazione di operazioni straordinarie, che per la loro stessa natura non hanno un andamento prevedibile. Prendendo in considerazione un periodo di tempo più ampio, l’importo delle consulenze del 2021 non si discosta significativamente dalla media dei precedenti cinque anni.⁴⁶

Entrando nel dettaglio del 2021, le consulenze *“Legali e societarie”* registrano un incremento di circa 4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio 2020, totalizzando circa 8,4 milioni di euro nel 2021, prevalentemente per effetto di due consulenze relative a progetti straordinari.

Con riferimento alle consulenze *“Strategiche-organizzative-direzionali”*, si segnala che l’incremento è dovuto principalmente alla consulenza finalizzata alla definizione del modello operativo della nuova funzione di servizio del Gruppo, per un milione di euro, nonché ai progetti connessi all’elettrificazione, per 1,3 milioni di euro. Le restanti consulenze *“Strategiche-organizzative-direzionali”* hanno riguardato per lo più l’esplorazione di opportunità di investimento all’estero (circa 5 milioni di euro), l’ottimizzazione delle attività di costruzione e gestione di nuovi impianti (circa 3,6 milioni di euro) e progetti riguardanti la transizione energetica (circa 2,5 milioni di euro).

L’incremento delle consulenze di tipo *“Merger & acquisition”* è sostanzialmente riconducibile a consulenze connesse a operazioni societarie straordinarie che hanno richiesto il supporto di banche d’affari (per circa 13 milioni di euro).

⁴⁶ Nel periodo 2016-2020 l’importo medio annuale delle consulenze è stato pari a circa 38 milioni di euro, con un minimo di poco meno di 18 milioni di euro nel 2019 e un massimo di quasi 67 milioni di euro nel 2017.

Tabella 18 - Consulenze per tipologia*(milioni di euro)*

	2021		2020	
	Importo	% del totale	Importo	% del totale
<i>Merger & acquisition</i>	15,36	35,17	13,57	38,33
Strategiche-organizzative-direzionali	18,51	42,37	16,27	45,95
Legali e societarie	8,44	19,31	3,93	11,09
Amministrative-fiscali-finanziarie	1,03	2,36	0,78	2,19
Commerciali	0,03	0,06	0,09	0,24
Comunicazione	0,31	0,72	0,54	1,53
Personale	-	-	-	-
<i>Information technology</i>	-	-	0,24	0,67
Assicurative	-	-	-	-
Totali	43,68		35,41	

Fonte: Enel

Nella tabella che segue le consulenze sono ripartite in funzione del loro numero e valore.

Tabella 19 - Consulenze per importo*(milioni di euro)*

Intervallo importi (euro)	2021		2020	
	Numero ordini	Importo	Numero ordini	Importo
<=75.000	140	3,70	138	3,69
>75.000<=150.000	46	5,04	35	3,95
>150.000<=1.000.000	39	12,67	28	9,21
>1.000.000	10	22,26	6	18,56
Totali	235	43,68	207	35,41

Fonte: Enel

3.4 Acquisti e vendite di energia elettrica e *commodity* energetiche

Enel si approvvigiona delle *commodities* necessarie per le attività relative al proprio *core business*, operando sui mercati all'ingrosso, e vende elettricità e gas naturale adottando una strategia di margine integrato che consenta di massimizzare la creazione di valore e di ottimizzare la gestione del rischio, tenuto conto delle peculiarità di ciascun Paese di presenza. Per quanto riguarda l'approvvigionamento di *commodities*, la voce più rilevante è costituita dal gas naturale, che viene utilizzato come combustibile nella generazione, nonché venduto ai clienti finali.

Le relative operazioni sono effettuate attraverso la *business line Global energy and commodity management* operando il bilanciamento tra contratti a lungo termine per garantire il consumo

base, con i quali acquista gas naturale liquefatto (“Gnl”) trasportato via nave e gas trasportato nei gasdotti, e contratti a breve termine, per sopperire alle esigenze di flessibilità e modulazione, assicurando una adeguata diversificazione geografica e delle controparti contrattuali.

L’operatività sui mercati all’ingrosso si concentra soprattutto in Europa, e in particolare in Italia e Spagna, dove la liberalizzazione del mercato *retail* è molto avanzata e i mercati all’ingrosso hanno un elevato grado di maturità. La compresenza di tali fattori consente di adottare strategie commerciali potendo sfruttare, oltre alla capacità di generazione, anche gli strumenti disponibili nei mercati *wholesale*, dal mercato *spot* all’utilizzo dei contratti *forward* sui mercati *over the counter*, tipicamente caratterizzati da un orizzonte di liquidità di uno o due anni.

I mercati all’ingrosso in Italia e Spagna prevedono anche la possibilità di fornire servizi per la sicurezza e la stabilità del sistema elettrico, sotto il coordinamento del gestore della rete nazionale. In particolare, in Italia, sta diventando sempre più rilevante il mercato della capacità, nel quale si prevede che le batterie di accumulo assumeranno un ruolo di crescente importanza.

I mercati dell’America Latina presentano caratteristiche diverse, essendo contraddistinti da una scarsa o nulla liberalizzazione del mercato *retail* e da mercati all’ingrosso meno sviluppati rispetto all’Europa: in tali geografie il Gruppo Enel ricorre prevalentemente a vendite tramite contratti a lungo termine (con durata dai 5 ai 20 anni) stipulati con clienti industriali o società di distribuzione dell’energia elettrica.

Infine, nei mercati del Nord America e della regione Asia Pacific il Gruppo Enel è presente, oltre che nella generazione rinnovabile (venduta tramite contratti a lungo termine e, in misura minore, sul mercato all’ingrosso), nei *business* dei servizi *demand response* e *demand-side management*, che risultano particolarmente sviluppati in tali geografie.

Tutte le attività sopra descritte, relative agli acquisti e vendite di energia, *commodities* e servizi energetici, sono gestite secondo le migliori pratiche del *risk management*, nell’ottica di adottare le opportune strategie di copertura (*hedging*) dei rischi dei portafogli industriali, nel rispetto dei vincoli definiti a livello di Gruppo.

Le attività di *trading* “puro”, e quindi non collegate ad attività operative o di copertura ma funzionali al monitoraggio dei mercati finanziari e delle *commodities*, risultano invece essere

residuali e sono soggette a stringenti limiti di *value at risk* in quanto inserite in un contesto di particolare volatilità.

Nella seguente tabella sono illustrati gli acquisti e le vendite di *commodity*.⁴⁷

⁴⁷ Nelle voci "Vendite di energia elettrica", "Vendite di gas", "Vendite di combustibili", e "Vendite di certificati ambientali" rientrano i ricavi da contratti con consegna fisica che sono fuori dall'ambito di applicazione dell'IFRS 9 e quindi rilevati come contratti esecutivi, in base alla cosiddetta "*own use exemption*"; a fattispecie analoghe si riferiscono le corrispondenti voci di costo: "Acquisti di energia elettrica", "Acquisti di gas", "Acquisti di combustibile nucleare", "Acquisti di altri combustibili", "Acquisti di certificati ambientali".

I contratti con consegna fisica che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS9 (relativamente ai ricavi: "Vendite di *commodity* da contratti con consegna fisica", "Risultati da valutazione dei contratti di vendita di *commodity* con consegna fisica chiusi nel periodo"; relativamente ai costi: "Acquisti di *commodity* da contratti con consegna fisica", "Risultati da valutazione dei contratti di acquisto di energia elettrica e gas con consegna fisica chiusi nel periodo", "Risultati da valutazione dei contratti di acquisto di certificati ambientali con consegna fisica chiusi nel periodo") sono dei contratti di compravendita di *commodity* energetiche con consegna fisica che non possiedono i requisiti dell'"*own use exemption*" e quindi sono rilevati come derivati valutati al *fair value* a conto economico dalla *trade date*; tali contratti sono effettuati al fine di minimizzare i rischi dei portafogli e massimizzare le opportunità di mercato.

Nella riga "Vendite di *commodity* da contratti con consegna fisica" confluiscono i ricavi di vendita delle *commodity* energetiche, valutati al prezzo di mercato alla data del *settlement*, mentre nella riga "Risultati da valutazione" confluiscono le valutazioni al *fair value* dei contratti chiusi maturate nel periodo di competenza (la contabilizzazione in due righe diverse è richiesta dai principi contabili).

Tabella 20 - Acquisti e vendite di commodity

(milioni di euro)

	2021	2020	Var. ass. 2021/2020
Acquisti di energia elettrica	25.902	13.330	12.572
Acquisti di gas	7.095	3.291	3.804
Acquisti di combustibile nucleare	107	117	-10
Acquisti di altri combustibili	1.638	1.162	476
Acquisti di certificati ambientali	469	581	-112
Acquisti di commodity da contratti con consegna fisica	24.438	7.581	16.857
Risultati da valutazione dei contratti di acquisto di energia elettrica e gas con consegna fisica chiusi nel periodo ⁽¹⁾	-9.277	637	-9.914
Risultati da valutazione dei contratti di acquisto di certificati ambientali con consegna fisica chiusi nel periodo ⁽¹⁾	145	139	6
Totale ⁽²⁾	50.517	26.838	23.679
Vendite di energia elettrica	46.963	34.745	12.218
Vendite di gas	4.823	2.718	2.105
Vendite di combustibili	1.791	602	1.189
Vendite di certificati ambientali	107	35	72
Vendite di commodity da contratti con consegna fisica	24.314	7.513	16.801
Risultati da valutazione dei contratti di vendita di commodity con consegna fisica chiusi nel periodo ⁽¹⁾	-10.893	1.156	-12.049
Totale ⁽³⁾	67.105	46.769	20.336

Fonte: Enel

(1) I dati relativi all'esercizio 2020 sono stati adeguati, ai soli fini comparativi, per tener conto degli effetti della diversa classificazione derivante dalla valutazione al *fair value* alla fine del periodo dei contratti *outstanding* per compravendita di commodity regolate con consegna fisica; tale diversa classificazione non ha comportato effetti sul risultato operativo.

(2) Il totale è dato dalle voci "Energia elettrica, gas e combustibile", pari a 49.093 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (26.0262 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e "Servizi e altri materiali", pari a 19.609 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (18.366 milioni di euro al 31 dicembre 2020) al netto delle seguenti voci: "Vettoramenti passivi" pari a 9.023 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (9.619 milioni di euro al 31 dicembre 2020); "Manutenzioni e riparazioni" pari a 1.410 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (1.127 milioni di euro al 31 dicembre 2020); "Telefonici e postali" pari a 180 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (172 milioni di euro al 31 dicembre 2020); "Servizi di comunicazione" pari a 127 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (116 milioni di euro al 31 dicembre 2020); "Servizi informatici" pari a 967 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (823 milioni di euro al 31 dicembre 2020); "Godimento beni di terzi" pari a 126 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (396 milioni di euro al 31 dicembre 2020); "Altri servizi" pari a 4.246 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (3.648 milioni di euro al 31 dicembre 2020); "Altri materiali" pari a 2.106 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (1.653 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

(3) Il totale è dato dalla voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" pari a 84.104 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (63.642 milioni di euro al 31 dicembre 2020) al netto delle seguenti voci: "Trasporto energia elettrica" pari a 10.732 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (10.710 milioni di euro al 31 dicembre 2020); "Corrispettivi da gestori di rete" pari a 800 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (932 milioni di euro al 31 dicembre 2020); "Contributi da operatori istituzionali di mercato" pari a 833 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (1.395 milioni di euro al 31 dicembre 2020); "Trasporto gas" pari a 599 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (611 milioni di euro al 31 dicembre 2020); "Contributi di allacciamento alle reti elettriche e del gas" pari a 787 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (759 milioni di euro al 31 dicembre 2020); "Ricavi per lavori e servizi su ordinazione" pari a 1.268 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (819 milioni di euro al 31 dicembre 2020); "Vendite relative al business dei servizi a valore aggiunto" pari a 1.093 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (862 milioni di euro al 31 dicembre 2020); "Altre vendite e prestazioni" pari a 855 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (764 milioni di euro al 31 dicembre 2020); "Altri ricavi diversi" pari a 32 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (21 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Il 2021 è stato caratterizzato da un *trend* di continuo rialzo dei prezzi delle principali *commodity* energetiche (elettricità, gas, CO₂), tale da determinare sia l'incremento dei ricavi relativi a contratti non derivati che della valorizzazione a prezzo di mercato dei contratti derivati.

I derivati con consegna futura sono stati stipulati nei periodi precedenti a quello di riferimento, dunque, a un prezzo più basso rispetto a quello attuale; ciò comporta un esito negativo. Tale effetto risulta compensato dall'esito positivo dei derivati stipulati in acquisto a copertura del rischio di volatilità dei prezzi, anche essi conclusi a prezzi più bassi rispetto ai valori di riferimento, e da maggiori proventi netti dalla compravendita delle *commodity* attraverso contratti derivati di natura finanziaria.

Nella seguente tabella sono riepilogati gli effetti economici che confluiscono nella voce "Risultati netti da contratti su *commodity*" di conto economico. In particolare, tale voce accoglie:

- i risultati da contratti derivati stipulati per la copertura dei rischi di prezzo e cambio su *commodity* distinti tra contratti chiusi nell'esercizio e quelli in essere alla data di chiusura dell'esercizio;
- i risultati da valutazione delle variazioni di *fair value* dei contratti di acquisto o vendita di *commodity* energetiche con consegna fisica ancora in essere alla data di riferimento del bilancio.

Tabella 21 - Risultati netti da contratti su *commodity*

(milioni di euro)

	2021	2020	Variazioni 2021-2020
Proventi da derivati su <i>commodity</i> energetiche	16.028	4.980	11.048
Oneri da derivati su <i>commodity</i> energetiche	11.598	5.192	6.406
Totale proventi/oneri netti su derivati su <i>commodity</i>	4.430	-212	4.642
Risultati da valutazione di contratti <i>outstanding</i> di vendita di <i>commodity</i> energetiche con consegna fisica ⁽¹⁾	-18.386	-932	-17.454
Risultati da valutazione di contratti <i>outstanding</i> di acquisto di <i>commodity</i> energetiche con consegna fisica ⁽¹⁾	16.478	1.045	15.433
Risultati netti da valutazione di contratti <i>outstanding</i> di <i>commodity</i> energetiche con consegna fisica ⁽¹⁾	-1.908	113	-2.021
Risultati netti da contratti su <i>commodity</i> ⁽¹⁾	2.522	-99	2.621

Fonte: Enel

⁽¹⁾ I dati del 2020 sono stati adeguati, ai soli fini comparativi, per tener conto degli effetti della diversa classificazione derivante dalla valutazione al *fair value* dei contratti *outstanding* alla fine del periodo per compravendita di *commodity* regolate con consegna fisica. Tale diversa classificazione non ha comportato effetti sul risultato operativo.

I risultati netti da contratti su *commodity* nel corso del 2021 rispetto all'esercizio precedente registrano un incremento di 2.621 milioni di euro prevalentemente per effetto dell'oscillazione dei prezzi sul mercato.

Nella seguente tabella si mostra la sintesi dei risultati sopra illustrati.

Tabella 22 - Riepilogo

(milioni di euro)

	2021	2020	Variazioni 2021-2020
Vendite	67.105	46.769	20.336
Acquisti	50.517	26.838	23.679
Risultati netti da contratti su <i>commodity</i>	2.522	-99	2.621
Totale	19.110	19.832	-722

Fonte: Enel

I risultati di sintesi mostrano un andamento sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente; ciò anche in virtù dell'attuazione di strategie di copertura dei rischi di fluttuazione delle *commodities* attraverso gli strumenti di *hedging*.

4. LE RISORSE UMANE

4.1 Consistenza e costo del personale

La consistenza del personale del Gruppo Enel, come risulta dalla tabella sotto riportata, si è ridotta, nel 2021, di 438 unità (- 0,7 per cento circa) in conseguenza delle variazioni di perimetro derivanti dalle acquisizioni e cessioni intervenute e del saldo negativo tra le cessazioni intervenute nel corso dell'esercizio (n. 5.862) e le assunzioni effettuate nel medesimo periodo (n. 5.401).

Tabella 23 - Organico Gruppo Enel (Italia + estero)

	2021	2020	2019
Consistenza al 1.1	66.717	68.253	69.272
A) Variazioni perimetro operativo e acquisizioni:			
Cessione della società Enel Green Power Bulgaria	-5		
Acquisizione della società Citypost Payment s.p.a. in Italia	+28		
Cessione di impianti Hydro in USA		-49	
Cessazioni relative all'impianto di RGres in Russia		-932	
Acquisizione società Viva.Labs (Enel X Norvegia)		+10	
Acquisizione Paytipper Network in Italia			+13
Acquisizione Paytipper istituto di pagamento in Italia			+28
Acquisizione Flagpay s.r.l. in Italia			+7
Acquisizione Tradewind in USA			+83
Cessioni connesse a impianto Rgres in Russia			-27
Dismissione impianto Mercure in Italia			-29
Saldo A	+23	-971	+75
B) Assunzioni - Cessazioni:			
Assunzioni	5.401	3.131	3.728
Cessazioni	-5.862	-3.696	-4.822
Saldo B	-461	-565	-1.094
Consistenza al 31.12	66.279	66.717	68.253
Variazione %	-0,7	2,3	-1,5

Fonte: Enel

A fine 2021 si registra un lieve decremento delle cessazioni in Italia conseguenti all'utilizzo dell'istituto dell'esodo incentivato (passando dalle 55 registrate nel 2020 alle 48 del 2021). L'importo medio dell'incentivo si riduce rispetto al 2020, passando da 83.182 euro a 22.542 euro. Tale variazione è essenzialmente dovuta alla diversa composizione del gruppo dei dipendenti che hanno ricevuto incentivi all'esodo.

Tabella 24 - Esodo incentivato - Cessazioni consensuali incentivate

Categorie	N. unità		Costo esodo		Importo medio	
	2021	2020	(in milioni di euro)		(in euro arrot.)	
			2021	2020	2021	2020
<i>Manager</i>	1	8	0,55	3,4	550.000	425.000
<i>Middle manager</i>	7	7	0,07	0,5	10.000	73.308
<i>White collar</i>	34	31	0,40	0,6	11.764	18.646
<i>Blue collar</i>	6	9	0,06	0,1	10.000	9.313
Totale	48	55	1,08	4,6	22.500	83.182
variazione %	-13		-77		-73	

Fonte: Enel

La seguente tabella riporta la distribuzione del personale per area di attività, sulla base dell'assetto organizzativo di Gruppo.

Tabella 25 - Organico Gruppo Enel per area di attività (Italia + estero)

al 31-12	n. risorse	incid. %	2021-2020 var. %	n. risorse		incid. %	
				2021	2020	2021	2020
<i>Enel Green Power</i>	8.989	14	8,3	8.298	12		
<i>Enel X</i>	3.352	5	12,1	2.989	4		
<i>Infrastructure and networks</i>	33.263	50	-3,1	34.332	51		
<i>Retail</i>	6.148	9	-2,8	6.324	9		
<i>Nuclear</i>	813	1	-1,6	826	1		
<i>Thermal generation</i>	5.658	9	-5,3	5.976	9		
<i>Trading</i>	1.376	2	2,7	1.340	2		
<i>Services</i>	5.734	9	0,1	5.731	9		
<i> Holding</i>	946	1	5,0	901	1		
Totale	66.279	100	-0,7	66.717	100		

Fonte: Enel

A fronte di una riduzione dello 0,7 per cento del totale degli addetti, la distribuzione del personale presenta una diversa evoluzione nell'ambito delle varie aree; in particolare, risultano in diminuzione i dipendenti delle linee *Thermal generation* (- 5,3 per cento), *Infrastructure and networks* (- 3,1 per cento), *Retail* (- 2,8 per cento) e *Nuclear* (- 1,6 per cento), mentre risultano in crescita la linee di *Enel X* (+ 12,1 per cento), *Enel Green Power* (+ 8,3 per cento), *Holding* (+ 5 per cento) e *Trading* (+ 2,7 per cento).

Per ciò che concerne la composizione per categorie professionali (tabella seguente), si evidenzia che, alla fine dell'esercizio, su una consistenza complessiva di 66.279 dipendenti, i

manager (dirigenti) erano 1.377, pari al 2,1 per cento dell'organico (in linea con il 2020), i *middle manager* (quadri) erano 12.242, pari al 18,5 per cento (17,4 per cento nel 2020), il numero dei *white collar* (impiegati) ammontava a 35.556, pari al 53,6 per cento (53,8 per cento nel 2020), mentre i *blue collar* (operai) assommavano a 17.104, pari al 25,8 per cento (26,7 per cento nel 2020).

In termini di "forza media" si registra una variazione in diminuzione dell'organico (- 1,6 per cento).

Tabella 26 - Organico Gruppo Enel per categorie professionali (Italia + estero)

	Forza media ⁽¹⁾		Consistenza al 31-12 ⁽¹⁾		
	(Italia + estero)	2021	2020	2021	2020
<i>Manager</i>		1.386	1.397	1.377	1.397
<i>Middle manager</i>		11.797	11.258	12.242	11.592
<i>White collar</i>		35.449	36.027	35.556	35.883
<i>Blue collar</i>		17.344	18.396	17.104	17.844
Totale		65.976	67.078	66.279	66.717
variazione %		-1,6		-0,7	

Fonte: Enel

(1) Per le società consolidate con il metodo proporzionale la consistenza corrisponde alla quota di competenza Enel.

Il costo complessivo del personale del Gruppo Enel nel 2021 (tabella a seguire) è stato pari a 5.281 milioni di euro, registrando un incremento del 10,2 per cento rispetto all'esercizio precedente (4.793 milioni di euro)⁴⁸ e altresì un incremento del costo per stipendi e salari pari al 3,4 per cento, legato principalmente al costo sostenuto per le nuove assunzioni delle società italiane, negli Stati Uniti e in Argentina.

Tabella 27 - Costo complessivo del personale Gruppo Enel (Italia + estero)

(milioni di euro)

	2021			2020		
	Onere totale	di cui	Stipendi e salari	Onere totale	di cui	Stipendi e salari
Totale generale	5.281		3.238	4.793		3.133
variazione %	10,2		3,4			

Fonte: Enel

⁴⁸ Tale variazione è riconducibile principalmente all'incremento dei "Benefici successivi al rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine", relativo essenzialmente alla modifica avvenuta nel 2020, in Spagna, del beneficio dello sconto energia ai dipendenti conseguente al rinnovo contrattuale e all'entrata in vigore del *V convenio colectivo marco* de Endesa, che ha portato al rilascio del relativo fondo per 515 milioni di euro.

In Italia il costo complessivo del personale del Gruppo Enel nel 2021 è aumentato del 22 per cento, principalmente per i maggiori costi per incentivi all'esodo, pari a 480 milioni di euro, derivanti da programmi di ristrutturazione aziendale legati alla transizione energetica⁴⁹. L'onere relativo agli stipendi e ai salari registra un incremento pari al 3,9 per cento, principalmente dovuto al costo sostenuto per le nuove assunzioni.

Tabella 28 - Costo complessivo del personale Gruppo Enel (Italia)

(milioni di euro)

	2021			2020		
	Onere totale		Stipendi e salari	Onere totale		Stipendi e salari
Totale generale	3.129	di cui	1.659	2.565	di cui	1.596
variazione %	22,0		3,9			

Fonte: Enel

Con riferimento al comparto estero (cfr. tabella seguente), si evidenzia un decremento del costo complessivo pari al 3,4 per cento; con riferimento ai soli stipendi e salari si registra invece un incremento pari al 2,7 per cento.

Tabella 29 - Costo complessivo del personale Gruppo Enel (estero)

(milioni di euro)

	2021			2020		
	Onere totale		Stipendi e salari	Onere totale		Stipendi e salari
Totale generale	2.152	di cui	1.579	2.228	di cui	1.537
variazione %	-3,4		2,7			

Fonte: Enel

Il costo unitario medio complessivo del personale del Gruppo Enel (cfr. la tabella riportata di seguito) registra infine un incremento pari all'11,9 per cento, come altresì il costo medio per salari e stipendi che riporta un incremento pari al 5,1 per cento.

⁴⁹ Gli incentivi all'esodo riguardano i programmi di ristrutturazione aziendale, relativi al turnover del personale per accompagnare il processo di transizione energetica, relativa alla strategia di decarbonizzazione e digitalizzazione.

Tabella 30 - Costo unitario medio del personale Gruppo Enel (Italia + estero)*(migliaia di euro)*

	2021			2020		
	Forza media n.	Costo medio totale	Costo medio per salari e stipendi	Forza media n.	Costo medio totale	Costo medio per salari e stipendi
Totale	65.976	80	49,1	67.078	71,5	46,7

Fonte: Enel

Per quanto riguarda la consistenza e il costo del personale della capogruppo Enel, si riportano le seguenti tabelle.

Tabella 31 - Consistenza del personale Enel s.p.a.

Evoluzione consistenze finali Enel s.p.a. 2020-2021	
	Consistenza al 31.12.2020
	758
Assunzioni	+57
Cessazioni	-16
Mobilità infragruppo	+32
	Consistenza al 31.12.2021
	831
variazione % 2021/2020	+9,6

Fonte: Enel

Tabella 32 - Costo del personale Enel s.p.a.

Costo del personale Enel s.p.a. 2020-2021			
	2021	2020	Var. % 2021/2020
Consistenze medie	810,9	724,8	11,9
Costo totale (milioni di euro)	178,6	117,7	51,7
Costo medio (migliaia di euro)	220,2	162,4	35,6

Fonte: Enel

L'incremento dei dipendenti della società Enel s.p.a. è essenzialmente dovuto a un recupero di ingressi programmati nel corso del 2020 e ad alcune variazioni organizzative che hanno avuto effetto sulla capogruppo. L'aumento del costo medio del personale deriva principalmente all'incremento dei costi per i piani di incentivo all'esodo del personale adottati dall'azienda.

4.2 Remunerazione e sistema di incentivazione del *management*

La politica retributiva adottata dall'Enel nel 2021 nei confronti della generalità del *management* del Gruppo prevede l'attribuzione di una remunerazione composta da una componente fissa,

da una componente variabile di breve termine e, per il solo *top management*, da una componente variabile di lungo termine.

La remunerazione variabile di breve termine (*Mbo - Management by objectives*) è subordinata al raggiungimento di obiettivi di *performance* annuali, oggettivi e specifici.

Gli obiettivi Mbo sono declinati in maniera articolata per ciascun *manager* (inclusi i Dirigenti con responsabilità strategiche), in considerazione delle specifiche responsabilità e area di attività, e prevedono una remunerazione che può variare in funzione del livello di raggiungimento di ciascuno degli obiettivi di *performance*, da un minimo, pari all'80 per cento del livello *target*, al di sotto del quale il premio per ciascun obiettivo viene azzerato, a un massimo predefinito legato a ipotesi di *overperformance* rispetto agli obiettivi assegnati, per un valore compreso tra il 120 per cento e il 150 per cento del livello *target*.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi per i Dirigenti con responsabilità strategiche nel 2021 è risultato in media pari a 72 punti su un massimo di 100 nella scala di *performance* utilizzata per determinare la misura della remunerazione variabile di breve termine, corrispondente al 47 per cento della retribuzione fissa media.

La remunerazione variabile di lungo termine per il 2021 del *top management* è legata alla partecipazione al Piano Lti 2021 che prevede un incentivo rappresentato da una componente in azioni ordinarie Enel e da una componente monetaria, il cui ammontare può variare in funzione del raggiungimento di obiettivi di *performance* triennali che includono, tra gli altri, obiettivi legati alla sostenibilità.

La remunerazione variabile di lungo termine corrisposta nel 2021 ai Dirigenti con responsabilità strategiche sulla base del Piano LTI 2019⁵⁰ è stata riconosciuta per il 79,5 per cento del premio base ad essi assegnato in relazione al Piano stesso, in conformità con quanto previsto dalla politica in materia di remunerazione per il 2019⁵¹.

⁵⁰ Gli obiettivi di *performance* triennali stabiliti nel Piano Lti 2019 erano: (i) Tsr medio Enel vs Tsr medio Indice EUROSTOXX Utilities - Uem nel triennio 2019-2021, (ii) *Return on average capital employed* (Roace) cumulato del triennio 2019-2021 e (iii) emissioni di CO₂ (dati in gCO₂/kWh_{eq}) del Gruppo nel 2021.

⁵¹ Nel 2020 ai Dirigenti con responsabilità strategiche era stato riconosciuto, in base alla specifica curva di consuntivazione (0-180 per cento), il 156 per cento del premio base ad essi assegnato in relazione al Piano LTI 2018, in conformità con quanto previsto dalla politica in materia di remunerazione per il 2018.

4.3 Salute e sicurezza dei lavoratori

La salute, la sicurezza e l'integrità psicofisica del personale costituiscono un impegno strategico per Enel, che ha adottato una serie di iniziative per garantire la salubrità e la sicurezza sul lavoro.

La *Stop work policy* del Gruppo prevede che tutti coloro che lavorano per e con Enel siano tenuti a segnalare e fermare tempestivamente qualsiasi situazione a rischio o comportamento non sicuro, essendo responsabilità di ogni lavoratore in Enel contribuire alla sicurezza.

In linea con il Codice etico, con la specifica dichiarazione di impegno di Enel in ambito *safety* e con la *Stop work policy*, Enel ha definito una specifica Politica della salute e sicurezza che prevede che ogni linea di *business* del Gruppo sia dotata di un proprio Sistema di gestione della salute e della sicurezza conforme allo standard internazionale ISO 45001.

Il Sistema di gestione si basa sull'identificazione dei pericoli, sulla valutazione qualitativa e quantitativa dei rischi, sulla pianificazione e attuazione delle misure di prevenzione e protezione, sulla verifica dell'efficacia di dette misure, sulle eventuali azioni correttive e sulla preparazione tecnica e gestionale delle squadre operative. Il Sistema di gestione coinvolge sia il personale Enel sia quello delle ditte appaltatrici.

Sulla base del presupposto che non esista distinzione in termini di *safety* tra personale proprio e personale contrattista, Enel adotta un programma di "*Contractor safety partnership*" basato sulla condivisione dei principi cardine di sicurezza e ambiente, sulla estensione delle politiche e dei migliori *standard*, nonché sul supporto operativo in campo (*safety support*).

Inoltre, lo sviluppo delle competenze di sicurezza viene promosso attraverso un modo di lavorare più sicuro per le persone e più sostenibile per l'ambiente. Sempre nell'ambito del programma *Contractor safety partnership*, l'unità "*SHE factory*" collabora con le imprese fornitrici per il supporto alla formazione del personale contrattista, sempre tenendo ben separate le responsabilità dell'impresa appaltatrice rispetto a Enel.

Nell'ambito dei processi di *procurement*, il Gruppo ha adottato specifici strumenti per monitorare la gestione dei requisiti di salute, sicurezza e ambiente da parte dei fornitori, anche solo potenziali, e, nella fase di esecuzione del contratto, viene svolto un processo continuativo di ispezioni in campo e di *consequence management*, specifico per profilo di rischio *safety* e ambiente del fornitore, volto al miglioramento delle *performance*.

Una apposita *policy* per la gestione degli incidenti garantisce la loro tempestiva comunicazione, l'analisi delle cause, la definizione dei piani di miglioramento e il loro monitoraggio.

Inoltre, in fase di esecuzione dei lavori, vengono attuati numerosi processi di controllo e ispezione, tramite strumenti quali il *supplier performance management*, i *contractor safety assessment*, gli *evaluation group* e i controlli operativi in campo.

Sulla base di tutte le molteplici evidenze che questo sistema di monitoraggio e controllo strutturato fornisce, l'analisi dei dati e gli strumenti informatici a disposizione consentono la valutazione delle *performance* in ambito *safety* dei fornitori e delle unità Enel, nonché di attuare il successivo *consequence management*.

Nel 2021 il *total recordable injury frequency rate* è diminuito, rispetto al 2020, del 12 per cento, attestandosi a 2,9 eventi infortunistici ogni milione di ore lavorate. Questa diminuzione si riscontra sia nel personale Enel (-19 per cento), sia nel personale delle imprese appaltatrici (-12 per cento).

Nonostante le iniziative adottate, nel 2021 si sono verificati 9 infortuni mortali, di cui 3 a dipendenti del Gruppo Enel (due in Italia e uno in Brasile) e 6 infortuni mortali a carico degli appaltatori (due in Brasile, due in Cile, uno in Italia e uno in Spagna). L'impegno del Gruppo sulla sicurezza è stato rafforzato in seguito a questi eventi, anche attraverso il confronto internazionale, e sono state adottate iniziative per sviluppare l'efficacia delle misure in ottica preventiva e proattiva su persone, processi e tecnologie.

Per quanto riguarda le malattie professionali occorse a lavoratori nel 2021, in linea con la tendenza degli ultimi anni, il fenomeno è risultato irrilevante sul perimetro globale in quanto si registra un solo caso in Italia.

Il Gruppo Enel ha inoltre adottato un sistema procedurale interno ed effettua campagne di sensibilizzazione per promuovere e tutelare la salute psico-fisica dei lavoratori, l'equilibrio tra vita personale e professionale, e il benessere organizzativo. Si segnalano, in particolare, iniziative per incoraggiare l'adozione di stili di vita sani, la sponsorizzazione di programmi di *screening* volti a prevenire l'insorgenza di malattie, la fornitura di servizi medici e un'apposita *policy* per la prevenzione, l'individuazione e la gestione dello stress in situazioni lavorative.

Nel 2021 sono state rafforzate le misure e i programmi per garantire il benessere dei lavoratori, non solo contesto di pandemia, ma anche guardando al futuro e alle nuove modalità di lavoro.

Fin dall'inizio dell'emergenza per la pandemia Covid-19 sono state adottate iniziative per tutelare la salute dei dipendenti e garantire la continuità della fornitura di energia elettrica alle comunità. Sono state costituite specifiche *task force* globali e di *country* e, in seguito è stata istituita un'unità al presidio di questo processo nell'ambito della funzione *People and organization*.

L'Unità *Pandemic emergency management* ha assicurato il monitoraggio continuo dell'emergenza, definendo le strategie, le *policy* globali e supportando la loro adozione in ogni realtà del Gruppo in linea con le normative locali, oltre a indirizzare, integrare e monitorare tutte le azioni di prevenzione e protezione, volte a salvaguardare la salute dei propri dipendenti e appaltatori e garantire la continuità del servizio elettrico verso le comunità⁵², attraverso il monitoraggio dei diversi indicatori collegati alla pandemia, quali i casi interni di contagio confermati e relativi contatti, le ospedalizzazioni, i ricoveri in terapia intensiva e i decessi.

Con la diffusione dell'emergenza pandemica nel 2020, sono state attivate azioni gestionali e organizzative volte alla protezione dei lavoratori in tutti i Paesi, quali lo *smartworking* continuativo per il personale remotizzabile e l'organizzazione in cellule del personale non remotizzabile.

Nei Paesi di presenza del Gruppo, sono deceduti 44 lavoratori positivi al Covid-19 (6 in Italia), di cui 7 nel 2020, 36 nel 2021 e 1 nel 2022. Non risultano evidenze che il contagio sia avvenuto sul luogo di lavoro e/o durante l'attività lavorativa.

A seguito della riduzione del livello di gravità della pandemia, da settembre 2021 Enel ha avviato gradualmente la fase di rientro in ufficio dei lavoratori remotizzabili, dapprima in forma volontaria e flessibile e, nel periodo giugno - ottobre 2022 (a seconda del Paese), sulla base di accordi firmati con le organizzazioni sindacali che hanno definito un modello di lavoro ibrido con un massimo di giorni al mese di *smart working*. Anche nel contesto attuale, restano vigenti i protocolli di prevenzione del contagio che prevedono l'adozione di restrizioni più o meno stringenti in linea con l'evoluzione della pandemia e delle normative nazionali.

⁵² Sono stati definiti protocolli specifici per le norme di comportamento nei luoghi di lavoro, tra cui l'autovigilanza sul proprio stato di salute e la comunicazione all'azienda sia del proprio stato di positività che dei contatti diretti avuti sul luogo di lavoro. Sono state inoltre realizzate diverse iniziative di informazione e sensibilizzazione, nonché una campagna aziendale di vaccinazione Covid-19, che ha visto in Italia il coinvolgimento di oltre 90 sedi Enel convertite in punti di somministrazione dei vaccini (e analoghe iniziative in altri Paesi), e campagne annuali di vaccinazione antinfluenzale attraverso società mediche specializzate.

5. LE LINEE GUIDA DEL PIANO STRATEGICO 2022-2024

Il 24 novembre 2021 è stato presentato alla comunità finanziaria il piano strategico del Gruppo relativo al periodo 2022-2024 (“Piano strategico”), contenente le nuove linee guida e gli obiettivi di crescita economica, finanziaria e patrimoniale.

Nello scorso decennio lo sviluppo delle rinnovabili è stato il *trend* dominante nella generazione di energia grazie alla riduzione dei costi, consentendo alla decarbonizzazione di procedere a un ritmo più spedito. Allo stesso modo si prevede che il processo di elettrificazione caratterizzi il decennio in corso, delineandosi come elemento cruciale per evitare le conseguenze di un aumento della temperatura superiore a 1,5 °C rispetto ai livelli pre-industriali.

Il nuovo Piano strategico, con una visione fino al 2030, pone al centro della strategia l’accelerazione della transizione energetica assieme a una crescita sostenibile e remunerativa per creare un significativo valore condiviso per tutti gli *stakeholder*, tra cui un interessante rendimento per gli azionisti nel tempo.

Nel nuovo Piano strategico, il Gruppo ha indicato la direzione per i prossimi anni, prevedendo di mobilitare circa 210 miliardi di euro tra investimenti diretti e di terze parti, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati in un decennio ricco di opportunità, che verranno colte attraverso l’adozione di due modelli di *business* complementari. Il modello di “*ownership*”, con cui il Gruppo effettua direttamente investimenti in rinnovabili, reti e clienti, e utilizzato quando si opera in Paesi in presenza integrata, dalla generazione all’interazione con i clienti finali (i cosiddetti Paesi “*Tier 1*”: Italia, Spagna e Romania in Europa e USA, Brasile, Cile, Colombia e Perù nelle Americhe). Il modello di “*stewardship*”, con cui il Gruppo investe capitale in *joint venture* o acquista partecipazioni di minoranza, al fine di massimizzare il valore del *know-how* sviluppato nei diversi *business* di presenza, attivando opzioni diverse in funzione delle opportunità.

In linea con il posizionamento del Gruppo al 2030, il Piano strategico prevede un’accelerazione degli investimenti, sia diretti che indiretti, a supporto dei *trend* di decarbonizzazione ed elettrificazione.

Nel periodo 2022-2024, gli investimenti diretti del Gruppo ammonteranno a circa 45 miliardi di euro, di cui 43 miliardi attraverso il modello di *business* di *ownership*, prevalentemente nella crescita delle reti e delle rinnovabili, e circa 2 miliardi in quello di *stewardship*, mobilitando al

contempo 8 miliardi di terze parti. L'incremento degli investimenti, pari a circa il 12 per cento rispetto al piano precedente, dovrebbe conferire al Gruppo una condizione di vantaggio rispetto a eventuali accelerazioni nelle dinamiche di transizione energetica.

In continuità con il piano precedente, oltre il 90 per cento degli investimenti su base consolidata risulta in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni unite e si stima che tali investimenti saranno allineati ai criteri della Tassonomia UE in una percentuale maggiore dell'85 per cento, visto il sostanziale contributo alla mitigazione del cambiamento climatico.

È previsto un incremento della capacità rinnovabile gestita a circa 77 GW a fine 2024, arrivando quindi ad avere circa il 77 per cento della produzione a zero emissioni e traguardando così un fattore emissivo di 140 gCO₂eq/kWh per tale data. La strategia definita e il posizionamento del Gruppo mirano ad anticipare di 10 anni l'impegno "net zero", dal 2050 al 2040, sia per le emissioni dirette sia per quelle indirette. In particolare, relativamente alla generazione di energia elettrica e alla vendita di elettricità e gas naturale ai clienti finali, Enel si è impegnata a raggiungere un valore di zero emissioni, senza l'utilizzo di alcuna tecnologia di rimozione del carbonio o soluzioni *nature-based*, come la riforestazione.

Nelle reti di distribuzione, l'accelerazione degli investimenti, grazie anche alle opportunità create dai Piani nazionali di ripresa e resilienza lanciati dall'UE, porterà a una crescita della *Regulated asset base* ("Rab") di Gruppo del 14 per cento, che raggiungerà circa 49 miliardi di euro nel 2024, consentendo di aumentare la qualità delle reti e la loro automazione, la riduzione delle perdite, la resilienza e la flessibilità.

Il Piano strategico conferma la centralità dei clienti nel modello di *business* attraverso il miglioramento del livello di spesa energetica complessiva, efficienza, emissioni e stabilità dei prezzi. Sarà ampliata l'offerta di prodotti inerenti alle *commodities* con un numero crescente di servizi che supporteranno la decarbonizzazione e l'elettrificazione. Il margine integrato rappresenta oggi la variabile economica che spiega l'integrazione del Gruppo in alcuni Paesi sulla catena del valore. Rispetto ai risultati 2021, si prevede che il margine integrato cresca di 1,6 volte entro il 2024, aiutato anche da una maggiore quota di produzione propria.

Quanto ai risultati, il Gruppo prevede che nel 2024 l'Ebitda ordinario raggiunga un valore compreso tra i 21,0 e i 21,6 miliardi di euro, crescendo di circa l'11 per cento rispetto ai risultati conseguiti nel 2021. Al contempo, si prevede che l'utile netto ordinario aumenti di circa il 20

per cento dai 5,6 miliardi di euro nel 2021 a un valore compreso fra 6,7 e 6,9 miliardi di euro nel 2024.

Attualmente, le fonti di finanziamento sostenibile rappresentano più della metà dell'indebitamento lordo totale di Gruppo. Si prevede che l'incidenza di tali fonti sul debito lordo totale aumenti a circa il 65 per cento nel 2024 e a oltre il 70 per cento nel 2030, in quanto il Gruppo mira a rifinanziare progressivamente le emissioni in scadenza e raccogliere nuovi fondi tramite strumenti sostenibili.

È previsto che gli azionisti ricevano un dividendo per azione ("Dps") fisso che si prevede cresca del 13 per cento dal 2021 al 2024, fino a raggiungere 0,43 euro per azione.

Il mutato contesto politico ed economico che ha caratterizzato il 2022 non ha impatti diretti sul Piano 2022-2024, ma sarà preso in considerazione nella definizione degli scenari sui quali si baserà il nuovo Piano 2023-2025.

6. IL CONTENZIOSO DEL GRUPPO ENEL

Nelle precedenti relazioni sono stati forniti elementi sul contenzioso di maggior rilievo che interessa il Gruppo Enel, pertanto, in questa sede vengono illustrati gli aggiornamenti sul contenzioso in atto, nonché le principali controversie insorte in Italia e all'estero, sino alla data corrente.

Un quadro più completo del contenzioso si può reperire nelle relazioni finanziarie annuali e intermedie del Gruppo Enel e delle singole società controllate, redatte in conformità alla normativa vigente.

6.1 Contenzioso in materia ambientale

Centrale termoelettrica di Brindisi Sud

Procedimenti penali a carico di dipendenti Enel

Si è concluso il procedimento penale nei confronti di alcuni dipendenti di Enel Produzione in relazione alla centrale termoelettrica di Brindisi Sud per i reati di danneggiamento e getto pericoloso di cose in merito a presunte dispersioni di polveri di carbone su terreni adiacenti l'area della centrale. La Sezione promiscua penale della Corte d'appello di Lecce - a seguito del rinvio disposto dalla Corte di cassazione - all'udienza del 10 novembre 2021 ha pronunciato sentenza di assoluzione nei confronti degli imputati, con formula piena "per non aver commesso il fatto" e conseguentemente sono state revocate le statuizioni civili. La decisione è passata in giudicato.

Sempre con riferimento alla centrale termoelettrica di Brindisi si ricorda anche il precedente relativo al procedimento dinanzi al Tribunale di Vibo Valentia instaurato nei confronti di alcuni dipendenti di Enel Produzione per il reato di illecito smaltimento di rifiuti, conclusosi in data 17 giugno 2021, con sentenza che ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti degli imputati in ordine ai reati loro ascritti per intervenuta prescrizione, escludendo, inoltre, la sussistenza di alcun reato ai sensi dell'art. 434, comma 2 c.p.

Centrale di Brindisi "Ceneri"

La Procura presso il Tribunale di Lecce nel 2017 ha avviato una indagine afferente ai processi di riutilizzo, nell'ambito dell'industria cementiera, delle ceneri c.d. "leggere", sia nei confronti

degli indagati persone fisiche che della società ai sensi del d.lgs. 231/2001. In data 28 settembre 2017 è stato disposto il dissequestro della Centrale Enel di Brindisi Sud e dei beni e crediti sequestrati a danno di Enel Produzione fino alla concorrenza di una somma pari a circa 523 milioni di euro. Il 22 ottobre 2021 si è tenuta l'udienza preliminare all'esito della quale il giudice ha accolto la costituzione di parte civile del Comune di Brindisi, che ha quantificato il danno in circa 27 milioni di euro, chiedendo una provvisionale di 8 milioni di euro, e della Regione Puglia, che allo stato non ha quantificato il danno, disponendo altresì il rinvio a giudizio per tutti gli imputati avanti al Tribunale di Brindisi.

All'udienza dibattimentale del 26 maggio 2022 il giudice, in accoglimento dell'eccezione sollevata dalle difese, ha dichiarato la nullità dell'udienza preliminare del 22 ottobre 2021, nonché del decreto che ha disposto il rinvio a giudizio, rimettendo gli atti al Tribunale di Lecce, dinanzi al quale si è celebrata nuovamente l'udienza preliminare in data 23 settembre 2022, in cui è stato autorizzato il rito abbreviato su richiesta delle difese. Alla successiva udienza del 7 ottobre 2022 è stata data lettura del dispositivo della sentenza che ha dichiarato l'assoluzione di tutti gli imputati con formula piena "perché il fatto non sussiste", nonché di Enel Produzione, stante l'insussistenza dell'illecito amministrativo contestato ai sensi del d.lgs. 231/2001 per mancanza dei reati presupposto.

Centrale termoelettrica di Pietrafitta

L'azione penale è stata avviata dalla Procura di Perugia in merito ai reati di inquinamento ambientale di cui all'art. 452 *bis* c.p., in relazione alla causazione di "deterioramento significativo e misurabile" consistente nella contaminazione con policlorobifenili ("PCB") di un'area, causata da alcune attrezzature di proprietà di Enel Produzione, per la quale era stata contestata alla società la responsabilità amministrativa ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Con provvedimento emesso all'esito dell'udienza del 16 dicembre 2021, è stata dichiarata l'estinzione dei reati in conseguenza dell'esito positivo delle attività di messa alla prova concludendo definitivamente la vicenda.

Nel 2019, era inoltre già stata archiviata l'azione relativa ai reati di omessa bonifica (art. 452 *ter* c.p.) per il mancato ripristino e recupero dello stato di aree localizzate nel Comune di Piegaro (PG) interessate dallo sversamento di ceneri prodotte fino agli anni '80 dalla centrale di Pietrafitta e di ceneri provenienti da altre centrali della società, nonché di altre aree interessate

da una contaminazione di PCB provenienti da alcune attrezzature di proprietà di Enel Produzione.

6.2 Contenzioso in materia previdenziale

Nel dicembre 2016 l'Inps ha emesso avvisi di addebito nei confronti di diverse società del gruppo aventi ad oggetto la pretesa omissione contributiva sulle somme erogate a titolo di "mensilità aggiuntive" e di "integrazione Tfr" ai dipendenti cessati per risoluzione consensuale del rapporto di lavoro tra il 2010 e il 2014, per un importo complessivo di 38,5 milioni di euro. Avverso tali avvisi Enel ha proposto opposizioni.

Nel 2019 la Corte d'appello di Milano ha emesso una decisione sfavorevole a Enel Energia, che è stata impugnata da quest'ultima dinanzi alla Corte di cassazione e si è in attesa della fissazione dell'udienza.

A ottobre 2020 la Corte d'appello di Roma ha emesso una sentenza parzialmente sfavorevole alla società Enel Produzione S.p.A, a seguito della quale è stato rideterminato l'importo dovuto dalla società all'Inps in complessivi 6.302.310 euro, oltre interessi. Enel Produzione ha promosso ricorso per cassazione avverso la parziale soccombenza e si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Nel corso del 2021 decisioni simili sono state assunte dalla Corte d'appello di Roma nei giudizi che coinvolgono Enel Green Power s.p.a., Enel Italia s.p.a., Enel Ingegneria e Ricerca (oggi Enel Global Thermal Generation s.r.l.) ed Enel s.p.a.; le società hanno proposto tempestiva impugnazione davanti alla Corte di cassazione e si è in attesa di fissazione delle relative udienze.

Successivamente, la Corte d'appello di Roma ha emesso analoghe sentenze anche nelle cause che coinvolgono e-distribuzione s.p.a., Enel Trade s.p.a. (oggi Enel Global Trading s.p.a.) ed Enel Servizio Elettrico (oggi Servizio Elettrico Nazionale s.p.a.), Enel Sole s.r.l. ed Enel.si s.r.l., anche queste in corso di impugnazione in Cassazione.

6.3 Contenzioso con la clientela

Contenzioso connesso al *blackout* del 28 settembre 2003

Nel maggio 2008 Enel s.p.a. (“Enel”) ed e-distribuzione s.p.a. (“e-distribuzione”) hanno introdotto dinanzi al Tribunale di Roma un giudizio nei confronti di Cattolica Assicurazioni al fine di far accertare l’obbligo di quest’ultima di tenere indenne Enel dai costi sostenuti per il contenzioso con i clienti seguito al *black-out* del 2003.

Dopo una sentenza di primo grado favorevole sull’*an*, parzialmente confermata in secondo grado, con sentenza n. 12969 del 26 aprile 2022, la Corte di cassazione ha accolto il ricorso proposto da Cattolica, rinviando la causa ad altra sezione della Corte di appello di Roma. Il giudizio di riassunzione è stato notificato il 14 luglio 2022, e contestualmente è stato anche avviato il giudizio di revocazione della sentenza di cassazione n. 12969 per errore di fatto, *ex art. 395, n. 4 c.p.c.*

Sulla base della sentenza favorevole di primo grado sull’*an*, che ha accertato l’operatività della polizza assicurativa, Enel ed e-distribuzione, hanno introdotto nell’ottobre 2014 un giudizio per la quantificazione degli oneri sostenuti da Enel nel contenzioso in oggetto con richiesta di condanna di Cattolica al relativo versamento.

Con sentenza n. 5363 del 6 aprile 2022, il Tribunale di Roma ha respinto la richiesta delle società. La sentenza è stata impugnata dinanzi alla Corte d’appello di Roma e la prima udienza è prevista per il 29 novembre 2022.

Contenzioso in tema di modalità di pagamento della bolletta elettrica

Al 30 giugno 2022 i giudizi pendenti dinanzi a giudici di pace e di appello promossi dai clienti già di Enel Distribuzione s.p.a. (ora e-distribuzione), e poi di Enel Servizio Elettrico s.p.a. (ora Servizio Elettrico Nazionale s.p.a.) nei confronti della prima, al fine di ottenere il risarcimento dei presunti danni subiti in relazione alle modalità di pagamento della bolletta elettrica, si sono sostanzialmente dimezzati e ridotti a circa 1.000. Il contenzioso massivo in questione, infatti, ha subito una drastica riduzione a seguito di una sentenza della Corte di cassazione del 2011 che ha stabilito il principio (al quale i giudici di appello si sono in gran parte adeguati) secondo cui l’azione di responsabilità per inadempimento contrattuale esercitata dai clienti verso il proprio fornitore risulta priva di fondamento. Pertanto, risultano pendenti le azioni intraprese per il recupero del credito nei confronti di quei clienti che, dopo la decisione favorevole di primo grado, sono risultati soccombenti in appello.

6.4 Contenzioso con *partner commerciali, fornitori e concorrenti*

Contenzioso BEG

A conclusione di un procedimento arbitrale avviato in Italia dalla società BEG s.p.a., Enelpower s.p.a. ha ottenuto nel 2002 un lodo arbitrale favorevole, confermato nel 2010 dalla Corte di Cassazione, con cui è stata rigettata la domanda risarcitoria di BEG in relazione al presunto inadempimento di Enelpower ad un accordo per la valutazione della costruzione di una centrale idroelettrica in Albania. Successivamente, la società albanese Albania BEG Ambient Shpk (“ABA”), controllata di BEG, ha avviato in Albania un giudizio civile contro Enelpower ed Enel s.p.a., in relazione alla medesima questione, ottenendo dal Tribunale Distrettuale di Tirana, in data 24 marzo 2009, una decisione, confermata dalla Cassazione albanese, che ha condannato Enelpower ed Enel al risarcimento di un danno extracontrattuale di circa 25 milioni di euro per l’anno 2004 e di un ulteriore danno, non quantificato, per alcuni anni successivi.

In relazione a questa sentenza, si precisa che è ancora pendente il giudizio, instaurato il 5 novembre 2016, da Enel ed Enelpower dinanzi alla Corte di cassazione albanese per la revocazione della stessa.

All’esito, ABA ha avviato numerosi giudizi per il riconoscimento, nei confronti di Enel ed Enelpower, di tale sentenza emessa dal Tribunale distrettuale di Tirana, richiedendo il pagamento di un importo di oltre 430 milioni di euro. Qui di seguito si riportano i principali aggiornamenti relativi ai contenziosi che tra questi risultano ancora pendenti, in Francia e in Lussemburgo, occorsi nel corso del 2021 e sino alla data della presente relazione:

- Francia: ABA in data 21 giugno 2021 ha presentato ricorso dinanzi la *Cour de cassation* avverso la sentenza della Corte di Appello di Parigi del 4 maggio 2021, che aveva integralmente rigettato le pretese di ABA. Enel ed Enelpower si sono costituite nel giudizio; l’udienza di discussione finale è fissata per il 28 marzo 2023. In aggiunta, in relazione alla richiesta di Enel di liberare i sequestri conservativi di crediti che ABA aveva ottenuto in precedenza in suo danno in Francia, con ordinanza del 16 giugno 2022, il Tribunale di Parigi ha accolto la domanda di Enel revocando i sequestri e condannando ABA a pagare in favore di Enel della somma di circa 146.000 euro a titolo di risarcimento danni e rimborso delle spese legali. ABA ha impugnato l’ordinanza ed il procedimento è in corso; dal momento che l’ordinanza è esecutiva, la società si sta attivando per il recupero del credito.

- Il procedimento pendente in Lussemburgo si trova ancora nella fase iniziale di scambio di memorie tra le parti e nessun provvedimento giudiziario è stato assunto.

Per completezza si ricorda che, con riguardo al procedimento avviato da ABA nei Paesi Bassi, la Corte suprema di Amsterdam, con sentenza del 16 luglio 2021, ha definitivamente respinto le domande di ABA confermando le decisioni della Corte di Appello di Amsterdam che aveva negato il riconoscimento della sentenza del Tribunale di Tirana nei Paesi Bassi e, dichiarato altresì, ai sensi del diritto albanese, l'assenza di responsabilità di Enel ed Enelpower nei confronti di ABA.

In relazione ai procedimenti pendenti in Italia, si segnala che:

- (i) il 29 dicembre 2021 BEG ha proposto un'azione giudiziale dinanzi al Tribunale di Milano nei confronti dello Stato italiano, convenendo anche Enel ed Enelpower quali condebitori solidali, per chiedere il risarcimento, a titolo di responsabilità extracontrattuale, di un importo quantificato in circa 1,8 miliardi di euro sulla base della sentenza emessa il 20 maggio 2021 dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, che ha condannato lo Stato italiano per violazione dell'art. 6.1 della CEDU, a risarcire BEG della somma di 15.000 euro a titolo di danni non patrimoniali. Con ordinanza del 14 giugno 2022, il Tribunale di Milano ha rigettato la domanda di BEG per incompetenza, in favore del Tribunale di Roma (foro esclusivamente competente a conoscere delle cause in cui è parte lo Stato italiano). BEG non ha riassunto il giudizio dinanzi al Tribunale di Roma nel termine di legge del 14 ottobre 2022 e pertanto il procedimento si è estinto.
- (ii) In data 3 novembre 2022, BEG ha riproposto le medesime domande risarcitorie basate sulla stessa *causa petendi* dell'anzidetto procedimento estinto, notificando un nuovo atto di citazione dinanzi al Tribunale di Milano nei confronti dei medesimi convenuti, ad eccezione dello Stato italiano. L'udienza edittale è fissata per il 28 aprile 2023.

Da ultimo si segnala che, con sentenza del 21 marzo 2022 della Corte d'appello di Roma, che ha confermato la sentenza di primo grado di rigetto delle domande di Enel ed Enelpower, si è concluso il giudizio iniziato da Enel ed Enelpower nei confronti di BEG dinanzi al Tribunale di Roma.

6.5 Contenzioso con produttori di energia elettrica

Contenzioso per mancata o ritardata connessione alla rete elettrica

I quattro giudizi avviati dal produttore Asia Ambiente Italia per il risarcimento di presunti danni subiti in conseguenza di lamentati ritardi da parte di e-distribuzione s.p.a. nell'allacciamento degli impianti di produzione della menzionata società alla rete elettrica di distribuzione, si sono chiusi con decisioni passate in giudicato tra maggio 2019 e maggio 2022, che hanno respinto le richieste risarcitorie del produttore.

6.6 Procedimenti con autorità e pubbliche amministrazioni

Procedimento *antitrust* Enel Energia e Servizio Elettrico Nazionale

Enel s.p.a. ("Enel"), Enel Energia s.p.a. ("EE") e Servizio Elettrico Nazionale s.p.a. ("SEN") hanno impugnato il provvedimento del 20 dicembre 2018, con cui l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ("Agcm") ha disposto l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di 93.084.790,50 euro nei confronti delle società del Gruppo, per violazione dell'art. 102 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("Tfue") (successivamente rideterminata dall'Autorità in 27.529.786,46 euro a seguito della sentenza di primo grado emessa dal Tar Lazio).

Nel giudizio pendente dinanzi al Consiglio di Stato si è chiuso il procedimento con cui era stato disposto il rinvio pregiudiziale dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea ("Cgue") ai sensi dell'art. 267 Tfue, formulando alcuni quesiti volti a chiarire l'interpretazione del concetto di "abuso di posizione dominante" da applicarsi al caso di specie. A conclusione del procedimento, il 12 maggio 2022 è stata emessa la decisione della Cgue, all'esito della quale l'udienza pubblica dinanzi al Consiglio di Stato per la discussione e la decisione del merito del ricorso è stata fissata per il 17 novembre 2022.

L'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado del Tar Lazio è attualmente sospesa, e a garanzia del pagamento della sanzione è stata rilasciata una fideiussione a prima richiesta in favore dell'Agcm.

Concessioni idroelettriche

Il c.d. “decreto semplificazioni” (decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135 convertito in legge 11 febbraio 2019, n. 12), ha introdotto una serie di modifiche alla disciplina nazionale delle concessioni idroelettriche di grande derivazione in tema di affidamento delle concessioni alla loro scadenza, di valorizzazione dei beni e opere ad esse collegate e da trasferire al nuovo concessionario e di modifiche in materia di canoni concessori. Dall’applicazione di tali innovazioni potrebbero derivare conseguenze sfavorevoli per il gruppo Enel.

Enel Green Power Italia s.r.l. ed Enel Produzione s.p.a. hanno impugnato i primi atti attuativi delle leggi regionali (emanate da Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Provincia di Trento e Calabria) emessi sulla base del decreto semplificazioni, nonché i successivi avvisi di pagamento del canone binomio e della monetizzazione della fornitura di energia gratuita.

Nei giudizi incardinati avanti al Tar e ai Tribunali regionali delle acque pubbliche di Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna, viene chiesto l’annullamento degli atti e sollevata la questione di illegittimità costituzionale sia della legge statale che delle leggi regionali. Alcuni dei tribunali aditi (Tar Piemonte e Tar Lombardia) hanno reso sentenze declinando la propria giurisdizione in favore del Tribunale superiore delle acque pubbliche, dinanzi al quale i giudizi dovranno essere rispettivamente riassunti. Sono in corso le impugnazioni al Consiglio di Stato avverso tali pronunce.

Parallelamente, il Governo ha impugnato avanti la Corte costituzionale alcune delle leggi regionali attuative emanate, denunciando la violazione di diversi principi costituzionali. Enel Green Power Italia è intervenuta *ad adiuvandum* nei giudizi di legittimità costituzionale promossi dal Governo contro la Provincia di Trento e le Regioni Lombardia, Piemonte e Basilicata. Anche le associazioni di categoria (Utilitalia ed Elettricità Futura) hanno presentato memorie nell’ambito dei giudizi avviati avanti la Corte costituzionale dal Governo; inoltre, altri operatori del settore hanno proposto azioni giudiziarie avverso gli atti attuativi delle singole leggi regionali chiedendone l’annullamento.

In merito al giudizio di legittimità promosso innanzi alla Corte costituzionale contro la legge regionale della Lombardia, il Consiglio dei ministri ha deliberato di rinunciare all’impugnativa totale della l. r. Lombardia n. 5/2020, “in quanto la Regione Lombardia, con successiva legge regionale, ha apportato modifiche alle disposizioni oggetto di impugnativa che consentono di

ritenere superate le censure di illegittimità rilevate". Tali modifiche non hanno comunque riguardato i profili di costituzionalità denunciati da Enel nel ricorso *ad adiuvandum*. A seguito della formale accettazione da parte della Regione della rinuncia al contenzioso da parte del Governo, è ragionevole ritenere che la Corte costituzionale dichiarerà estinto il giudizio, con la conseguente decadenza anche dell'intervento di Enel.

6.7 Contenzioso relativo a società estere

Bonus sociale (Spagna)

La Corte suprema spagnola ha sollevato dinanzi alla Cgue una questione pregiudiziale al fine di accertare l'incompatibilità dell'articolo 45 comma 4 della legge del settore elettrico n. 24 del 26 dicembre 2013 ("Lse") con la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2009/72/CE del 13 luglio 2009 circa l'obbligo di Endesa di finanziare il "*bonus sociale*".

Il 14 ottobre 2021 la Cgue ha risolto la questione pregiudiziale in favore di Endesa, riconoscendo l'incompatibilità dell'articolo 45 comma 4 Lse con la citata Direttiva europea. Il 21 dicembre 2021 il *Tribunal Supremo* ha emesso la sentenza definitiva con la quale ha confermato quanto già affermato nella precedente sentenza del 24 ottobre 2016 - in cui la Corte suprema aveva riconosciuto il diritto di Endesa di ricevere tutti gli importi che erano stati versati agli utenti, oltre agli interessi legali (per un totale di circa 214 milioni di euro) - dichiarando che il regime di finanziamento del *bonus sociale* previsto dall'articolo 45 comma 4 Lse è inapplicabile in quanto contrario all'articolo 3.2 della Direttiva 2009/72/CE, e dichiarando la nullità del regio decreto 968/2014.

Contenzioso "Relazioni industriali" Endesa I - Spagna

I sindacati aventi rappresentanza in Endesa hanno avviato un'azione giudiziale nei confronti della società, a seguito della risoluzione del IV contratto collettivo da questa disposta, che ha comportato l'applicazione della normativa di diritto comune in materia di lavoro, nonché dei criteri giurisprudenziali ad essa applicabili. Il 26 marzo 2019 il Tribunale di primo grado ha emesso una sentenza favorevole a Endesa, ritenendo legittime le argomentazioni della società circa l'abolizione di alcuni benefici sociali al personale in pensione quale conseguenza della risoluzione del IV contratto collettivo.

All'esito di vari gradi di giudizio, in data 7 luglio 2021, il *Tribunal supremo* ha emesso una decisione con la quale ha integralmente respinto i ricorsi proposti dai sindacati, confermando il contenuto della sentenza di primo grado, affermando che le prestazioni sociali (tra cui quelle relative alla tariffa elettrica) hanno origine esclusivamente nei contratti collettivi, sia per il personale attualmente in forza che in pensione, nonché per i loro familiari, con la conseguenza che la loro risoluzione (come è avvenuto nel caso del IV contratto collettivo), comporta la generale regolamentazione contrattuale delle condizioni ivi stabilite per i lavoratori in forza e, nel caso di personale in pensione e dei loro familiari, la definitiva estinzione di tutti i loro diritti, fino alla nuova regolamentazione mediante il V contratto collettivo. In conseguenza di tale decisione è stata revocata la sospensione dei giudizi individuali, iniziati in parallelo, al fine di poter proseguire i giudizi.

Contenzioso "Relazioni industriali" Endesa II - Spagna

Il 30 dicembre 2020 la *Audiencia nacional* ha notificato a Endesa una domanda di "contenzioso collettivo", avviata da tre sindacati con rappresentanza minoritaria, depositata il 16 dicembre 2020 e avente ad oggetto l'annullamento di alcune "disposizioni derogatorie" del V contratto collettivo ("*V convenio colectivo de Endesa*"), che, ad avviso degli attori, implicherebbero l'abolizione illegittima di benefici sociali e diritti economici dei lavoratori. Endesa ha sostenuto, al contrario, la piena legittimità di queste disposizioni, in linea con le argomentazioni avanzate nell'ambito del giudizio relativo alle deroghe dei benefici sociali per il personale in pensione (sentenza del Tribunale di primo grado del 26 marzo 2019 sopra ricordata). Con sentenza del 15 novembre 2021 sono state respinte le domande dei sindacati, con accertamento della legittimità del *V convenio colectivo de Endesa*. La sentenza è stata impugnata dai sindacati dinanzi al *Tribunal supremo* e il relativo procedimento è pendente.

7. LE PERFORMANCE FINANZIARIE E NON FINANZIARIE DEL GRUPPO

7.1 Elementi di contesto: l'andamento dei mercati finanziari in Europa, con particolare riferimento al settore delle *utilities*

Il contesto economico mondiale nel 2021 è stato caratterizzato da una generalizzata ripresa economica con una crescita stimata del Pil mondiale di circa il 5,8 per cento su base annuale nel 2021. Tale recupero è stato reso possibile, soprattutto nei Paesi più sviluppati, attraverso un significativo supporto fiscale dei Governi e grazie alle diverse campagne vaccinali.

Le riaperture a inizio 2021 hanno tuttavia generato forti squilibri tra domanda e offerta su scala globale causando forti distorsioni sulle catene di approvvigionamento e, di conseguenza, spingendo verso l'alto i prezzi delle materie prime e dei beni intermedi e di consumo.

La ripresa economica si è riflessa anche sui mercati finanziari. I principali indici azionari europei hanno chiuso il 2021 positivamente; l'indice italiano Ftse-Mib +23,0 per cento, l'indice spagnolo Ibex35 +7,9 per cento, il Dax30 tedesco +15,8 per cento e l'indice francese Cac40 +28,9 per cento.

Il settore delle *utility* dell'area euro (Euro Stoxx Utilities) ha chiuso l'esercizio con un incremento del 3,6 per cento.

7.2 L'andamento del titolo Enel

Il titolo Enel al termine del 2021 ha riportato una quotazione di 7,046 euro per azione, con un decremento del 14,9 per cento rispetto all'anno precedente.

L'andamento del titolo Enel nel corso del 2021 è stato condizionato dalla volatilità del contesto macroeconomico, nonché dalle misure di contenimento dei prezzi dell'elettricità intraprese dalle autorità di alcuni Paesi di presenza del Gruppo, in taluni casi penalizzanti per le società operanti nel settore di generazione e vendita di elettricità. Tale andamento risulta comunque in linea con i principali *peers* europei del Gruppo (EDP -7 per cento, Iberdrola -11,3 per cento, EDF -19,2 per cento).

Il grafico che segue espone l'andamento del titolo Enel nel corso del 2021.

Grafico 1 - Andamento del titolo Enel nel 2021

(€ per azione)



Fonte: Bloomberg

7.3 Andamento del *rating* del Gruppo Enel

In termini di *rating*, a gennaio 2021 l'agenzia di rating Moody's ha aumentato il merito creditizio di Enel da Baa2 a Baa1 sulla base della solidità delle metriche di credito di Enel, mentre a febbraio 2022 l'agenzia di *rating* Fitch ha rivisto il merito creditizio di Enel da A- a BBB+.

La modifica del *rating* di Enel da parte di Fitch riflette, principalmente, il previsto aumento della leva finanziaria nel medio termine, dovuto all'espansione del piano di *capex* nel contesto della transizione energetica.

Si segnala infine che ad agosto 2022, Moody's ha modificato l'*outlook* di Enel da "stable" a "negative" come conseguenza del cambiamento delle prospettive del debito sovrano.

Si riporta, nella seguente tabella, l'andamento delle valutazioni espresse dalle principali agenzie di *rating* con riguardo al merito creditizio del Gruppo Enel.

Tabella 33 - Andamento del rating del Gruppo Enel

STANDARD & POOR'S	
Data	Rating a lungo termine
15 marzo 2000	AA-
31 ottobre 2000	A+
7 giugno 2007	A
14 dicembre 2007	A-
8 marzo 2012	BBB+
11 luglio 2013	BBB
6 dicembre 2017	BBB+
Rating attuale	BBB+ (outlook stable)
MOODY'S	
Data	Rating a lungo termine
15 marzo 2000	Aa3
23 aprile 2002	A1
23 giugno 2005	Aa3
6 giugno 2007	A1
7 gennaio 2008	A2
5 ottobre 2011	A3
16 maggio 2012	Baa1
5 novembre 2012	Baa2
14 gennaio 2021	Baa1
Rating attuale	Baa1 (outlook negative)
FITCH	
Data	Rating a lungo termine
17 ottobre 2001	AA-
28 febbraio 2003	A+
11 giugno 2007	A
10 ottobre 2007	A-
2 agosto 2012	BBB+
11 febbraio 2019	A-
04 febbraio 2022	BBB+
Rating attuale	BBB+ (outlook stable)

Fonte: Bloomberg

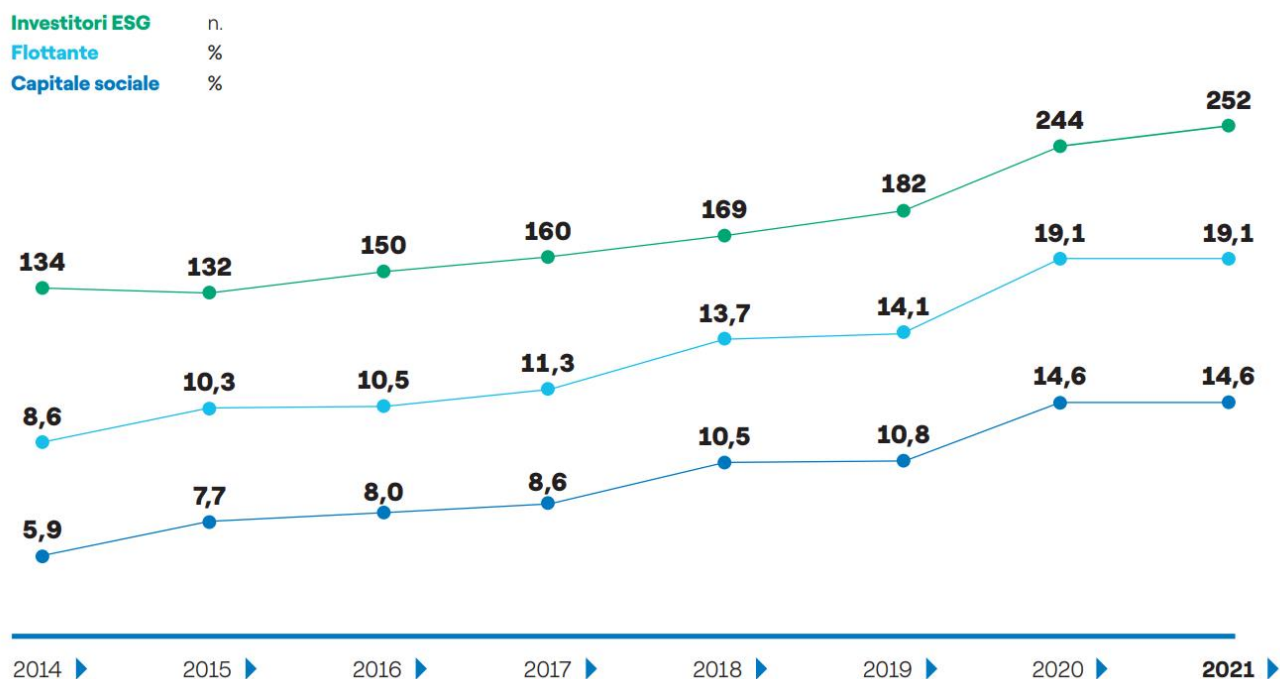
7.4 La crescita degli investitori attenti alla sostenibilità

I fondi di investimento Esg (attivi e passivi) valutano le aziende nelle quali investire anche sulla base di considerazioni legate al loro grado di sostenibilità, in particolare con riferimento alle *performance* ambientali, sociali e di *governance* (da cui l'acronimo "Esg" - *Environmental, Social and Governance*). L'integrazione di tematiche Esg nel portafoglio di investimento ha l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario e garantire rendimenti più elevati; nel 2021 gli investimenti Esg hanno continuato a crescere in tutto il mondo.

Con riferimento in particolare al Gruppo Enel, in termini assoluti, sono 252 (244 a fine 2020) gli investitori con fondi di investimento che prendono in considerazione, oltre alla *performance* finanziaria del Gruppo, le pratiche ambientali, sociali e di *governance* che Enel sta integrando nella sua strategia di *business* e in tutte le attività lungo l'intera catena del valore. Inoltre, sempre a fine 2021, il 46,6 per cento del capitale di Enel è detenuto da investitori firmatari dei *Principles for responsible investment* delle Nazioni unite.

Dal 2014 tali fondi hanno più che raddoppiato il loro peso nel capitale sociale di Enel, attestandosi a fine 2021 al 14,6 per cento, dato essenzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2020. In aumento il loro peso sul totale degli investitori istituzionali, che ha raggiunto a fine 2021 il 24,6 per cento, contro il 23,4 per cento dello scorso anno.

Grafico 2 - Partecipazione degli investitori Esg al capitale di Enel nel periodo 2014-2021



7.5 Andamento del *rating* di sostenibilità

Gli analisti e le agenzie di *rating* Esg monitorano continuamente le *performance* di sostenibilità di Enel, attraverso l'applicazione di differenti metodologie, rispetto ai temi ambientali, sociali e di *governance*. Le valutazioni Esg sono uno strumento strategico per supportare gli investitori nella valutazione di modelli di *business* sostenibili e nell'identificazione di rischi e opportunità

legati alla sostenibilità nel loro portafoglio di investimento, contribuendo allo sviluppo di strategie di investimento sostenibile attive e passive. Enel gestisce e rendiconta costantemente tutti gli aspetti Esg, definendo specifici piani d'azione con il coinvolgimento delle diverse unità e linee di *business* aziendali.

Nel 2021 Enel ha mantenuto il proprio posizionamento, raggiungendo nella maggior parte dei casi posizioni di *leadership*.

Tabella 34 - Principali *rating* Esg al 31 dicembre 2021

	<i>Rating</i>	<i>Ranking</i>	Media settore	Scala (min max)
MSCI	AAA	Top 10/147 <i>utilities</i>	BBB	CCC AAA
Sustainalytics ESG Risk Rating	23,5 (Rischio medio)	83/629 <i>electric utilities</i>	34,9	100 0
S&P ESG Scores	88	5/103 <i>electric utilities</i>	38	0 100
CDP	A (<i>climate</i>) A- (<i>water</i>)	-	B B	D- A
Refinitiv ESG Rating	91	1/248 <i>electric utilities</i>	-	0 100
FTSE Russell ESG Rating	4,7	2/41 <i>electric utilities</i>	2,6	0 5
Vigeo Eiris ESG Rating	74	2/+4.000 tutti i settori	51	0 100
ISS ESG Score	B	-	C	D- A+
Reprisk Rating	39	-	47	100 0

8. RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DI ENEL S.P.A.

8.1 Fatti di rilievo del 2021 e intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2021, oltre agli eventi derivanti dallo scenario complessivo del settore energetico, molteplici attività poste in essere in ambito Enel hanno influito per la determinazione dei risultati. Meritano di essere segnalate, per il loro rilievo, quelle di seguito riportate.

Operazioni finanziarie

In esecuzione della delibera del 25 febbraio 2021 del Consiglio di amministrazione che ha autorizzato l'emissione, entro il 31 dicembre 2021, di uno o più prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi, per un importo massimo pari a 3 miliardi di euro, in data 4 marzo 2021, Enel ha lanciato con successo sul mercato europeo l'emissione di un prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido perpetuo *multitranche* denominato in euro destinato a investitori istituzionali, per un ammontare complessivo pari a 2,25 miliardi di euro. La nuova emissione, che è stata effettuata nell'ottica di rafforzare e ottimizzare la struttura patrimoniale del Gruppo con una componente incrementale di obbligazioni ibride, contribuisce a sostenere la crescita del Gruppo delineata nel Piano strategico 2021- 2023, che prevede investimenti diretti per circa 40 miliardi di euro nel periodo.

In data 5 marzo 2021 Enel e la sua società controllata di diritto olandese Enel Finance International N.V. ("EFI") hanno sottoscritto una rilevante linea di credito *revolving sustainability linked* per un ammontare di 10 miliardi di euro e una durata di cinque anni. La linea di credito, che sarà utilizzata per soddisfare il fabbisogno finanziario del Gruppo, è legata al *Key performance indicator* relativo alle emissioni dirette di gas a effetto serra (emissioni di CO₂ equivalente *Scope 1* del Gruppo derivanti dalla produzione di elettricità e calore), contribuendo al raggiungimento dell'Obiettivo di sviluppo sostenibile delle Nazioni unite Sdg 13 "*Climate action*" e in linea con il *sustainability-linked financing framework* del Gruppo, rispetto al quale la società Vigeo Eiris ha rilasciato una *second-party opinion*. La linea di credito sostituisce la precedente linea di credito *revolving* da 10 miliardi di euro firmata da Enel ed EFI nel dicembre 2017 e presenta un costo complessivo inferiore rispetto alla precedente.

In data 8 giugno 2021, EFI ha collocato sul mercato Eurobond un *sustainability-linked bond* da 3,25 miliardi di euro in tre *tranche*, legato al raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità di Enel relativo alla riduzione di emissioni dirette di gas serra (*Scope 1*), contribuendo all'Obiettivo di sviluppo sostenibile Sdg 13 delle Nazioni unite (*Climate action*) e in linea con il *sustainability-linked financing framework* del Gruppo. Contestualmente, EFI ha lanciato un'offerta pubblica volontaria non vincolante per il riacquisto di quattro serie di obbligazioni convenzionali in circolazione, che si è conclusa in data 15 giugno 2021 per un ammontare nominale complessivo pari a 1.069.426.000 euro. L'operazione di *liability management*, insieme alla nuova emissione del *sustainability-linked bond multitranches*, tende ad accelerare ulteriormente il raggiungimento degli obiettivi strategici legati al rapporto tra le fonti di finanziamento sostenibile e l'indebitamento lordo totale del Gruppo stesso, fissato al 48 per cento nel 2023 e oltre il 70 per cento nel 2030.

Con data regolamento 23 luglio, EFI ha riacquistato per cassa quattro delle sue obbligazioni convenzionali, garantite da Enel, per un ammontare nominale complessivo di 6 miliardi di dollari statunitensi, a seguito dell'esercizio di un'opzione di rimborso prevista nei documenti di offerta delle rispettive obbligazioni. Anche questa operazione, oltre a ottimizzare la struttura delle passività del Gruppo mediante una gestione attiva delle scadenze e del costo del debito, tende al raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati, legati al rapporto tra le fonti di finanziamento sostenibile e l'indebitamento lordo totale del Gruppo.

In data 21 settembre 2021 EFI ha collocato sul mercato Eurobond un'ulteriore emissione di *sustainability-linked bond* da 3,5 miliardi di euro in tre *tranche*, e, contestualmente, ha lanciato un'offerta pubblica volontaria non vincolante per il riacquisto parziale di tre serie di obbligazioni convenzionali in circolazione che si è conclusa il 4 ottobre 2021, per un importo complessivo di circa 1,47 miliardi di dollari statunitensi. In data 5 ottobre 2021, a seguito dei risultati alla *early expiry date* della *tender offer* lanciata il 21 settembre, EFI ha riacquistato e cancellato obbligazioni convenzionali per un ammontare complessivo di 1,47 miliardi di dollari statunitensi.

In data 28 ottobre 2021 Enel ha lanciato un'operazione di *consent solicitation* rivolta ai portatori di un prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido emesso dalla Società da 900 milioni di euro, volta ad allinearne i termini e le condizioni a quelli dei prestiti obbligazionari

emessi nel 2020 e 2021. In data 9 dicembre 2021 l'Assemblea dei portatori del prestito obbligazionario ha approvato le proposte di modifica dei termini e condizioni.

In data 16 dicembre 2021, il Consiglio di amministrazione di Enel ha autorizzato l'emissione da parte di Enel, entro il 31 dicembre 2022, di uno o più prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi, anche di natura perpetua, per un importo massimo pari al controvalore di 3 miliardi di euro, da collocare esclusivamente presso investitori istituzionali, europei ed extraeuropei, anche attraverso *private placement*. Il Consiglio di amministrazione di Enel, con la medesima deliberazione, ha inoltre revocato per la parte non ancora eseguita, pari a circa 0,75 miliardi di euro, la precedente delibera del 25 febbraio 2021 relativa all'emissione di uno o più prestiti obbligazionari da parte della Società, fatti salvi tutti gli effetti relativi alle emissioni già effettuate. Anche questa operazione persegue la finalità di rafforzare ulteriormente la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo e/o rifinanziare obbligazioni ibride di Enel in circolazione.

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre demandato all'Amministratore delegato il compito di decidere in merito all'emissione delle nuove obbligazioni e alle rispettive caratteristiche e, quindi, di determinare le condizioni per ogni emissione, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato.

Acquisizioni e cessioni

In data 3 dicembre 2021 si è perfezionata la cessione dell'intera partecipazione detenuta dalla Società in Open Fiber s.p.a., pari al 50 per cento del capitale sociale, in favore di Macquarie Asset Management e di CDP Equity s.p.a. ("Cdpe"), a seguito del verificarsi di tutte le condizioni previste dai contratti con essi stipulati. In particolare, a Macquarie Asset Management è stato ceduto il 40 per cento del capitale di Open Fiber a fronte di un corrispettivo di circa 2.199 milioni di euro, di cui circa 79 milioni di euro a titolo di "*ticking fee*", calcolata dal 1° luglio 2021 fino al *closing* dell'operazione. Tale corrispettivo include il trasferimento dell'80 per cento della porzione Enel dello "*shareholders' loan*" concesso a Open Fiber, comprensivo degli interessi maturati, pari a circa 248 milioni di euro. Contestualmente a Cdpe è stato ceduto il 10 per cento del capitale di Open Fiber a fronte di un corrispettivo di circa 534 milioni di euro, di cui circa 4 milioni di euro a titolo di *ticking fee*, calcolata dal 1° novembre 2021 fino al 30 novembre 2021. Tale corrispettivo include il trasferimento del 20 per

cento della porzione Enel dello *shareholders' loan* concesso a Open Fiber, comprensivo degli interessi maturati, pari a circa 62 milioni di euro. Il corrispettivo complessivo è pari a circa 2.733 milioni di euro, e ha comportato la rilevazione di un provento di 1.629 milioni di euro.

In data 23 dicembre 2021 Enel, attraverso la società interamente controllata Enel X s.r.l., e Intesa Sanpaolo s.p.a., attraverso la controllata Banca 5 s.p.a., hanno siglato un accordo con Schumann Investments S.A., società controllata dal fondo internazionale di *private equity* CVC Capital Partners Fund VI, per l'acquisizione del 70 per cento del capitale sociale del Gruppo Mooney s.p.a., società *fintech* operante nei servizi di *proximity banking* e nei servizi di pagamento. Tale accordo prevede l'acquisizione da parte di Enel X del 50 per cento del capitale di Mooney, mentre Banca 5, che attualmente già detiene il 30 per cento del capitale di Mooney, aumenterà la propria partecipazione al 50 per cento, venendosi in tal modo a creare un controllo congiunto di entrambe le parti su Mooney. Sulla base di un *enterprise value* del 100 per cento di Mooney di 1.385 milioni di euro, Enel X ha pagato un corrispettivo complessivo di circa 225 milioni di euro (inclusivo dell'aggiustamento prezzo) per la parte di *equity* e di circa 125 milioni di euro per l'acquisto di un preesistente credito vantato da Schumann Investments SA nei confronti di Mooney.

Successivamente, il 25 luglio 2022, tutte le attività relative ai servizi finanziari di Enel X in Italia, commercializzate con il marchio Enel X Pay, sono state vendute a Mooney. In particolare, Enel X ha ceduto a Mooney, per un corrispettivo di circa 140 milioni di euro, le intere partecipazioni detenute nelle società Enel X Financial Services, CityPoste Payment, PayTipper e Junia Insurance e relative controllate, dando vita in tal modo a una *joint fintech* europea. Queste operazioni sono in linea con il Piano Strategico 2022-2024 del Gruppo Enel e rientrano nel modello di *stewardship*.

Operazioni societarie

Nell'ambito dell'operazione di riorganizzazione societaria volta a integrare le attività rinnovabili non convenzionali del Gruppo Enel in Centro e Sud America (escluso il Cile) nella controllata quotata cilena Enel Américas S.A., in data 1° febbraio 2021 si è realizzata la fusione per incorporazione transfrontaliera di Enel Rinnovabili s.r.l. nella società di diritto cileno EGP Américas s.p.a., anch'essa interamente controllata da Enel s.p.a. In data 1° aprile 2021 si è realizzata la fusione per incorporazione di EGP Américas s.p.a. in Enel Américas S.A. Alla data

di efficacia della fusione per incorporazione di EGP Américas s.p.a. in Enel Américas S.A. il valore contabile della partecipazione di Enel s.p.a. nella società EGP Américas s.p.a. risultava pari a 4.669 milioni di euro.

Sempre nel quadro della medesima operazione societaria, in data 15 marzo 2021 Enel, come preannunciato al mercato, ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale sulle azioni ordinarie e sulle *American depositary shares* ("Ads") di Enel Américas, fino a un massimo di 7.608.631.104 azioni (comprese le azioni rappresentate da Ads), pari al 10 per cento del capitale sociale a quella data della medesima società (l'"Opa"). In particolare, l'Opa si è articolata in un'offerta pubblica di acquisto volontaria negli Stati Uniti e in un'offerta pubblica di acquisto volontaria in Cile. Il periodo d'offerta ha avuto inizio il 15 marzo e si è concluso il 13 aprile 2021. L'Opa era condizionata all'efficacia della fusione per incorporazione di EGP Américas s.p.a. in Enel Américas S.A., che si è realizzata il 1° aprile 2021. Il corrispettivo complessivo massimo di circa 1.065,2 miliardi di pesos cileni (pari a circa 1,3 miliardi di euro - calcolati al tasso di cambio del 15 aprile 2021 di 847,87 pesos cileni per 1 euro) è stato finanziato dai flussi di cassa della gestione corrente e dalla capacità di indebitamento esistente. A seguito del completamento dell'offerta pubblica di acquisto parziale volontaria e del perfezionamento della fusione di EGP Américas, Enel possiede circa l'82,3 per cento del capitale sociale attualmente in circolazione di Enel Américas.

Tra le molteplici attività poste in essere successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021, nel corso dell'esercizio 2022, si segnala che, in data 10 gennaio 2022, EFI ha collocato un *sustainability-linked bond* da 2,75 miliardi di euro in tre *tranche*, legato al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.

8.2 Il bilancio d'esercizio

Il bilancio di esercizio 2021 di Enel, approvato dall'Assemblea ordinaria dei soci il 19 maggio 2022, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (*International accounting standards - Ias* e *International financial reporting standards - Ifrs*) emanati dall'*International*

accounting standards board, alle interpretazioni emesse dall'Ifric⁵³ e dal Sic⁵⁴ al regolamento europeo n. 1606/2002, nonché ai provvedimenti attuativi dell'art. 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 e risulta corredato dall'attestazione dell'Amministratore delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del Tuf e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione, che ha rilasciato la prescritta certificazione con relazione in data 14 aprile 2022; è stato altresì esaminato dal Collegio sindacale, che ha rassegnato, senza osservazioni, la relazione di sua competenza, redatta ai sensi dell'art. 153 del Tuf e in osservanza alla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001.

8.2.1 La gestione economica

I risultati della gestione economica, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente, sono riassunti nella seguente tabella.

Tabella 35 - Sintesi della gestione economica

(milioni di euro)

SINTESI DELLA GESTIONE ECONOMICA - Enel s.p.a. - DATI RICLASSIFICATI			
	2021	2020	Var.% 2021/2020
- Ricavi	1.769	128	1.282,0
- Costi	391	302	29,5
- Margine operativo lordo	1.378	(174)	892,0
- Ammortamenti e <i>impairment</i>	734	189	288,4
- Risultato operativo	644	(363)	277,4
- Proventi (perdite) da partecipazioni	4.451	3.148	41,4
- Proventi finanziari	1.313	1.591	-17,5
- Oneri finanziari	1.760	2.172	-19,0
- Risultato prima delle imposte	4.648	2.204	110,9
- Imposte	(114)	(122)	-6,6
Utile netto dell'esercizio	4.762	2.326	104,7

Fonte: Enel

⁵³ International financial reporting interpretations committee.

⁵⁴ Standing interpretations committee.

L'utile netto dell'esercizio, pari a 4.762 milioni di euro, è in aumento di 2.436 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento è da ricondurre essenzialmente all'incremento degli altri proventi, conseguente alla rilevazione della plusvalenza derivante dalla cessione dell'intera partecipazione detenuta nella società a controllo congiunto Open Fiber s.p.a. e dei proventi da partecipazioni, compensato dall'incremento delle rettifiche di valore delle partecipazioni.

Al riguardo si rileva che la voce "Ammortamenti e *impairment*" aumenta di 545 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, principalmente per effetto delle rettifiche di valore effettuate sulle partecipazioni detenute nelle società controllate⁵⁵.

Anche il risultato prima delle imposte, pari a 4.648 milioni di euro, riporta un incremento di 2.444 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020.

La voce *imposte* sul reddito dell'esercizio ha un effetto positivo per 114 milioni di euro, dovuto principalmente alla riduzione della base imponibile Ires rispetto al risultato civilistico *ante* imposte, in seguito all'esclusione del 95 per cento dei dividendi percepiti dalle società controllate, della plusvalenza realizzata a seguito della cessione di Open Fiber s.p.a. e alla deducibilità degli interessi passivi di Enel s.p.a. in capo al consolidato fiscale di Gruppo in base alle disposizioni in materia di Ires (art. 96 del Tuir).

Rispetto al precedente esercizio, la variazione di 8 milioni di euro è dovuta alla riduzione del reddito imponibile Ires stimato.

8.2.2 La gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale è sintetizzata nella tabella che segue.

⁵⁵ Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 6.4.

Tabella 36 - Sintesi della gestione patrimoniale

(milioni di euro)

SINTESI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE - ENEL s.p.a. - DATI RICLASSIFICATI			
	2021	2020	Var.% 2021/2020
- Attività immobilizzate nette	59.959	49.986	20,0
- Capitale circolante netto	(1.710)	(1.191)	-43,6
Capitale investito lordo	58.249	48.795	19,4
- Fondi diversi	(83)	(38)	-118,4
- Attività non correnti classificate come possedute per la vendita	-	669	-100,0
Capitale investito netto	58.166	49.426	17,7
- Patrimonio netto	34.967	30.743	13,7
- Indebitamento finanziario netto	23.199	18.683	24,2
TOTALE	58.166	49.426	17,7

Le *attività immobilizzate nette* ammontano a 59.959 milioni di euro e presentano una variazione in aumento di 9.973 milioni di euro. Tale andamento è riferito principalmente:

- > per 9.647 milioni di euro all'incremento del valore delle partecipazioni detenute in imprese controllate;⁵⁶
- > per 34 milioni di euro alla movimentazione delle attività materiali e immateriali, derivante dal saldo netto positivo tra gli investimenti e gli ammortamenti dell'esercizio;
- > per 292 milioni di euro al decremento della voce "Altre attività/(passività) non correnti nette" per effetto essenzialmente del decremento del valore dei contratti derivati passivi non correnti (463 milioni di euro) e del valore dei contratti derivati attivi non correnti (137 milioni di euro).

Il *capitale circolante netto* risulta negativo per ulteriori 519 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020. La variazione è riferibile:

- > per 478 milioni di euro all'incremento della voce "Altre attività/(passività) correnti nette", conseguente all'aumento delle altre passività correnti, in particolare dei debiti

⁵⁶ Si tratta sostanzialmente della ripatrimonializzazione a favore delle società controllate Enel Holding Finance s.r.l. (6.075 milioni di euro) ed Enel Finance International N.V. (2.025 milioni di euro); l'incremento della partecipazione al capitale della società controllata cilena Enel Américas S.A., a seguito del completamento dell'offerta pubblica di acquisto parziale volontaria (1.273 milioni di euro); i versamenti in conto capitale a favore delle società controllate Enel North America Inc. (665 milioni di euro), Enel Insurance N.V. (250 milioni di euro), Enel Global Services s.r.l. (30 milioni di euro) ed Enel Global Thermal Generation s.r.l. (20 milioni di euro). Hanno inoltre influito le rettifiche di valore delle partecipazioni detenute in Enel Green Power s.p.a., E-Distribuție Muntenia S.A., E-Distribuție Banat S.A., E-Distribuție Dobrogea S.A., Enel Global Thermal Generation s.r.l., Enel Investment Holding B.V., Enelpower s.p.a. per un totale complessivo di 788 milioni di euro e le rivalutazioni delle partecipazioni detenute in Enel Global Trading s.p.a., Enel Italia s.p.a. ed Enel Innovation Hubs s.r.l. per un totale complessivo di 91 milioni di euro.

verso l'erario (367 milioni di euro) e del debito verso gli azionisti per l'acconto sul dividendo 2021 (199 milioni di euro), parzialmente compensato dal decremento del valore dei contratti derivati passivi correnti (127 milioni di euro);

- > per 34 milioni di euro all'incremento dei crediti commerciali, di cui 33 milioni di euro verso le società del Gruppo;
- > per 75 milioni di euro all'incremento dei debiti commerciali, di cui 67 milioni di euro verso le società del Gruppo.

Il *capitale investito netto* al 31 dicembre 2021 è pari a 58.166 milioni di euro ed è finanziato dal patrimonio netto per 34.967 milioni di euro e dall'indebitamento finanziario netto per 23.199 milioni di euro.

Il *patrimonio netto*, pari a 34.967 milioni di euro, presenta un incremento di 4.224 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. In particolare, tale variazione è principalmente riferibile alla rilevazione dell'utile complessivo dell'esercizio 2021 (pari a 4.907 milioni di euro), alla distribuzione del saldo del dividendo dell'esercizio 2020 (complessivamente pari a 1.861 milioni di euro) e dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2021 (complessivamente pari a 1.932 milioni di euro), all'emissione di obbligazioni ibride perpetue per 2.214 milioni di euro e alla riconduzione a strumento ibrido di capitale, per effetto della modifica dei relativi termini e condizioni, di un prestito obbligazionario ibrido precedentemente emesso, per un valore di 967 milioni di euro, al netto dei costi di transazione.

L'*indebitamento finanziario netto* a fine esercizio è pari a 23.199 milioni di euro, registrando un incremento di 4.516 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, con un'incidenza sul patrimonio netto pari al 66,3 per cento (60,8 per cento a fine 2020). Maggiori dettagli sono disponibili nel seguente paragrafo sulla gestione finanziaria.

8.2.3 La gestione finanziaria

I risultati sintetici della gestione finanziaria sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 37 - Sintesi della gestione finanziaria*(milioni di euro)*

	2021	2020	Var. 2021/2020
Disponibilità liquide iniziali	2.127	4.153	(2.026)
Liquidità generata da gestione corrente (<i>cash flow</i> operativo)	6.687	4.499	2.188
Liquidità generata (impiegata) in attività di investimento	(9.739)	(3.784)	(5.955)
Liquidità generata (impiegata) in attività di finanziamento	1.877	(2.741)	4.618
Disponibilità liquide finali	952	2.127	(1.175)

Fonte: Enel

Nell'esercizio 2021 il *cash flow da attività operativa* è positivo per 6.687 milioni di euro, in crescita di 2.188 milioni di euro rispetto al valore dell'esercizio precedente, principalmente a seguito dei maggiori dividendi incassati, dei minori acconti pagati sulle imposte Ires per le società del Gruppo rientranti nel consolidato fiscale nazionale, dei minori utilizzi dei fondi e degli effetti connessi all'andamento negativo dei cambi.

Nel corso dell'esercizio il *cash flow da attività di finanziamento* ha generato liquidità per 1.877 milioni di euro. Tale risultato risente principalmente della liquidità generata dai nuovi finanziamenti a lungo termine (9.203 milioni di euro), dall'emissione di obbligazioni ibride perpetue per 2.213 milioni di euro, al netto degli oneri accessori connessi a tale emissione e degli oneri accessori relativi all'operazione di *consent solicitation*, in parte compensata dalla variazione netta negativa dei debiti finanziari a breve termine (5.200 milioni di euro), dal pagamento dei dividendi (3.664 milioni di euro) e dai rimborsi dei finanziamenti a lungo termine (847 milioni di euro).

Il *cash flow da attività di investimento* ha assorbito liquidità per 9.739 milioni di euro per effetto essenzialmente dei versamenti in conto capitale a favore di Enel Holding Finance s.r.l. (6.075 milioni di euro), di Enel Finance International N.V. (2.025 milioni di euro), di Enel North America, Inc. (665 milioni di euro), di Enel Insurance N.V. (250 milioni di euro), dell'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale sulle azioni ordinarie e sulle Ads di Enel Américas (1.273 milioni di euro), e delle ripatrimonializzazioni a favore di Enel Global Services s.r.l. (30 milioni di euro) e di Enel Global Thermal Generation s.r.l. (20 milioni di euro), in parte compensati dalla liquidità generata dalla cessione della partecipazione detenuta nella società Open Fiber s.p.a. per 669 milioni di euro.

Il fabbisogno derivante dall'attività di investimento è stato fronteggiato principalmente dall'apporto del *cash flow* generato dall'attività operativa, positivo per 6.687 milioni di euro, e dalla liquidità generata dall'attività di finanziamento, pari a 1.877 milioni di euro, oltre che dall'utilizzo delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, che al 31 dicembre 2021, si attestano a 952 milioni di euro (2.127 milioni di euro al 1° gennaio 2021).

Tabella 38 - Indebitamento finanziario netto complessivo

	2021	2020	(milioni di euro) Var.% 2021/2020
Posizione finanziaria netta a lungo termine	25.569	17.024	50,2
Posizione finanziaria netta a breve termine	(2.370)	1.659	-242,9
Indebitamento finanziario netto	23.199	18.683	24,2

Fonte: Enel

L'*indebitamento finanziario netto* a fine esercizio è pari a 23.199 milioni di euro e registra un incremento di 4.516 milioni di euro, come risultato di una maggiore esposizione debitoria netta a lungo termine per 8.545 milioni di euro, parzialmente compensata da un minore indebitamento finanziario netto a breve termine per 4.029 milioni di euro.

Le principali operazioni effettuate nel corso del 2021 che hanno avuto un impatto sull'*indebitamento finanziario* sono state:

- > l'incremento dei finanziamenti ricevuti da società controllate, rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2020, per effetto di due nuovi *loan agreement* con Enel Finance International N.V. per un valore complessivo di 7.700 milioni di euro, solo parzialmente compensati dai rimborsi dei prestiti *intercompany* effettuati nel corso dell'anno;
- > la sottoscrizione di due finanziamenti bancari a lungo termine a tasso variabile per complessivi 502 milioni di euro;
- > utilizzo, per 1.000 milioni di euro, di una linea di credito bancaria *revolving*;
- > il rimborso di due finanziamenti bancari, giunti a scadenza, del valore di 200 milioni di euro e di 227 milioni di dollari statunitensi (controvalore 196 milioni di euro);
- > la riconduzione a strumento ibrido di capitale di un prestito obbligazionario subordinato ibrido, del valore complessivo di 900 milioni di euro, per effetto dell'operazione di *consent solicitation* posta in essere dalla Società, volta ad allineare i termini e le condizioni di tale prestito a quelli di nuova emissione (come già ricordato tra i fatti di rilievo dell'esercizio).

Le *disponibilità liquide e i mezzi equivalenti*, pari a 952 milioni di euro, presentano un decremento di 1.175 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, per l'effetto congiunto delle operazioni straordinarie del periodo riguardanti investimenti in partecipazioni, in parte compensate dal *cash flow* generato dall'ordinaria gestione operativa.

8.3 Lo stato patrimoniale

Con riguardo allo stato patrimoniale, meritano di essere segnalate, in particolare, le seguenti evidenze:

- > le *attività non correnti* si incrementano di 9.213 milioni di euro rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2020, principalmente per effetto dell'incremento del valore delle partecipazioni (+ 9.647 milioni di euro), compensato in parte delle altre attività finanziarie non correnti (- 401 milioni di euro);
- > le *attività correnti* rilevano una variazione positiva di 4.745 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, per effetto, principalmente, dell'incremento delle attività finanziarie correnti (+ 5.539 milioni di euro) e dell'incremento delle altre attività correnti (+ 402 milioni di euro), compensato dal decremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (- 1.175 milioni di euro);
- > le *passività non correnti* presentano, rispetto all'esercizio precedente, una variazione in aumento di 7.830 milioni di euro da ricondurre, essenzialmente, all'incremento dei finanziamenti a lungo termine (+ 8.275 milioni di euro), compensato in parte dal decremento delle passività finanziarie non correnti (- 463 milioni di euro);
- > le *passività correnti* si incrementano di 1.235 milioni di euro, principalmente per effetto dell'incremento dei finanziamenti a breve termine (+ 1.260 milioni di euro) e delle altre passività correnti (+ 631 milioni di euro), compensato dal decremento della quota corrente dei finanziamenti a lungo termine (- 604 milioni di euro);
- > il *patrimonio netto* registra un incremento del 13,7 per cento rispetto all'esercizio 2020 attestandosi a 34.967 milioni di euro.

La seguente tabella espone le risultanze sintetiche dello stato patrimoniale di Enel al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

Tabella 39 - Stato patrimoniale - Enel s.p.a.

(milioni di euro)

	2021	2020	variazione assoluta
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Attività materiali	12	8	4
Attività immateriali	143	113	30
Attività per imposte anticipate	299	337	(38)
Partecipazioni	60.269	50.622	9.647
Attività finanziarie non correnti	769	1.170	(401)
Altre attività non correnti	99	128	(29)
Totale Attività non correnti	61.591	52.378	9.213
Attività correnti			
Crediti commerciali	275	241	34
Crediti per imposte sul reddito	142	197	(55)
Attività finanziarie correnti	8.317	2.778	5.539
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	952	2.127	(1.175)
Altre attività correnti	1.063	661	402
Totale Attività correnti	10.749	6.004	4.745
Attività non correnti classificate come possedute per la vendita	-	669	669
TOTALE ATTIVITÀ	72.340	59.051	13.289
Variazione %	22,5	-	-
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	10.167	10.167	-
Riserva azioni proprie	(36)	(3)	(33)
Strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue	5.567	2.386	3.181
Altre riserve	11.511	11.300	211
Utili e perdite accumulate	4.928	6.346	(1.418)
Risultato netto d'esercizio ⁽¹⁾	2.830	547	2.283
Totale patrimonio netto	34.967	30.743	4.224
Variazione %	13,7	-	-
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	25.572	17.297	8.275
Tfr e altri benefici ai dipendenti	172	200	(28)
Fondo rischi e oneri	49	14	35
Passività per imposte differite	149	149	-
Passività finanziarie non correnti	1.300	1.763	(463)
Altre passività non correnti	30	19	11
Totale Passività non correnti	27.272	19.442	7.830
Passività correnti			
Finanziamenti a breve termine	6.563	5.303	1.260
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	216	820	(604)
Fondo rischi e oneri	12	11	1
Debiti commerciali	167	92	75
Passività finanziarie correnti	358	486	(128)
Altre passività correnti	2.785	2.154	631
Totale Passività correnti	10.101	8.866	1.235
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	72.340	59.051	13.289
Variazione %	22,5		

Fonte: Enel

(1) Per l'esercizio 2021 al netto dell'acconto sul dividendo, pari a 1.932 milioni di euro

Si forniscono, qui di seguito, alcune informazioni di maggior dettaglio sulle poste più rilevanti.

ATTIVITÀ

Tabella 40 - Partecipazioni

	<i>(milioni di euro)</i>		
	2021	2020	Var.% 2021/2020
Imprese controllate	60.200	50.553	19,1
Imprese a controllo congiunto	41	41	0
Imprese collegate	23	23	0
Altre imprese	5	5	0
Totale	60.269	50.622	19,1

Fonte: Enel

Nel corso dell'esercizio 2021, il valore delle partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto, collegate e in altre imprese ha registrato un incremento di 9.647 milioni di euro a seguito:

> dell'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale, lanciata il 15 marzo 2021, sulle azioni ordinarie e sulle Ads di Enel Américas, di cui si è data notizia nei fatti di rilievo dell'esercizio. Sulla base dei dati finali, per effetto dell'applicazione di un meccanismo di riparto, Enel ha accettato di acquistare, nell'ambito dell'offerta cilena, 6.903.312.254 azioni a un prezzo di 140 pesos cileni per azione in denaro, pagabile in pesos cileni, e, nell'ambito dell'offerta statunitense, 14.104.937 Ads rappresentative di 705.246.850 azioni a un prezzo di 7.000 pesos cileni per Ads in denaro, con corrispettivo pagabile in dollari statunitensi, senza interessi e al netto delle ritenute d'imposta e delle commissioni di distribuzione applicabili.

Il corrispettivo complessivo, pari a 1.271 milioni di euro è stato finanziato dai flussi di cassa della gestione corrente e dalla capacità di indebitamento esistente. Sul valore della partecipazione sono stati inoltre capitalizzati oneri accessori per 2 milioni di euro.

Come detto, a seguito del completamento dell'offerta pubblica di acquisto parziale volontaria e del perfezionamento della fusione di EGP Américas s.p.a., Enel possiede circa l'82,3 per cento del capitale sociale attualmente in circolazione di Enel Américas S.A.;

> del versamento in conto capitale, in data 28 giugno 2021, a favore di Enel Insurance N.V., compagnia assicurativa "captive" del Gruppo, di un importo pari a 250 milioni di euro al

- fine di supportarne il *business* riassicurativo a favore delle società del Gruppo in un contesto di mercati con prezzi in costante crescita;
- > dei versamenti in conto capitale, in data 6 ottobre 2021, a favore di Enel Finance International N.V., società finanziaria di diritto olandese, di un importo pari a 2.025 milioni di euro e a favore della controllata Enel Holding Finance s.r.l., titolare del 75 per cento del capitale sociale di Enel Finance International N.V., di un importo pari a 6.075 milioni di euro da destinare a un contestuale versamento in conto capitale di eguale importo in favore di Enel Finance International N.V. al fine di rafforzarne la struttura patrimoniale e finanziaria;
 - > dei versamenti in conto capitale, in data 29 novembre 2021 e 10 dicembre 2021, a favore della controllata Enel North America, Inc., di un importo complessivo di 665 milioni di euro per supportare le necessità di *business* delle società controllate;
 - > della ripatrimonializzazione, in data 22 dicembre 2021, della controllata Enel Global Services s.r.l. mediante rinuncia a parte del credito finanziario vantato nei confronti della stessa sul conto corrente intersocietario, per un importo pari a 30 milioni di euro;
 - > della ripatrimonializzazione, in data 22 dicembre 2021, della controllata Enel Global Thermal Generation s.r.l. mediante rinuncia a parte del credito finanziario vantato nei confronti della stessa sul conto corrente intersocietario, per un importo pari a 20 milioni di euro;
 - > dell'adeguamento di valore della partecipazione detenuta nella società controllata Enel Green Power s.p.a. per 497 milioni di euro per riflettere le assunzioni del nuovo piano industriale delle società controllate;
 - > dell'adeguamento di valore della partecipazione detenuta nella società controllata E-Distribuție Muntenia S.A. per 145 milioni di euro per tenere conto delle assunzioni del nuovo piano industriale;
 - > dell'adeguamento di valore della partecipazione detenuta nella società controllata E-Distribuție Banat S.A. per 65 milioni di euro per tenere conto delle assunzioni del nuovo piano industriale;
 - > dell'adeguamento di valore della partecipazione detenuta nella società controllata E-Distribuție Dobrogea S.A. per 60 milioni di euro per tenere conto delle assunzioni del nuovo piano industriale;

- > dell'adeguamento di valore della partecipazione detenuta nella società controllata Enel Global Thermal Generation s.r.l. per 19 milioni di euro per tenere conto della situazione economico-patrimoniale della società;
- > dell'adeguamento di valore della partecipazione detenuta nella società controllata Enelpower s.p.a. per 1 milione di euro per tenere conto della situazione economico-patrimoniale della società;
- > dell'adeguamento di valore della partecipazione detenuta nella società controllata Enel Investment Holding B.V. per 1 milione di euro per tenere conto della situazione economico-patrimoniale della società;
- > del ripristino, per 43 milioni di euro, del valore della partecipazione detenuta in Enel Global Trading s.p.a. per tenere conto delle assunzioni del nuovo piano industriale;
- > del ripristino, per 41 milioni di euro, del valore della partecipazione detenuta in Enel Italia s.p.a. per riflettere il maggior valore della società a seguito del consolidamento della nuova struttura societaria derivante dalla riorganizzazione avvenuta nel 2020 con il conferimento delle partecipazioni delle società operative italiane;
- > del ripristino, per 7 milioni di euro, del valore della partecipazione detenuta in Enel Innovation Hubs s.r.l. per tenere conto della situazione economico-patrimoniale della società.
- > di quanto previsto dall'Ifrs 2, secondo il quale il valore delle partecipazioni nelle società controllate coinvolte nel Piano di incentivazione di lungo termine per il 2019, il 2020 e il 2021 è stato incrementato del valore corrispondente al *fair value* della componente azionaria di competenza dell'esercizio in contropartita a specifiche riserve di patrimonio netto, per un valore complessivo di 6 milioni di euro.

Tabella 41 - Attività finanziare non correnti

	<i>(milioni di euro)</i>		
	2021	2020	Var.% 2021/2020
Contratti derivati	753	890	-15,4
Risconti attivi finanziari	13	7	85,7
Altri crediti finanziari	3	273	-98,9
Totale	769	1.170	-34,3

Fonte: Enel

Le attività finanziarie non correnti accolgono principalmente il *fair value* dei contratti derivati, stimato alla data di bilancio per un importo pari a 753 milioni di euro.

La tabella che segue espone per tipologia e per designazione i contratti derivati in essere al 31 dicembre 2021, con evidenza del loro valore nozionale e del relativo *fair value*.

Tabella 42 - Contratti derivati

(milioni di euro)

	Nozionale		Fair value		
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020	2021-2020
Derivati di CFH					
- cambi	2.114	1.473	575	567	8
Totale	2.114	1.473	575	567	8
Derivati al FVTPL					
- tassi di interesse	2.080	2.261	153	254	(101)
- cambi	642	896	25	69	(44)
Totale	2.722	3.157	178	323	(145)
TOTALE	4.836	4.630	753	890	(137)

Fonte: Enel

I contratti derivati di *cash flow hedge* presentano, al 31 dicembre 2021, un valore nozionale di 2.114 milioni di euro e un *fair value* di 575 milioni di euro.

I contratti derivati al *fair value through profit or loss*, sia su tassi d'interesse che su tassi di cambio, presentano, al 31 dicembre 2021, un valore nozionale complessivo di 2.722 milioni di euro e un *fair value* di 178 milioni di euro.

I *risconti attivi finanziari* si riferiscono alla quota residua dei costi di transazione sulla linea di credito *revolving* di 10 miliardi di euro, stipulata il 18 dicembre 2017, di durata quinquennale, tra Enel s.p.a., Enel Finance International N.V. e Mediobanca. La voce accoglie la quota non corrente di tali costi e il rilascio a conto economico è in funzione della tipologia della *fee* e della durata della linea.

La voce *altri crediti finanziari*, pari a 3 milioni di euro, si riferisce esclusivamente ai prestiti ai dipendenti.

Tabella 43 - Altre attività non correnti*(milioni di euro)*

	2021	2020	Var.% 2021/2020
Crediti tributari	12	20	-40,0
Crediti verso società controllate per accollo Pia	87	108	-19,4
Totale	99	128	-22,7

Fonte: Enel

La voce *crediti tributari* accoglie il credito residuo emerso in seguito alla presentazione delle istanze di rimborso per le maggiori imposte sui redditi versate, per effetto della mancata deduzione parziale dell'Irap nella determinazione del reddito imponibile Ires. Le suddette istanze sono state presentate da Enel s.p.a. per proprio conto per l'esercizio 2003, mentre per le annualità 2004-2011 sono state presentate sia per proprio conto sia in qualità di società consolidante. La voce comprende inoltre il credito pari a 3 milioni di euro derivante dal calcolo definitivo della *withholding tax* applicata sui dividendi di Enel Américas S.A. di competenza dell'esercizio 2021. Nell'esercizio precedente il credito derivante dal calcolo definitivo della *withholding tax* sui dividendi di Enel Américas S.A. di competenza dell'esercizio 2019 ed erogati nell'esercizio 2020 era pari a 11 milioni di euro; nel corso del 2021 tale credito è stato riclassificato nella voce *crediti per imposte sul reddito*, in quanto il rimborso è previsto entro il primo semestre 2022.

La voce *crediti verso società controllate per accollo Pia* si riferisce ai crediti derivanti dall'accollo da parte delle società del Gruppo delle rispettive quote di competenza della Previdenza integrativa aziendale ("Pia"). I termini dell'accordo prevedono che le società del Gruppo accollanti rimborseranno i costi per estinguere l'obbligazione a benefici definiti, che sorge in capo alla Capogruppo ed è iscritta alla voce *benefici ai dipendenti*.

Sulla base delle previsioni attuariali formulate secondo le correnti assunzioni, la quota esigibile oltre il 5° anno dei *crediti verso società controllate per accollo Pia* è stimata pari a 25 milioni di euro (40 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Tabella 44 - Attività correnti*(milioni di euro)*

	2021	2020	Var.% 2021/2020
Crediti commerciali	275	241	14,1
Crediti per imposte sul reddito	142	197	-27,9
Attività finanziarie correnti	8.317	2.778	199,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	952	2.127	-55,2
Altre attività correnti	1.063	661	60,8
Totale	10.749	6.004	79,0

Fonte: Enel

Le *attività correnti* si incrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 4.745 milioni di euro, in conseguenza, prevalentemente, dell'incremento delle attività finanziarie correnti (+ 5.539 milioni di euro) e dell'incremento delle altre attività correnti (+ 402 milioni di euro), compensato dal decremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (- 1.175 milioni di euro)⁵⁷.

In particolare:

- > le *attività finanziarie correnti*, pari a 8.317 milioni di euro (2.778 milioni di euro al 31 dicembre 2020), sono riferibili per 7.157 milioni di euro ai crediti finanziari verso società del Gruppo e per 1.160 milioni di euro ai crediti finanziari verso terzi. I *crediti finanziari verso società del Gruppo* si incrementano, rispetto al 31 dicembre 2020, essenzialmente per effetto dei maggiori crediti finanziari a breve termine vantati sul conto corrente intersocietario (+ 6.363 milioni di euro), compensati in parte dal decremento dei derivati attivi correnti (- 94 milioni di euro). I *crediti finanziari verso terzi* evidenziano un incremento attribuibile sostanzialmente al decremento dei *cash collateral* versati alle controparti per l'operatività su contratti derivati *over the counter* su tassi e cambi (-507 milioni di euro), compensato in parte dall'incremento dei derivati attivi correnti (+26 milioni di euro);
- > i *crediti commerciali*, complessivamente pari a 275 milioni di euro, sono rappresentati da crediti verso imprese controllate per 260 milioni di euro e da crediti verso clienti terzi per 15 milioni di euro. I *crediti commerciali verso imprese controllate* si riferiscono principalmente ai servizi di indirizzo e coordinamento e alle altre attività svolte da Enel s.p.a. a favore

⁵⁷ Come si è già avuto modo di riferire (cfr. *supra* paragrafo n. 6.2), il decremento delle disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, pari a 1.175 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, è dovuto all'effetto congiunto delle operazioni straordinarie del periodo riguardanti investimenti in partecipazioni in parte compensate dal *cash flow* generato dall'ordinaria gestione operativa.

delle società del Gruppo. Rispetto al 31 dicembre 2020, l'incremento è correlato all'andamento dei ricavi connessi a tali servizi. I *crediti verso clienti terzi* sono riferiti a prestazioni di servizi di varia natura e, rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2020, presentano un incremento di 1 milione di euro;

- > i *crediti per imposte sul reddito* al 31 dicembre 2021 ammontano a 142 milioni di euro e si riferiscono essenzialmente al credito Ires della Società per la stima delle imposte dell'esercizio 2021 (119 milioni di euro) e al credito per *withholding tax* per i dividendi delle società Enel Américas S.A. ed Enel Chile S.A. (16 milioni di euro);
- > le *altre attività correnti*, complessivamente pari a 1.063 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (661 milioni di euro nel precedente esercizio), sono rappresentate essenzialmente da: (i) crediti per l'acconto sul dividendo deliberato nel 2021 dalle società controllate Enel Iberia S.L.U., Enel Américas S.A. ed Enel Chile S.A. (rispettivamente pari a 300 milioni di euro, 64 milioni di euro e 4 milioni di euro) incassati nei primi mesi dell'esercizio 2022; (ii) crediti tributari Ires verso le società del Gruppo aderenti all'istituto del consolidato fiscale nazionale (129 milioni di euro); (iii) crediti per Iva verso le società controllate aderenti al Gruppo Iva Enel (547 milioni di euro); (iv) crediti verso altri (15 milioni di euro) e dai crediti tributari (4 milioni di euro) riferiti a crediti pregressi per imposte sul reddito. Nell'esercizio precedente la voce comprendeva il credito residuo dell'acconto Iva 2020 per 22 milioni di euro. La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta essenzialmente al mancato versamento dell'acconto Iva nel 2021, in linea con i chiarimenti resi dall'Agenzia delle Entrate, secondo cui nel primo anno di costituzione del soggetto unico ai fini Iva l'acconto non è dovuto in quanto privo dei dati posti a base del calcolo dello stesso.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Si riportano nella tabella che segue le principali voci relative al patrimonio netto e alle passività.

Tabella 45 - Patrimonio netto e passività
(milioni di euro)

	2021	2020	variazione assoluta
Patrimonio netto			
Capitale sociale	10.167	10.167	-
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(36)	(3)	(33)
Strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue	5.567	2.386	3.181
Altre riserve	11.511	11.300	211
Utili e perdite accumulate	4.928	6.346	(1.418)
Risultato netto d'esercizio ⁽¹⁾	2.830	547	2.283
Totale patrimonio netto	34.967	30.743	4.224
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	25.572	17.297	8.275
Tfr e altri benefici ai dipendenti	172	200	(28)
Fondo rischi e oneri quota non corrente	49	14	35
Passività per imposte differite	149	149	-
Passività finanziarie non correnti	1.300	1.763	(463)
Altre passività non correnti	30	19	11
Totale Passività non correnti	27.272	19.442	7.830
Passività correnti			
Finanziamenti a breve termine	6.563	5.303	1.260
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	216	820	(604)
Fondo rischi e oneri quota corrente	12	11	1
Debiti commerciali	167	92	75
Passività finanziarie correnti	358	486	(128)
Altre passività correnti	2.785	2.154	631
Totale Passività correnti	10.101	8.866	1.235
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	72.340	59.051	13.289
Variazione %	22,5		

Fonte: Enel

(1) Per l'esercizio 2021 al netto dell'acconto sul dividendo, pari a 1.932 milioni di euro.

Con riferimento alla voce *patrimonio netto e passività* si evidenzia quanto segue.

Il *patrimonio netto* - come già osservato - presenta un incremento di 4.224 milioni di euro (+ 13,7 per cento) rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2020.

In particolare:

- > il *capitale sociale* di Enel s.p.a., interamente sottoscritto e versato, risulta pari a 10.166.679.946 euro, rappresentato da altrettante azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna. L'indicato importo del capitale di Enel s.p.a. risulta quindi invariato rispetto a quello registrato al 31 dicembre 2020. Al 31 dicembre 2021, come già riferito nel paragrafo 1.2, gli azionisti in possesso di una partecipazione superiore al 3 per cento del capitale della Società risultavano essere il Ministero dell'economia e delle finanze (con il 23,585 per cento del

capitale sociale), BlackRock Inc. (con il 5,000 per cento del capitale sociale, posseduto a titolo di gestione del risparmio) e Capital Research and Management Company (con il 5,000 per cento del capitale sociale, posseduto a titolo di gestione del risparmio);

- > il valore della *riserva negativa per azioni proprie in portafoglio* è pari a 36 milioni di euro. Le azioni proprie sono rappresentate da n. 4.889.152 azioni ordinarie di Enel s.p.a. del valore nominale di 1 euro (n. 3.269.152 al 31 dicembre 2020), acquistate tramite un intermediario abilitato per un valore complessivo di circa 36 milioni di euro.

In data 17 giugno 2021 il Consiglio di amministrazione della Società, in attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli azionisti del 20 maggio 2021, ha approvato l'avvio di un programma di acquisto di azioni proprie, per un numero di azioni pari a 1,62 milioni, equivalenti a circa lo 0,016 per cento del capitale sociale di Enel. Il programma, avviato in data 18 giugno 2021 e conclusosi il 21 luglio, era al servizio del Piano di incentivazione di lungo termine per il 2021 destinato al *management* di Enel e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile (Piano Lti 2021), anch'esso approvato dall'Assemblea del 20 maggio 2021.

Per effetto delle operazioni sopra descritte sono state acquistate complessive n. 1.620.000 azioni Enel (pari allo 0,015934 per cento del capitale sociale), al prezzo medio ponderato per il volume di 7,8737 euro per azione e per un controvalore complessivo di 12.755.469 euro. Considerando le azioni proprie già in portafoglio, al 31 dicembre 2021 Enel detiene complessivamente n. 4.889.152 azioni proprie, pari allo 0,048090 per cento del capitale sociale, al servizio dei piani di incentivazione di lungo termine per gli anni 2019, 2020 e 2021. Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 2357 *ter* comma 2 del codice civile, le azioni proprie non concorrono alla distribuzione del dividendo;

- > la voce *strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue*, pari a 5.567 milioni di euro accoglie il valore nominale, al netto dei costi di transazione, dei prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi perpetui denominati in euro destinati a investitori istituzionali;
- > come già riferito tra i fatti di rilievo dell'esercizio, in data 4 marzo 2021 la Società ha emesso un prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido perpetuo *multitranche* denominato in euro destinato a investitori istituzionali, per un valore nominale complessivo pari a 2.250 milioni di euro. Tali obbligazioni sono state iscritte al netto dei costi di

transazione per un valore complessivo pari a 2.214 milioni di euro. L'emissione è stata effettuata in esecuzione della delibera del 25 febbraio 2021 del Consiglio di amministrazione della Società, il quale ha autorizzato l'emissione da parte della Società, entro il 31 dicembre 2021, di uno o più prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi, per un importo massimo pari a 3 miliardi di euro. Le obbligazioni sono quotate sul mercato regolamentato della Borsa d'Irlanda.

- Inoltre, in data 9 dicembre 2021, a seguito del lancio di un'operazione di *consent solicitation* nel mese di ottobre, l'Assemblea dei portatori del prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido emesso dalla Società con scadenza 25 maggio 2080 e di importo in circolazione pari a 900 milioni di euro ha approvato le proposte di modifica dei termini e condizioni del prestito stesso, al fine di allinearli ai termini e condizioni delle obbligazioni non convertibili subordinate ibride perpetue lanciate da Enel nel 2020 e nel 2021. In particolare, le modifiche approvate prevedono, tra l'altro, che il prestito obbligazionario, originariamente emesso con una scadenza determinata e di lungo periodo, diventerà esigibile e pagabile e dovrà dunque essere rimborsato dalla Società solo in caso di scioglimento o liquidazione della stessa e che gli eventi di inadempimento, precedentemente previsti nel regolamento e nella ulteriore documentazione che disciplina il prestito obbligazionario, sono eliminati. Il prestito obbligazionario è stato iscritto al *fair value* al netto dei costi di transazione per un valore complessivo pari a 967 milioni di euro;
- > la *riserva sovrapprezzo azioni* al 31 dicembre 2021 risulta pari a 7.496 milioni di euro, in aumento di 20 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto di una diversa esposizione delle voci relative alle riserve per acquisto di azioni proprie;
 - > la *riserva legale*, pari al 20 per cento del capitale sociale, non ha presentato variazioni rispetto al precedente esercizio;
 - > *utili e perdite accumulati* presentano una variazione in diminuzione di 1.418 milioni di euro per effetto:
 - > di quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 20 maggio 2021, che ha previsto la distribuzione in favore degli azionisti, a titolo di saldo del dividendo, di un importo pari a 1.322 milioni di euro e la destinazione a tale riserva della parte residua dell'utile d'esercizio per un valore complessivo di 10 milioni di euro, comprensivo della quota di saldo del

dividendo non distribuito a fronte delle azioni proprie che sono risultate in portafoglio alla “record date” del 20 luglio 2021;

- > della destinazione a favore dei detentori di obbligazioni ibride perpetue di *coupon* per un valore complessivo pari a 71 milioni di euro;
- > dell’utilizzo di tale riserva per l’acquisto di azioni proprie (36 milioni di euro);
- > l’utile dell’esercizio 2021, rilevato a conto economico, è pari a 4.762 milioni di euro, in aumento di 2.436 milioni di euro.

Le *passività non correnti*, pari a 27.272 milioni di euro, rappresentano il 37,7 per cento della voce *patrimonio netto e passività* e si incrementano di 7.830 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente.

Nell’ambito delle passività non correnti i *finanziamenti a lungo termine*, che al 31 dicembre 2021 ammontano a 25.572 milioni di euro, come già visto, si incrementano di 8.275 milioni di euro (+47,8 per cento); detti finanziamenti, non inclusivi della quota avente scadenza entro i 12 mesi successivi alla data di bilancio, sono rappresentati da obbligazioni per 4.324 milioni di euro, da finanziamenti bancari per 2.508 milioni di euro, da altri finanziamenti per un milione di euro e da finanziamenti da società del Gruppo per 18.739 milioni di euro.

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi ai *finanziamenti a lungo termine*.

Tabella 46 - Finanziamenti a lungo termine

	(milioni di euro)		
	al 31.12.2021	al 31.12.2020	2021/2020
Obbligazioni:			
- tasso fisso	3.549	4.267	(718)
- tasso variabile	775	872	(97)
Finanziamenti bancari:			
- tasso variabile	2.508	1.000	1.508
Altri finanziamenti			
- da contratti di <i>leasing</i> a tasso fisso	1	1	-
Finanziamenti da società del Gruppo:			
- tasso fisso	13.186	5.558	7.628
- tasso variabile	5.553	5.599	(46)
Totale	25.572	17.297	8.275

Fonte: Enel

Il valore nozionale delle obbligazioni (incluse le quote in scadenza nei 12 mesi successivi) e la relativa movimentazione nel corso dell’esercizio sono sintetizzati nella seguente tabella.

Tabella 47 - Movimentazione del valore nominale dei finanziamenti a lungo termine

(milioni di euro)

	2020	Rimborsi	Nuove emissioni	Altre movimentazioni	Differenze di cambio	2021
Obbligazioni	5.601	(403)	-	(900)	145	4.443
Finanziamenti bancari	1.385	(396)	1.502	-	17	2.508
Altri finanziamenti	2	(2)	2	-	-	2
Finanziamenti da Società del Gruppo	11.203	(46)	7.700	-	-	18.857
Totale finanziamenti a lungo termine	18.191	(847)	9.204	(900)	162	25.810

Fonte: Enel

Rispetto al 31 dicembre 2020 il valore nominale dell'indebitamento a lungo termine si incrementa nel complesso di 7.619 milioni di euro, principalmente per:

- > l'aumento dei finanziamenti bancari generato da tre nuovi finanziamenti a tassi variabili, rispettivamente da 200 milioni di euro, 302 milioni di euro e 1.000 milioni di euro, quest'ultimo relativo a una linea di credito *revolving*, tutti legati a obiettivi di sostenibilità, solo parzialmente compensato dal rimborso di un prestito a tasso variabile di 200 milioni di euro avvenuto nel mese di giugno 2021 e di un prestito in dollari statunitensi a tasso variabile rimborsato nel mese di ottobre 2021;
- > l'aumento dei finanziamenti da società del Gruppo per effetto di due nuovi finanziamenti con Enel Finance International N.V. per complessivi 7.700 milioni di euro, solo parzialmente compensato dai rimborsi dei prestiti *intercompany* effettuati nel corso dell'anno.

Si evidenzia che le altre movimentazioni, pari a 900 milioni di euro, fanno riferimento al già ricordato prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido in euro oggetto, nel mese di dicembre 2021, di una operazione di *consent solicitation* volta ad allineare i termini e le condizioni di tale obbligazione a quelle dei prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi perpetui lanciati nel corso del 2020 e del 2021; la modifica dei termini e delle condizioni ha comportato la variazione del trattamento contabile di tale obbligazione che non viene più rilevata contabilmente come debito ma come strumento rappresentativo del capitale.

Si riporta di seguito un grafico che mette a confronto la composizione del valore nominale dei finanziamenti a lungo termine del 2021 con quella dell'esercizio precedente.

Grafico 3 - Composizione del valore nominale dei finanziamenti a lungo termine



Nell'ambito delle passività non correnti sono inoltre da segnalare:

- > le *altre passività non correnti*, pari a 30 milioni di euro (19 milioni al 31 dicembre 2020), che sono riferite essenzialmente al debito residuo verso le società del Gruppo, inizialmente rilevato in seguito alla presentazione da parte di Enel, in qualità di società consolidante, delle istanze di rimborso per le annualità 2004-2011, per le maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione parziale dell'Irap nella determinazione del reddito imponibile Ires. La contropartita di tale debito verso le società controllate ha trovato rilevazione tra i crediti tributari non correnti inclusi nella voce di bilancio *altre attività non correnti*. La voce comprende inoltre il debito verso i dipendenti (14 milioni di euro) per i piani di incentivo all'esodo del personale adottati dall'azienda e la quota non corrente dei risconti passivi relativi a commissioni *up-front* realizzate alla stipula di alcuni contratti derivati di cambio di copertura per 7 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2020), stipulati in anni precedenti, il cui rilascio a conto economico viene effettuato sulla base di un piano di ammortamento per tutta la durata del derivato stesso;
- > le *passività finanziarie non correnti*, al 31 dicembre 2021 pari a 1.300 milioni di euro, voce che accoglie interamente la valutazione al *fair value* dei contratti derivati, il cui dettaglio, per natura e per destinazione, è evidenziato nella tabella seguente.

Tabella 48 - Contratti derivati inclusi nelle passività finanziarie non correnti

(milioni di euro)

	Nozionale		Fair value		2021-2020
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020	
Derivati CFH:					
- tassi	2.440	2.440	339	469	(130)
- cambi	712	670	781	970	(189)
Totale	3.152	3.110	1.120	1.439	(319)
Derivati al FVTPL:					
- tassi	2.080	2.261	154	255	(101)
- cambi	660	896	26	69	(43)
Totale	2.740	3.157	180	324	(144)
Totale	5.892	6.267	1.300	1.763	(463)

Fonte: Enel

I derivati finanziari classificati tra le passività non correnti presentano un valore nozionale complessivo pari a 5.892 milioni di euro, a fronte di un *fair value* pari a 1.300 milioni di euro, ed evidenziano, se confrontati con i valori del 31 dicembre 2020, un decremento rispettivamente di 375 milioni di euro e di 463 milioni di euro.

I contratti derivati di *cash flow hedge* evidenziano un valore nozionale di 3.152 milioni di euro e un *fair value* di 1.120 milioni di euro.

I derivati su cambi di *cash flow hedge* sono riferiti essenzialmente alla copertura di prestiti obbligazionari in valuta estera a tasso fisso.

I contratti derivati di *fair value through profit or loss*, sia su tassi d'interesse che su tassi di cambio, presentano un valore nozionale complessivo di 2.740 milioni di euro e un *fair value* di 180 milioni di euro.

Le *passività correnti*, pari complessivamente a 10.101 milioni di euro, evidenziano un incremento di 1.235 milioni di euro rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente; tale variazione è riferibile all'incremento dei finanziamenti a breve termine (+1.260 milioni di euro) e delle altre passività correnti (+631 milioni di euro), parzialmente compensato dal decremento della quota corrente dei finanziamenti a lungo termine (-604 milioni di euro).

In particolare, i *finanziamenti a breve termine* ammontano a 6.563 milioni di euro (5.303 milioni di euro nel 2020) e presentano una variazione in aumento di 1.260 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente a seguito principalmente:

- > dell'incremento per 568 milioni di euro della voce *finanziamenti a breve termine da società del Gruppo*, da imputare all'aumento della posizione debitoria sul conto corrente intersocietario intrattenuto con le società controllate;
- > dell'incremento dei finanziamenti bancari per 590 milioni di euro;
- > dell'incremento per 56 milioni di euro dei *cash collateral* versati alle controparti per l'operatività su contratti derivati *over the counter* su tassi e cambi;
- > dell'incremento per 46 milioni di euro dei debiti verso banche.

I *debiti commerciali* accolgono prevalentemente i debiti per le forniture di servizi, nonché quelli relativi a prestazioni diverse per le attività svolte nel corso dell'esercizio 2021 e sono costituiti da debiti verso terzi per 51 milioni di euro (43 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e da debiti verso società del Gruppo per 116 milioni di euro (49 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Le *passività finanziarie correnti*, pari a 358 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 128 milioni di euro (-26,3 per cento) sono riferite a passività finanziarie differite per 215 milioni di euro (216 milioni di euro al 31 dicembre 2020), a contratti derivati per 131 milioni di euro (258 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e ad altre partite per 12 milioni di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2020). In particolare, le *passività finanziarie differite* si riferiscono principalmente a interessi passivi di competenza dell'esercizio maturati sui debiti finanziari, mentre le *altre partite* accolgono essenzialmente i debiti verso le banche e verso le società del Gruppo maturati al 31 dicembre 2021, liquidabili nell'esercizio successivo, connessi a oneri finanziari realizzati su derivati di copertura su cambio *commodity* posti in essere nell'interesse delle società del Gruppo.

Le *altre passività correnti*, pari a 2.785 milioni di euro, si riferiscono principalmente al debito verso gli azionisti per l'acconto sul dividendo dell'esercizio 2021, pari a 1.932 milioni di euro, deliberato dal Consiglio di amministrazione di Enel il 4 novembre 2021 e messo in pagamento a decorrere dal 26 gennaio 2022, nonché ai debiti verso l'erario, pari a 551 milioni di euro, e ai debiti verso le società del Gruppo, pari a 220 milioni di euro, per le imposte riferite alle società aderenti al consolidato fiscale Ires e al Gruppo Iva Enel.

8.4 Il conto economico

Il conto economico, raffrontato ai risultati dell'esercizio precedente, è sintetizzato nella tabella seguente.

Tabella 49 - Conto economico - Enel s.p.a.

(milioni di euro)

CONTI ECONOMICI - Enel s.p.a.		
	2021	2020
Ricavi		
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	125	116
- Altri proventi	1.644	12
Totale	1.769	128
Costi		
- Materiali di consumo	1	-
- Servizi e godimento beni di terzi	197	171
- Costo del personale	179	118
- Ammortamenti e <i>impairment</i>	734	189
- Altri costi operativi	14	13
Totale	1.125	491
Risultato operativo	644	(363)
- Proventi da partecipazioni	4.451	3.148
- Proventi finanziari	1.313	1.591
- Oneri finanziari	1.760	2.172
Risultato prima delle imposte	4.648	2.204
- Imposte	(114)	(122)
Risultato netto dell'esercizio	4.762	2.326
Variazione %	104,7	

Fonte: Enel

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si riferiscono ai ricavi per prestazioni di servizi manageriali rese alle società controllate (78 milioni di euro), ai ricavi per servizi di assistenza informatica (43 milioni di euro) e ai ricavi per altre prestazioni (4 milioni di euro). La variazione positiva di 9 milioni di euro è da ricondurre all'incremento dei ricavi relativi ai servizi informatici (16 milioni di euro), che compensa la riduzione dei ricavi per altre prestazioni (4 milioni di euro) e dei ricavi per prestazioni di servizi manageriali (3 milioni di euro).

Gli altri proventi comprendono la plusvalenza di 1.629 milioni di euro, derivante dalla cessione dell'intera partecipazione detenuta in Open Fiber s.p.a., pari al 50 per cento del capitale sociale, in favore di Macquarie Asset Management (40 per cento) e di CDP Equity s.p.a. (10 per cento) e il riaddebito dei costi per personale di Enel s.p.a. in distacco presso altre società del Gruppo per 14 milioni di euro.

I costi per acquisti di materiali di consumo non presentano variazioni sostanziali rispetto all'esercizio precedente.

I *costi per servizi* si riferiscono a servizi resi da terzi per 67 milioni di euro (62 milioni di euro nel 2020) e da società del Gruppo per 125 milioni di euro (103 milioni di euro nel 2020).

I *costi per servizi resi da società del Gruppo* registrano un incremento pari a 22 milioni di euro, da ricondursi essenzialmente per 13 milioni di euro ai costi per servizi manageriali e per 6 milioni di euro alle spese per servizi di assistenza sistemica, mentre i costi per servizi resi da terzi presentano una variazione in aumento di 5 milioni di euro, riconducibile essenzialmente a maggiori costi per prestazioni professionali e per spese di comunicazione.

I *costi per godimento beni di terzi* sono rappresentati essenzialmente da costi per godimento di beni di proprietà della controllata Enel Italia s.p.a.

Il *costo del personale* ammonta complessivamente a 179 milioni di euro, con un incremento pari a 61 milioni di euro rispetto al 2020, riferibile principalmente ai costi per i piani di incentivo all'esodo del personale adottati dall'azienda e ai maggiori costi per salari, stipendi e oneri sociali derivanti dall'aumento della consistenza del personale⁵⁸.

La voce *ammortamenti e impairment* è pari a 734 milioni di euro, con un incremento di 545 milioni rispetto all'esercizio precedente.

La voce *impairment* si riferisce alle rettifiche di valore effettuate sulle partecipazioni detenute nelle società controllate Enel Green Power s.p.a. (497 milioni di euro), E-Distribuție Muntenia S.A. (145 milioni di euro), E-Distribuție Banat S.A. (65 milioni di euro), E-Distribuție Dobrogea S.A. (60 milioni di euro), Enel Global Thermal Generation s.r.l. (19 milioni di euro), Enel Investment Holding B.V. (1 milione di euro) ed Enelpower s.p.a. (1 milione di euro).

La voce *ripristini di valore* comprende le rivalutazioni delle società controllate Enel Global Trading s.p.a. (43 milioni di euro), Enel Italia s.p.a. (41 milioni di euro) ed Enel Innovation Hubs s.r.l. (7 milioni di euro).

Gli *ammortamenti*, pari a 37 milioni di euro, sono riferiti alle attività materiali per 5 milioni di euro e alle attività immateriali per 32 milioni di euro.

Gli *altri costi operativi* non presentano variazioni sostanziali rispetto al valore rilevato nell'esercizio precedente.

Il *risultato operativo*, positivo per 644 milioni di euro, è in miglioramento di 1.007 milioni di euro rispetto al 2020. Tale variazione è da ricondurre alla rilevazione nella voce altri proventi della

⁵⁸ Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 4.1.

plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione nella società a controllo congiunto Open Fiber s.p.a., compensata in parte dall'incremento delle rettifiche di valore effettuate nel 2021 sulle partecipazioni e dall'aumento del costo del personale e dei costi per servizi e godimento beni di terzi.

I *proventi da partecipazioni*, pari a 4.451 milioni di euro, si riferiscono ai dividendi deliberati dalle società controllate e collegate per 4.409 milioni di euro, dalle società a controllo congiunto per 41 milioni di euro e da altre partecipate per 1 milione di euro. Rispetto all'esercizio precedente, i proventi da partecipazioni si incrementano di 1.303 milioni di euro, per effetto sostanzialmente dei maggiori dividendi distribuiti dalla società controllata Enel Italia s.p.a. a seguito del conferimento a quest'ultima delle partecipazioni detenute nelle società controllate italiane avvenuto all'inizio dell'esercizio 2020.

Gli *oneri finanziari netti* (dati dalla somma algebrica delle voci *proventi finanziari* e *oneri finanziari*) ammontano a 447 milioni di euro (581 milioni di euro nel 2020).

La voce è costituita dagli altri oneri finanziari netti (629 milioni di euro) e dai proventi finanziari netti derivanti da strumenti derivati (182 milioni di euro).

Nel saldo della voce altri oneri finanziari netti sono compresi gli interessi attivi su attività finanziarie (42 milioni di euro), le differenze positive di cambio (1 milione di euro) e gli altri proventi da attività finanziarie (197 milioni di euro), gli interessi passivi sull'indebitamento finanziario (619 milioni di euro), differenze negative di cambio (179 milioni di euro), oneri finanziari su operazioni di gestione del debito (68 milioni di euro), altri oneri finanziari (2 milioni di euro) e interessi passivi su piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine relativi al personale (1 milione di euro).

Rispetto al precedente esercizio, il decremento degli oneri finanziari netti, pari a 134 milioni di euro, è determinato dalla variazione positiva dei proventi finanziari netti da strumenti derivati (510 milioni di euro) e dell'incremento degli altri oneri finanziari netti (376 milioni di euro).

Tale ultima variazione risente essenzialmente dell'incremento delle differenze negative di cambio (153 milioni di euro), degli oneri finanziari su operazioni gestione del debito (68 milioni di euro), degli interessi passivi su altri finanziamenti e su finanziamenti bancari (56 milioni di euro), dalla riduzione delle differenze positive di cambio (223 milioni di euro) e del decremento degli interessi passivi su prestiti obbligazionari (88 milioni di euro).

La voce *imposte sul reddito* dell'esercizio evidenzia un effetto positivo per 114 milioni di euro, per effetto principalmente, come già anticipato nel paragrafo 6.2.1, della riduzione della base imponibile Ires rispetto al risultato civilistico *ante* imposte, dovuta all'esclusione del 95 per cento dei dividendi percepiti dalle società controllate e della plusvalenza realizzata a seguito della cessione di Open Fiber s.p.a., e alla deducibilità degli interessi passivi di Enel s.p.a. in capo al consolidato fiscale di Gruppo in base alle disposizioni in materia di Ires (art. 96 del Tuir).

Rispetto al precedente esercizio, la variazione Ires di 8 milioni di euro è da ricondurre alla riduzione del reddito imponibile Ires stimato.

Il *risultato netto* dell'esercizio si attesta a 4.762 milioni di euro, a fronte di un utile dell'esercizio precedente di 2.326 milioni di euro. La variazione positiva di 2.436 milioni di euro è da ricondurre essenzialmente all'incremento degli altri proventi e dei proventi da partecipazioni, compensato parzialmente dall'incremento delle rettifiche di valore delle partecipazioni.

9. RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO ENEL

9.1 Fatti di rilievo del 2021 e intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Oltre a quanto già indicato nel paragrafo 6.1 che precede, meritano di essere segnalate, per il loro rilievo sui risultati del Gruppo Enel, le seguenti attività poste in essere nel corso dell'esercizio 2021.

Operazioni finanziarie

In data 11 maggio 2021 Enel, attraverso la sua controllata statunitense Enel Finance America, LLC, ha rinnovato il suo programma di emissione di *commercial paper* da 3 miliardi di dollari statunitensi istituito nel 2019, elevandone l'importo a 5 miliardi di dollari statunitensi e collegandolo all'obiettivo di sviluppo sostenibile Sdg 13 delle Nazioni unite (*Climate action*). In linea con il *sustainability-linked financing framework* di Enel, il Programma riflette gli obiettivi di riduzione delle emissioni dirette di gas serra del Gruppo Enel per il 2023 e il 2030. Il Programma è parte della strategia di finanza sostenibile di Enel, in linea con l'obiettivo di raggiungere una quota di fonti di finanziamento sostenibile – sul debito lordo totale del Gruppo – pari al 48 per cento nel 2023 e superiore al 70 per cento nel 2030.

In data 1° luglio 2021 e-distribuzione, società del Gruppo Enel, e la Banca Europea per gli Investimenti (Bei) hanno siglato la prima *tranche* da 300 milioni di euro di un finanziamento *sustainability-linked* per complessivi 600 milioni di euro. Si tratta del primo contratto di finanziamento della Bei collegato alla sostenibilità, relativo al raggiungimento da parte di Enel dell'obiettivo di riduzione delle emissioni dirette di gas serra (*Scope 1*), in linea con l'Obiettivo di sviluppo sostenibile Sdg 13 delle Nazioni unite (*Climate action*) e con il *sustainability-linked financing framework* del Gruppo.

In data 8 luglio 2021 EFI ha collocato un *sustainability-linked bond multitranches* da 4 miliardi di dollari statunitensi, legato al raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità di Enel relativo alla riduzione di emissioni dirette di gas serra (*Scope 1*), contribuendo all'Obiettivo di sviluppo sostenibile Sdg 13 delle Nazioni unite (*Climate action*) e in linea con il *sustainability-linked financing framework* del Gruppo. L'emissione è stata finalizzata al riacquisto, avvenuto in data 20 luglio 2021, di quattro obbligazioni convenzionali di EFI aventi un ammontare nominale complessivo di 6 miliardi di dollari statunitensi. L'operazione, come quelle analoghe

perfezionate da Enel e ricordate nel capitolo 6, rientra nell'ambito della strategia del Gruppo Enel per accelerare ulteriormente il raggiungimento degli obiettivi legati al rapporto tra le fonti di finanziamento sostenibile e l'indebitamento lordo totale del Gruppo stesso.

In data 20 dicembre 2021 Enel Italia e la Bei hanno stipulato un finanziamento *sustainability-linked* da 120 milioni di euro per la transizione energetica in Italia. Il finanziamento della Bei per Enel Italia fa parte del programma di prestiti della banca collegato alla sostenibilità, relativo al raggiungimento da parte di Enel dell'obiettivo di riduzione delle emissioni dirette di gas serra (*Scope 1*), in linea con l'obiettivo di sviluppo sostenibile Sdg 13 delle Nazioni unite (*Climate action*) e con il *sustainability-linked financing framework* del Gruppo.

Acquisizioni e cessioni

In data 2 agosto 2021 Enel Produzione s.p.a. ha sottoscritto l'accordo per l'acquisizione dell'intero capitale sociale di ERG Hydro s.r.l. (società interamente controllata da ERG s.p.a.) che detiene un portafoglio di impianti idroelettrici per 527 MW di capacità installata, a fronte di un corrispettivo di 1.039 milioni di euro, per un *enterprise value* di 1.000 milioni di euro. Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto successivamente alla chiusura dell'esercizio⁵⁹.

In data 21 dicembre 2021 Enel, tramite Enel X International s.r.l., società interamente controllata da Enel X s.r.l., ha siglato un nuovo accordo con una *holding* controllata da Sixth Cinven Fund e una *holding* controllata da Seventh Cinven Fund – fondi entrambi gestiti dalla società di *private equity* internazionale Cinven – avente a oggetto l'acquisto in via indiretta, per il tramite di una *holding*, di circa il 79 per cento del capitale di Ufinet Latam S.L.U. da Sixth Cinven Fund a fronte di un corrispettivo di 1.320 milioni di euro e la contestuale vendita dell'80,5 per cento del capitale della società a Seventh Cinven Fund per un corrispettivo di circa 1.240 milioni di euro, al fine di rinnovare la *partnership* in essere in Ufinet. Enel X International avrebbe dovuto ricevere contestualmente circa 140 milioni di euro a titolo di distribuzione di riserve disponibili di Ufinet, cifra soggetta a potenziali aggiustamenti al *closing*⁶⁰. In base a tale accordo, Enel X International manterrà quindi una partecipazione indiretta del 19,5 per cento nel capitale di Ufinet mentre Seventh Cinven Fund risulterà titolare

⁵⁹ Il relativo commento è contenuto nella seconda parte del presente paragrafo.

⁶⁰ I dati definitivi della chiusura dell'operazione sono riportati tra gli eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio, commentati nella seconda parte del presente paragrafo.

del restante 80,5 per cento. Maggiori dettagli sul perfezionamento dell'operazione sono riportati tra i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Processo di transizione energetica: decarbonizzazione

In data 4 gennaio 2021 il Gruppo Enel ha effettuato la disconnessione dalla rete elettrica e la cessazione delle attività del gruppo I della centrale a carbone Bocamina, nella municipalità di Coronel, in Cile. Il gruppo I da 128 MW è stato disconnesso dalla rete elettrica con tre anni di anticipo rispetto alla data individuata nel Piano nazionale di decarbonizzazione cileno. Tale traguardo – che si unisce alla chiusura della centrale a carbone di Tarapacá il 31 dicembre 2019 e a quella dell'ultimo impianto a carbone di Enel in Cile, il gruppo II di Bocamina, prevista per maggio 2022 – segna un ulteriore progresso nella decarbonizzazione del mix di generazione di Enel in Cile.

In data 10 giugno 2021 la controllata brasiliana per le rinnovabili del Gruppo Enel, Enel Green Power Brasil Participações Ltda, ha messo in esercizio il parco eolico Lagoa dos Ventos da 716 MW, l'impianto eolico più grande attualmente in funzione nell'America del sud e il più esteso di Enel Green Power di questo tipo a livello mondiale. La costruzione dell'impianto ha richiesto un investimento di circa 3 miliardi di real brasiliani, pari a quasi 620 milioni di euro. Enel sta inoltre investendo circa 360 milioni di euro nella costruzione di un progetto eolico da 396 MW, che porterà la capacità complessiva di Lagoa dos Ventos a circa 1,1 GW.

In data 2 dicembre 2021 Enel ha ricevuto l'autorizzazione finale dal Ministero della transizione ecologica per la cessazione definitiva dell'impianto a carbone della centrale termoelettrica "Eugenio Montale" della Spezia.

Oltre a quanto già indicato nel paragrafo 6.1 che precede, tra le molteplici attività poste in essere successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021, nel corso dell'esercizio 2022, meritano di essere segnalate, per il loro rilievo, le seguenti:

Acquisizioni e cessioni

In data 3 gennaio 2022 Enel Produzione s.p.a. ha perfezionato l'acquisizione dell'intero capitale sociale di ERG Hydro s.r.l. da ERG Power Generation s.p.a.; Enel Produzione ha riconosciuto un corrispettivo di circa 1.039 milioni di euro, cui si è aggiunto al *closing* un primo

aggiustamento del prezzo di circa 226 milioni di euro concernente la valorizzazione del *mark to market* di alcuni derivati di copertura di ERG Power Generation relativi a parte dell'energia prodotta in futuro dagli impianti di ERG Hydro. L'accordo di compravendita prevede inoltre un ulteriore aggiustamento del corrispettivo nei mesi successivi, che sarà effettuato principalmente in base alla variazione di capitale circolante netto e posizione finanziaria netta di ERG Hydro e all'effettivo livello delle riserve d'acqua di alcuni bacini inclusi nel perimetro. Gli impianti detenuti da ERG Hydro, situati tra Umbria, Lazio e Marche, hanno una capacità installata di 527 MW e una produzione media annua di circa 1,5 TWh.

In data 24 marzo 2022 Enel X International ha finalizzato l'accordo siglato il 21 dicembre 2021 con alcuni fondi gestiti dalla società di *private equity* Cinven di cui si è già riferito; di conseguenza, Enel X International detiene ora una partecipazione indiretta del 19,5 per cento nel capitale di Ufinet, a fronte del precedente 21 per cento circa. In seguito agli aggiustamenti di prezzo effettuati al *closing*, Enel X International ha ricevuto contestualmente circa 207 milioni di euro a titolo di distribuzione di riserve disponibili di Ufinet e, allo stesso tempo, ha venduto l'80,5 per cento del capitale della medesima società a Seventh Cinven Fund per un corrispettivo di circa 1.186 milioni di euro. In base agli accordi, Enel X International mantiene una rappresentanza nei consigli di amministrazione di Ufinet e della sua *holding*, conservando diritti *standard* quale azionista di minoranza.

Conflitto Russia-Ucraina

Lo scoppio del conflitto in territorio ucraino nel febbraio 2022 ha determinato pronte reazioni da parte di diversi Stati e organizzazioni sovranazionali; l'Unione europea e altri Paesi (Stati Uniti, Regno Unito, Australia, Giappone, Svizzera, Svezia, Finlandia e altri) hanno imposto severe misure sanzionatorie alla Russia.

Considerato che lo scenario di riferimento ha provocato impatti sull'approvvigionamento e sui costi energetici, il Gruppo Enel ha attivato una *task force* allo scopo di monitorare attentamente lo *status* e l'evoluzione dell'attuale situazione generata dalla crisi internazionale sulle proprie attività di *business* in Russia e negli altri Paesi in cui opera e gestire i potenziali rischi.

Impatti sulla Relazione finanziaria semestrale al 30 settembre 2022 derivanti dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia

Nei primi nove mesi del 2022 il Gruppo Enel ha monitorato i riflessi della crisi internazionale sulle proprie attività di *business* in Russia (in particolare, in termini di approvvigionamento dei materiali, dei servizi e della manodopera), valutando anche l'evoluzione delle variabili di mercato (tra cui tassi di cambio e tassi di interesse); il Gruppo Enel ha tenuto conto anche degli sviluppi connessi alle contro-sanzioni previste dalla Russia nei confronti degli investimenti detenuti nel Paese. Inoltre, il Gruppo Enel ha effettuato le analisi volte alla valutazione degli impatti indiretti della guerra in Ucraina sulle attività di *business*, sulla situazione finanziaria e sulla *performance* economica nei principali Paesi dell'Eurozona in cui è presente, con particolare riferimento alla minore disponibilità di approvvigionamento di materie prime dalle aree interessate dal conflitto e all'incremento generalizzato dei prezzi delle *commodity*. Il Gruppo Enel monitora costantemente le variabili macroeconomiche e di *business* per effettuare la stima dei potenziali impatti connessi alla variabilità della regolamentazione, alle sanzioni e alle restrizioni sugli *asset* detenuti, nonché sui fornitori e sui contratti applicabili al Gruppo Enel. Si segnala a tale riguardo che non sono emersi impatti significativi legati al conflitto russo-ucraino al 30 settembre 2022.

Enel cede l'intera partecipazione del 56,43 per cento detenuta in PJSC Enel Russia

In data 16 giugno 2022 Enel s.p.a. ha firmato gli accordi relativi alla cessione dell'intera partecipazione detenuta nel capitale sociale di PJSC Enel Russia. In particolare, Enel ha sottoscritto due distinti accordi, rispettivamente, con PJSC Lukoil e con il Closed Combined Mutual Investment Fund "Gazprombank-Frezia" per la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Enel Russia, pari al 56,43 per cento del capitale sociale di quest'ultima, per un corrispettivo totale pari a 137 milioni di euro corrisposto al *closing*.

In data 12 ottobre 2022, in seguito all'avveramento di tutte le condizioni sospensive previste dai due distinti accordi, inclusa l'approvazione dell'operazione da parte del Presidente della Federazione russa ai sensi del paragrafo 5 del decreto n. 520 del 5 agosto 2022, si è perfezionata la cessione dell'intera partecipazione detenuta in PJSC Enel Russia al corrispettivo già pattuito di circa 137 milioni di euro.

L'operazione complessiva ha generato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto consolidato del Gruppo Enel per circa 610 milioni di euro e un impatto negativo sull'utile netto di Gruppo di circa 1,3 miliardi di euro, principalmente dovuto al rilascio della riserva di conversione cambi, per circa un miliardo di euro al 30 settembre 2022.

9.2 Il bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo Enel è stato esaminato dall'Assemblea degli azionisti di Enel nell'adunanza del 19 maggio 2022, congiuntamente al bilancio di esercizio.

Esso è costituito dal conto economico consolidato, dal prospetto dell'utile consolidato complessivo rilevato nell'esercizio, dallo stato patrimoniale consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, nonché dalle relative note di commento ed è corredato dalla relazione sulla gestione e da quella sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo.

In conformità a quanto disposto dalla comunicazione Consob (DEM 6064293 del 28 luglio 2006) e dall'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, al bilancio consolidato sono, infine, allegati, a norma dell'art. 2359 c.c., gli elenchi delle imprese controllate da Enel e a essa collegate, nonché delle altre partecipazioni rilevanti al 31 dicembre 2021.

Il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione, la quale, nella relazione in data 14 aprile 2022 a esso allegata, non ha evidenziato rilievi né richiami di informativa.

Il Collegio sindacale, per parte sua, nella relazione rassegnata all'Assemblea degli azionisti, ha espresso parere favorevole al bilancio, dopo aver dato atto che:

- > il documento era stato sottoposto al giudizio professionale della società di revisione che, ai sensi dell'art. 14 del d. lgs. 39/2010, aveva reso la suddetta relazione, con le attestazioni previste;
- > analoga relazione senza rilievi era stata rilasciata dal revisore con riguardo alla revisione dei bilanci relativi all'esercizio 2021 delle più rilevanti società italiane del Gruppo;
- > nel corso degli incontri periodici con i rappresentanti della società di revisione non erano state evidenziate criticità relative ai *reporting packages* delle principali società estere del

Gruppo Enel, tali da fare emergere rilievi di significatività o da meritare di essere riflessi nel giudizio sul bilancio medesimo;

- > i collegi sindacali delle società controllate italiane e gli equivalenti organismi di controllo delle principali società estere del Gruppo non avevano segnalato anomalie e rilievi all'esito della rispettiva attività di vigilanza, esprimendo, allo stesso tempo, parere favorevole all'approvazione dei bilanci da parte delle rispettive assemblee.

L'area di consolidamento comprende la capogruppo Enel e le società sulle quali essa, direttamente o indirettamente, esercita il controllo.

Nell'esercizio 2021, l'area di consolidamento ha subito alcune modifiche per le seguenti principali operazioni:

- > In data 8 gennaio 2021 è stata finalizzata la cessione del 100 per cento di Tynemouth Energy Storage per un corrispettivo pari a 1 milione di euro. Dalla cessione non sono emersi impatti contabili significativi nel conto economico.
- > In data 20 gennaio 2021 è stata finalizzata la cessione del 100 per cento di Enel Green Power Bulgaria per un corrispettivo pari a 35 milioni di euro. Dalla cessione non sono emersi impatti contabili significativi nel conto economico.
- > In data 10 marzo 2021 Enel Green Power Italia ha acquisito il 100 per cento della società e-Solar s.r.l., titolare di un progetto fotovoltaico con una potenza autorizzata di 170,11 MW, per un corrispettivo pari a 2,7 milioni di euro.
- > In data 29 marzo 2021 Enel X s.r.l. ha acquisito il 100 per cento di CityPoste Payment s.p.a., società italiana che offre ai consumatori un accesso diffuso ai servizi di pagamento, su canale sia fisico sia digitale, e consente di effettuare numerose tipologie di transazioni verso i privati e le pubbliche amministrazioni.
- > Nel primo trimestre 2021 si registra la variazione di perimetro per il consolidamento globale delle società rinnovabili australiane precedentemente valutate con il metodo del patrimonio netto per effetto della modifica della *governance* nelle società e senza l'acquisizione di ulteriori quote. Il processo di *purchase price allocation* si è completato a dicembre 2021 e sostanzialmente conferma il valore contabile delle attività nette acquisite, successivamente a un adeguamento di valore di circa 9 milioni di euro.
- > In data 13 maggio 2021 è stata finalizzata la cessione di EGP Solar 1 LLC per un corrispettivo pari a circa 4 milioni di euro.

- > Nei primi nove mesi del 2021 Enel Green Power España ha acquisito il 100 per cento di 30 società produttrici di energie rinnovabili per un valore complessivo di 86 milioni di euro.
- > In data 8 settembre 2021 è stata finalizzata da parte di Enel X North America la cessione di Genability per un corrispettivo di circa 6 milioni di euro.
- > Nel mese di settembre è stato completato il processo di *purchase price allocation* della società Viva Labs A.S., acquisita in data 17 settembre 2020 da Enel X International, a seguito del quale sono stati confermati i valori contabili rilevati alla data di acquisizione.

In aggiunta alle suddette variazioni nell'area di consolidamento, si segnalano anche le seguenti operazioni che, pur non caratterizzandosi come operazioni che hanno determinato l'acquisizione o la perdita di controllo, hanno comunque comportato una variazione nell'interessenza detenuta dal Gruppo nelle relative partecipate o collegate:

- > Enel s.p.a. il 15 marzo ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale sulle azioni di Enel Américas S.A., di cui si è già riferito nel capitolo 6; il corrispettivo complessivo è stato pari a 1.271 milioni di euro e a seguito del completamento delle operazioni collegate, Enel possiede circa l'82,3 per cento del capitale sociale attualmente in circolazione di Enel Américas;
- > in data 24 novembre la società Enel Green Power RSA 2 (Pty) Ltd. ha ceduto una quota delle partecipazioni detenute nelle società Oyster Bay Wind Farm, Garob Wind Farm, Aced Renewables Hidden Valley e Soetwater Wind Farm per un corrispettivo totale di 340 milioni di rand sudafricani corrispondenti a circa 19 milioni di euro. A seguito dell'operazione l'interessenza del Gruppo nelle suddette società è passata dal 60 per cento al 55 per cento;
- > in data 3 dicembre Enel s.p.a. ha perfezionato la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Open Fiber s.p.a., pari al 50 per cento del capitale sociale, in favore di Macquarie Asset Management e di CDP Equity s.p.a., per un corrispettivo complessivo di circa 2.733 milioni di euro. La plusvalenza su base consolidata realizzata dal Gruppo è stata di circa 1.763 milioni di euro.

9.2.1 Lo stato patrimoniale consolidato

Il quadro riassuntivo delle attività è riportato nella tabella che segue ed evidenzia un incremento complessivo pari a 43.487 milioni di euro rispetto al 2020.

Tabella 50 - Stato patrimoniale consolidato: Attività

(milioni di euro)

	2021	2020	Var. % 2021/2020
ATTIVITÀ PATRIMONIALI			
Attività non correnti:			
- Immobili, impianti e macchinari	84.572	78.718	7,4
- Investimenti immobiliari	91	103	-11,7
- Attività immateriali	18.070	17.668	2,3
- Avviamento	13.821	13.779	0,3
- Attività per imposte anticipate	11.034	8.578	28,6
- Partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto	704	861	-18,2
- Derivati	2.772	1.236	124,3
- Altre attività finanziarie non correnti	5.704	5.159	10,6
- Attività derivanti da contratti con i clienti non correnti	530	304	74,3
- Altre attività non correnti	3.268	2.494	31,0
Totale Attività non correnti	140.566	128.900	9,1
Attività correnti:			
- Rimanenze	3.109	2.401	29,5
- Crediti commerciali	16.076	12.046	33,5
- Attività derivanti da contratti con i clienti correnti	121	176	-31,3
- Crediti per imposte sul reddito	530	446	18,8
- Derivati	22.791	3.471	556,6
- Altre attività finanziarie correnti	8.645	5.113	69,1
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.858	5.906	50,0
- Altre attività correnti	5.002	3.578	39,8
Totale Attività correnti	65.132	33.137	96,6
Attività possedute per la vendita	1.242,0	1.416	-12,3
TOTALE ATTIVITÀ	206.940	163.453	26,6

Fonte: Enel

Con riguardo ad alcune delle poste più rilevanti, si evidenzia quanto segue.

Le *attività non correnti* aumentano complessivamente di 11.666 milioni di euro (+ 9,1 per cento) rispetto al periodo precedente.

Più in dettaglio, al 31 dicembre 2021:

- > gli *immobili, impianti e macchinari* (inclusi i beni gratuitamente devolvibili) ammontano a 84.572 milioni di euro, con un incremento di 5.854 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+ 7,4 per cento) dovuto principalmente agli *investimenti* del periodo (+ 10.434 milioni di euro), all'accantonamento degli oneri smantellamento e ripristino impianti (+ 861 milioni di euro), ai nuovi contratti di *leasing* (+ 723 milioni di euro), all'adeguamento dei valori delle attività materiali delle società argentine che operano in una economia

iperinflazionata (+576 milioni di euro), alle variazioni di perimetro (+282 milioni di euro), nonché alla variazione positiva delle *differenze di cambio* (+ 228 milioni di euro). Tali effetti sono solo stati parzialmente compensati dalla rilevazione degli *ammortamenti e impairment* (- 7.184 milioni di euro);

- > le *attività immateriali* risultano pari a 18.070 milioni di euro, rilevando un incremento di 402 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020 (+ 2,3 per cento). La variazione si riferisce prevalentemente ai maggiori investimenti (+1.656 milioni di euro), alle variazioni di perimetro (+113 milioni di euro) parzialmente compensate da ammortamenti (-1.375 milioni di euro);
- > *l'avviamento* è pari a 13.821 milioni di euro e registra un incremento di 42 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+ 0,3 per cento). Tale variazione è attribuibile prevalentemente alla voce *differenze cambio*, pari a 40 milioni di euro, e le variazioni principali sono da ricondursi principalmente al Brasile e agli Stati Uniti;
- > le *partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto* sono pari a 704 milioni di euro, in diminuzione di 157 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

La partecipazione in Slovak Power Holding viene valutata con il metodo del patrimonio netto. In considerazione di specifici accordi tale valore può essere adeguato al minor valore derivante dall'applicazione di una "formula prezzo" che regola la possibile cessione della partecipazione stessa e che soggiace a molteplici condizioni da valutare in base alla probabilità di accadimento di diversi scenari. Al 31 dicembre 2020, il valore di *fair value* calcolato in base alla sopracitata formula prezzo era più basso del valore ottenuto attraverso il metodo del patrimonio netto e ne fissava il valore a 104 milioni di euro. Nel corso del 2021, per effetto della rilevazione di una significativa riduzione delle riserve *other comprehensive income* relativa ai derivati di copertura pari a 687 milioni di euro e del riconoscimento a conto economico dei risultati del periodo e di quelli pregressi non rilevati in precedenza (per effetto degli adeguamenti al minor valor del *fair value*), pari a 555 milioni di euro, il valore della partecipazione si è completamente azzerato. A parte quanto già commentato, la variazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è prevalentemente riconducibile ai dividendi distribuiti nel periodo per 91 milioni di euro principalmente da Rusenergосbyт e da Tejo Energia Produção e Distribuição de Energia Eléctrica, nonché agli effetti delle variazioni di perimetro, relativi principalmente al

- consolidamento delle società appartenenti al Gruppo Enel Green Power Bungala, precedentemente valutate con il metodo del patrimonio netto per 31 milioni di euro;
- > le *attività per imposte anticipate*, pari a 11.034 milioni di euro, sono aumentate rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2020, registrando un incremento di 2.456 milioni di euro (+ 28,6 per cento) sostanzialmente per la rilevazione di maggiori imposte anticipate associate agli *impairment*, all'andamento del *fair value* dei derivati di *cash flow hedge* e agli accantonamenti per smantellamento, ristrutturazione e digitalizzazione principalmente in Italia;
 - > le *attività derivanti da contratti con i clienti non correnti*, pari a 530 milioni di euro, si riferiscono principalmente alle attività in fase di realizzazione derivanti da accordi per servizi pubblici in concessione "*public-to-private*" con scadenza oltre i 12 mesi, rilevati secondo quanto previsto dall'Ifric 12 (per 517 milioni di euro);
 - > le *altre attività finanziarie non correnti*, pari a 5.704 milioni di euro, presentano un incremento di 545 milioni di euro (+ 10,6 per cento), principalmente per effetto dell'aumento delle attività finanziarie relative agli accordi per servizi in concessione in Brasile e Costa Rica. Tale effetto è parzialmente compensato dal decremento dei crediti inclusi nell'indebitamento finanziario netto;
 - > la voce *altre attività non correnti*, pari a 3.268 milioni di euro, presenta un incremento, rispetto al 31 dicembre 2020, di 774 milioni di euro (+ 31,0 per cento) e include:
 - i *crediti verso operatori istituzionali di mercato*, pari a 242 milioni di euro (186 milioni di euro al 31 dicembre 2020);
 - *altri crediti* per un importo pari a 3.026 milioni di euro (+ 718 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020). La voce *altri crediti* al 31 dicembre 2021 include principalmente crediti tributari per 2.286 milioni di euro (1.539 milioni di euro al 31 dicembre 2020), depositi cauzionali per 340 milioni di euro (330 milioni di euro a fine 2020) e contributi non monetari da ricevere relativi a certificati verdi per 56 milioni di euro (73 milioni di euro al 31 dicembre 2020). La variazione dell'anno è conseguenza prevalentemente dell'iscrizione dei crediti tributari registrati da società di distribuzione, riconducibili al contenzioso relativo all'applicazione dei tributi Pis/Cofins in Brasile per 596 milioni di euro.

Relativamente alle *attività correnti*, si evidenzia un incremento pari a 31.995 milioni di euro (+ 96,6 per cento), dovuto principalmente dall'incremento dei *derivati, dei crediti commerciali, delle altre attività finanziarie correnti* e delle *disponibilità liquide e mezzi equivalenti*.

I *crediti commerciali verso clienti* ammontano a 16.076 milioni di euro (al netto del relativo fondo di svalutazione, che a fine esercizio era pari complessivamente a 3.663 milioni di euro), con un incremento di 4.030 milioni di euro rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2020 (+ 33,5 per cento).

Come si evince dalla tabella che segue, l'incremento della suddetta voce ha riguardato principalmente le linee di *business* Mercati finali e Generazione termoelettrica e *trading*.

Tabella 51 - Crediti commerciali

(milioni di euro)

Linea di <i>business</i>	Al 31.12.2021	Al 31.12.2020	Var. 2021/2020
Generazione termoelettrica e <i>Trading</i>	4.814	2.670	2.144
Enel Green Power	2.587	2.047	540
Infrastrutture e reti	6.731	6.493	238
Mercati finali	6.533	4.034	2.499
Enel X	545	358	187
Servizi	882	755	127
<i> Holding e Altro</i>	435	368	67
Elisioni e rettifiche	-6.451	-4.679	-1.772
Totale ⁽¹⁾	16.076	12.046	4.030

Fonte: Enel

⁽¹⁾ Al 31 dicembre 2021, i crediti commerciali comprensivi del perimetro classificato come "*posseduto per la vendita*" sono pari a 16.092 milioni di euro (12.052 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Nella tabella seguente è riportata la movimentazione del *fondo svalutazione crediti*, che si incrementa di 376 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+ 11,4 per cento), in particolare:

- > l'accantonamento complessivo è stato pari a 1.361 milioni di euro (- 9,6 per cento rispetto all'esercizio 2020, pari a 1.505 milioni di euro);
- > l'utilizzo complessivo si è attestato a 709 milioni di euro (- 13,4 per cento rispetto agli utilizzi effettuati nell'esercizio 2020, pari a 819 milioni di euro);
- > il rilascio a conto economico è pari a 258 milioni di euro (194 milioni di euro nell'esercizio 2020);

> le altre variazioni sono pari a - 18 milioni di euro (- 185 milioni di euro nell'esercizio 2020).

Tabella 52 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti

		<i>(milioni di euro)</i>
	Totale al 31.12.2020	3.287
Accantonamenti		1.361
Utilizzi		(709)
Rilasci a conto economico		(258)
Altre variazioni		(18)
	Totale al 31.12.2021	3.663

Fonte: Enel

Le attività derivanti da contratti con i clienti correnti, pari a 121 milioni di euro, accolgono principalmente le attività per lavori e servizi in corso su ordinazione (98 milioni di euro), relative a commesse per lavori ancora da fatturare il cui corrispettivo è subordinato all'adempimento di una prestazione contrattuale.

Le altre attività finanziarie correnti ammontano a 8.645 milioni di euro e registrano un incremento di 3.532 milioni di euro rispetto al periodo precedente (+ 69,1 per cento). La variazione della voce è principalmente riconducibile:

- > per 3.262 milioni di euro ai maggiori *cash collateral* versati alle controparti per l'operatività su contratti derivati;
- > per 110 milioni di euro alla riduzione della quota corrente dei crediti finanziari a lungo termine determinata essenzialmente:
 - o dall'incremento del credito finanziario relativo al *deficit* del sistema elettrico spagnolo (47 milioni di euro);
 - o dall'incremento dei crediti finanziari per depositi cauzionali (61 milioni di euro).

Nella tabella che segue è illustrato il quadro riassuntivo delle passività e del patrimonio netto come risultanti dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2021.

Tabella 53 - Stato patrimoniale consolidato: Passività e Patrimonio netto
(milioni di euro)

	2021	2020	Var. % 2021/2020
Patrimonio netto del Gruppo			
- Capitale sociale	10.167	10.167	0,0
- Riserva azioni proprie	(36)	(3)	- 1.100,0
- Altre riserve	1.721	-39	4.512,8
- Utili e perdite accumulati	14.612	15.590	-6,3
- Risultato netto dell'esercizio	3.189	2.610	22,2
Totale Patrimonio netto del Gruppo	29.653	28.325	4,7
Patrimonio netto di terzi	12.689	14.032	-9,6
Totale Patrimonio netto	42.342	42.357	0,0
Passività non correnti			
- Finanziamenti a lungo termine (escluse quote correnti)	54.500	49.519	10,1
- Benefici ai dipendenti	2.724	2.964	-8,1
- Fondo rischi e oneri quota non corrente	7.197	5.774	24,6
- Passività per imposte differite	9.259	7.797	18,8
- Derivati	3.339	3.606	-7,4
- Altre passività finanziarie non correnti	120	-	-
- Passività derivanti da contratti con i clienti non correnti	6.214	6.191	0,4
- Altre passività non correnti	4.525	3.458	30,9
Totale Passività non correnti	87.878	79.309	10,8
Passività correnti			
- Finanziamenti a breve termine	13.306	6.345	109,7
- Fondo rischi e oneri quota corrente	1.126	1.057	6,5
- Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	4.031	3.168	27,2
- Debiti commerciali	16.959	12.859	31,9
- Debiti per imposte sul reddito	712	471	51,2
- Derivati	24.607	3.531	596,9
- Passività derivanti da contratti con i clienti correnti	1.433	1.275	12,4
- Altre passività finanziarie correnti	625	622	0,5
- Altre passività correnti	12.959	11.651	11,2
Totale Passività correnti	75.758	40.979	84,9
Passività destinate alla vendita	962	808	19,1
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	206.940	163.453	26,6

Fonte: Enel

Il *patrimonio netto del Gruppo*, si è attestato, alla fine dell'esercizio, a 29.653 milioni di euro (+ 1.328 milioni di euro rispetto al precedente esercizio), mentre il *patrimonio netto complessivo* (comprese le interessenze di terzi) è pari a 42.342 milioni di euro (- 15 milioni di euro rispetto al 2020).

Il capitale sociale di Enel, interamente sottoscritto e versato, risulta pari a 10.166.679.946 euro, rappresentato da altrettante azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Nella voce *altre riserve*, pari a 1.721 milioni di euro, confluiscono la *riserva per sovrapprezzo azioni* (7.476 milioni di euro), la *riserva per strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue* (5.567 milioni di euro), la *riserva legale* (2.034 milioni di euro), le *altre riserve* (2.313 milioni di euro), la *riserva conversione bilanci in valuta estera* (- 8.125 milioni di euro), le *riserve da valutazione strumenti finanziari di cash flow hedge* (- 2.268 milioni di euro), le *riserve da valutazione strumenti finanziari costi di hedging* (- 39 milioni di euro), le *riserve da valutazione strumenti finanziari Fvoci* (10 milioni di euro), la *riserva da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto* (- 721 milioni di euro), la *riserva da rimisurazione delle passività/(attività) nette per piani a benefici definiti* (- 1.325 milioni di euro), la *riserva per cessioni di quote azionarie senza perdita di controllo* (- 2.378 milioni di euro) e la *riserva da acquisizioni su non controlling interest* (- 843 milioni di euro).

Passando alle *passività non correnti*, merita di essere evidenziato che:

- > i *finanziamenti a lungo termine*, pari a 54.500 milioni di euro, si incrementano del 10,1 per cento rispetto all'esercizio precedente (tale voce comprende il debito a lungo termine, in qualunque valuta, relativo a prestiti obbligazionari, a finanziamenti bancari e ad altri finanziamenti, con esclusione delle quote in scadenza entro i 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio);
- > la voce *benefici ai dipendenti* è pari a 2.724 milioni di euro ed evidenzia un decremento, rispetto all'esercizio precedente, pari all'8,1 per cento⁶¹;
- > i *fondi rischi e oneri (quota non corrente)*, pari a 7.197 milioni di euro, registrano un incremento di 1.423 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+ 24,6 per cento); in tale voce sono ricomprese le quote non correnti del:
 - fondo per *decommissioning* nucleare, pari a 666 milioni di euro (596 milioni di euro al 31 dicembre 2020), che accoglie esclusivamente gli oneri che verranno sostenuti al momento della dismissione degli impianti nucleari da parte di Endesa verso Enresa, società pubblica spagnola incaricata di tale attività in forza del real decreto-ley n. 1349 del 2003 e della legge n. 24 del 2005;
 - fondo smantellamento, rimozione e bonifica del sito, pari a 3.066 milioni di euro (2.017 milioni di euro al 31 dicembre 2020), che accoglie il valore attuale del costo stimato per lo

⁶¹ Ai dipendenti sono riconosciute varie forme di benefici individuate nelle prestazioni connesse al trattamento di fine rapporto, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, forme di previdenza e di assistenza sanitaria integrativa, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata per uso domestico e altre prestazioni simili.

- smantellamento e la rimozione degli impianti non nucleari in presenza di obbligazioni legali o implicite. Il fondo è riconducibile prevalentemente al Gruppo Endesa e a Enel Produzione. In particolare, la variazione del fondo nel corso del 2021 è legata prevalentemente alla rideterminazione dei costi futuri di smantellamento di alcuni impianti in Spagna e in Italia e ai maggiori accantonamenti per oneri di smantellamento conseguenti alla decisione del Gruppo sia di promuovere l'interruzione della produzione da centrali a carbone, sia di riconvertire gli impianti ai fini della transizione energetica;
- fondo contenzioso legale, pari a 790 milioni di euro (734 milioni di euro al 31 dicembre 2020), che è destinato a coprire le passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso⁶²;
 - fondo oneri per incentivo all'esodo e altri piani di ristrutturazione, pari a 435 milioni di euro (623 milioni di euro al 31 dicembre 2020), nel quale sono compresi gli oneri connessi alle cessazioni consensuali anticipate del rapporto di lavoro derivanti da esigenze organizzative. La riduzione dell'anno pari a 339 milioni di euro risente prevalentemente degli utilizzi riferiti ai fondi di incentivazione istituiti negli esercizi precedenti in Spagna (*acuerdo de salida voluntaria*) e in Italia per far fronte alla risoluzione anticipata del rapporto di lavoro di alcuni dipendenti;
 - fondo per programmi di ristrutturazione legati alla transizione energetica, pari a 1.152 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (759 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Tale fondo è riconducibile prevalentemente alla Spagna e all'Italia, e accoglie la stima dei costi che il Gruppo sosterrà, a seguito dell'accelerazione della transizione energetica, per tutte le attività, dirette e indirette, legate alla revisione dei processi e dei modelli operativi oltreché dei ruoli e delle competenze dei dipendenti;
 - fondo oneri su imposte e tasse, pari a 267 milioni di euro (288 milioni di euro al 31 dicembre 2020);
 - altri fondi rischi e oneri futuri, pari a 821 milioni di euro (757 milioni di euro al 31 dicembre 2020)⁶³;

⁶² La voce include la stima dell'onere a fronte dei contenziosi sorti nell'esercizio, oltre che l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte negli esercizi precedenti, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni. Aggiungendo la quota corrente del fondo, l'importo complessivo dello stesso risulta pari a 834 milioni di euro (820 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

⁶³ Gli accantonamenti per gli altri fondi rischi e oneri si riferiscono a oneri di varia natura, connessi principalmente a controversie di carattere regolatorio e a contenziosi con enti locali per tributi e canoni.

- > la voce *passività per imposte differite*, pari a 9.259 milioni di euro (7.797 milioni di euro al 31 dicembre 2020), accoglie, essenzialmente, la determinazione degli effetti fiscali sugli adeguamenti di valore delle attività acquisite, in sede di allocazione definitiva del costo delle acquisizioni effettuate nei vari esercizi e la fiscalità differita sulle differenze tra gli ammortamenti calcolati in base alle aliquote fiscali (inclusi gli ammortamenti anticipati) e quelli determinati in base alla vita utile dei beni. Le imposte differite aumentano complessivamente di 1.462 milioni di euro, in particolare per effetto dell'andamento del *fair value* dei derivati di *cash flow hedge* e delle riforme fiscali in Argentina e Colombia;
- > la voce *derivati non correnti* espone la valutazione a *fair value* dei contratti derivati di *cash flow hedge*, *fair value hedge* e *trading*; il saldo, al 31 dicembre 2021, è pari a 3.339 milioni di euro, con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, pari al 7,4 per cento;
- > la voce *passività derivanti da contratti con i clienti non correnti*, pari a 6.214 milioni di euro, è da attribuire principalmente alla distribuzione in Italia (3.252 milioni di euro), Spagna (2.521 milioni di euro) e Romania (438 milioni di euro) con riferimento alle modalità di rilevazione contabile dei ricavi legati agli allacci di nuovi utenti che vengono riscontati lungo la durata media dei contratti.

Infine, con riguardo alle *passività correnti*, si osserva che:

- > *i finanziamenti a breve termine*, pari a 13.306 milioni di euro, si incrementano di 6.961 milioni di euro rispetto al precedente esercizio; essi sono rappresentati per 10.708 milioni di euro da debiti per *commercial paper* emessi in capo a Enel Finance International, Enel Finance America ed Endesa⁶⁴, per 918 milioni di euro da *cash collateral* (a fronte di operazioni su contratti derivati ove è prevista la corresponsione della marginalità), per 1.329 milioni di euro da debiti verso banche a breve termine e per 351 milioni di euro da altri debiti finanziari a breve termine;
- > *le quote correnti dei finanziamenti a lungo termine* sono pari a 4.031 milioni di euro e registrano un incremento rispetto al periodo precedente di 863 milioni di euro;

⁶⁴ Tra i principali programmi di *commercial paper* si segnalano: a) 6.000 milioni di euro di Enel Finance International legati a obiettivi di sostenibilità; b) 4.000 milioni di euro di Endesa legati a obiettivi di sostenibilità; c) 5.000 milioni di dollari statunitensi, equivalenti a 4.414 milioni di euro al 31 dicembre 2021, di Enel Finance America legati a obiettivi di sostenibilità.

- > i *fondi rischi e oneri (quota corrente)*, pari a 1.126 milioni di euro, registrano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, del 6,5 per cento;⁶⁵
- > i *debiti commerciali* ammontano a 16.959 milioni di euro (+ 31,9 per cento rispetto al 31 dicembre 2020) e si riferiscono, principalmente, a debiti per forniture di energia, acquisto di combustibili, di materiali e di apparecchi relativi ad appalti e prestazioni diverse;
- > le *passività derivanti da contratti con i clienti correnti*, pari a 1.433 milioni di euro, accolgono principalmente le passività da contratti relative ai ricavi da servizi di connessione alla rete elettrica con scadenza entro i 12 mesi per 1.016 milioni di euro rilevate principalmente in Italia e Spagna, nonché le passività per lavori in corso su ordinazione (392 milioni di euro);
- > le *altre passività correnti*, pari a 12.959 milioni di euro, con un incremento dell'11,2 per cento rispetto all'esercizio precedente, sono relative prevalentemente a:
 - *debiti diversi verso clienti*, pari a 1.950 milioni di euro, che includono depositi cauzionali per 1.169 milioni di euro ricevuti dai clienti in forza dei contratti di somministrazione dell'energia elettrica e del gas;
 - *debiti verso operatori istituzionali di mercato*, pari a 2.961 milioni di euro, nei quali sono ricompresi i debiti relativi all'applicazione dei meccanismi di perequazione sull'acquisto di energia elettrica nei mercati elettrici italiano, spagnolo e dell'America Latina;
 - *debiti tributari diversi*, pari a 1.274 milioni di euro, in aumento di 388 milioni di euro rispetto al periodo precedente;
 - *altri debiti*, che al 31 dicembre 2021 ammontano a 3.463 milioni di euro, in aumento di 1.371 milioni di euro rispetto al periodo precedente. Tale variazione è riconducibile soprattutto all'Italia per i derivati scaduti su *commodity* energetiche;
 - *debiti per dividendi*, che al 31 dicembre 2021 ammontano a 2.191 milioni di euro, in aumento di 56 milioni di euro rispetto al periodo precedente.

⁶⁵ In tale voce sono incluse, principalmente, le quote correnti del fondo oneri per incentivo all'esodo e altri piani di ristrutturazione, pari a 293 milioni di euro (444 milioni di euro al 31 dicembre 2020), il fondo per programmi di ristrutturazione legati alla transizione energetica per 179 milioni di euro, il fondo smantellamento, rimozione e bonifica del sito, pari a 203 milioni di euro (99 milioni di euro al 31 dicembre 2020); nonché altri fondi rischi e oneri, per 347 milioni di euro (343 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Nella voce sono altresì ricompresi: il fondo contenzioso legale, il fondo per oneri per certificati ambientali e il fondo oneri su imposte e tasse.

9.2.2 Il conto economico consolidato

Il *risultato operativo* del 2021 ammonta a 7.680 milioni di euro e si decrementa di 775 milioni di euro rispetto al 2020 (8.455⁶⁶ milioni di euro) tenuto conto di maggiori ammortamenti e *impairment* per 1.439 milioni di euro. In particolare, l'incremento degli ammortamenti e *impairment* risente essenzialmente dei maggiori ammortamenti rilevati nel corso del 2021 in Italia e Spagna per complessivi 174 milioni di euro e delle svalutazioni effettuate nel 2021 su taluni impianti specifici o talune *Cash generating unit* ("Cgu") in Italia, Spagna, Messico, Cile e Australia per complessivi 2.694 milioni di euro.

Tali effetti sono stati in parte compensati dalle perdite di valore rilevate nel 2020 relative all'impianto di Bocamina II in Cile (per 737 milioni di euro) e dagli adeguamenti di valore, rilevati nel 2020, delle Cgu di Messico, Argentina e Australia per un importo complessivo di 750 milioni di euro.

Il *risultato prima delle imposte* ammonta a 5.500 milioni di euro (5.463 milioni di euro nel 2020) e, pertanto, aumenta di 37 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il *risultato netto complessivo (Gruppo e terzi)* è pari a 3.857 milioni di euro, in aumento di 235 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, mentre quello di pertinenza del Gruppo, pari a 3.189 milioni di euro, si incrementa di 579 milioni di euro.

I suddetti dati sono riassunti nella tabella che segue.

⁶⁶ Ai soli fini comparativi si è proceduto a effettuare una riclassifica da proventi finanziari a ricavi, per un importo di 87 milioni di euro nel 2020, della componente rilevata a conto economico legata alla rimisurazione al *fair value* delle attività finanziarie connesse ai servizi in concessione delle attività di distribuzione in Brasile rientranti nell'ambito di applicazione dell'Ifric 12. Tale ultima classificazione ha comportato effetti di pari importo sul risultato operativo.

Tabella 54 - Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	2021	2020	Var. 2021/2020
Ricavi			
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni ^{(1) (2)}	84.104	63.642	20.462
- Altri proventi	3.902	2.362	1.540
Totale ricavi	88.006	66.004	22.002
Costi			
- Energia elettrica, gas e acquisto combustibile ⁽¹⁾	49.093	26.026	23.067
- Servizi e altri materiali ⁽¹⁾	19.609	18.366	1.243
- Costo del personale	5.281	4.793	488
- <i>Impairment</i> /(Ripristini di valore) netti di crediti commerciali e altri crediti	1.196	1.285	-89
- Ammortamenti e altri <i>impairment</i>	8.691	7.163	1.528
- Altri costi operativi	2.095	2.202	-107
- Costi per lavori interni capitalizzati	-3.117	-2.385	-732
Totale costi	82.848	57.450	25.398
Risultati netti da contratti su commodity ⁽¹⁾	2.522	(99)	2.621
Risultato operativo ⁽²⁾	7.680	8.455	-775
- Proventi finanziari da contratti derivati	2.718	1.315	1.403
- Altri proventi finanziari ⁽²⁾	1.882	2.676	-794
- Oneri finanziari da contratti derivati	1.257	2.256	-999
- Altri oneri finanziari	6.114	4.485	1.629
- Proventi/(Oneri) netti da iperinflazione	20	57	-37
- Quota dei proventi/(oneri) derivanti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	571	-299	870
Risultato prima delle imposte	5.500	5.463	37
Imposte	1.643	1.841	-198
Risultato delle <i>continuing operations</i>	3.857	3.622	235
Risultato delle <i>discontinued operations</i>	-	-	-
Risultato netto del periodo (Gruppo e terzi)	3.857	3.622	235
Quota di interessenza del Gruppo	3.189	2.610	579
Quota di interessenza dei terzi	668	1.012	-344

Fonte: Enel

⁽¹⁾ I dati relativi all'esercizio 2020 sono stati adeguati, ai soli fini comparativi, per tener conto degli effetti della diversa classificazione derivante dalla valutazione al *fair value*, alla fine del periodo, dei contratti *outstanding* per compravendita di *commodity* regolate con consegna fisica; tale diversa classificazione non ha comportato effetti sul risultato operativo.

⁽²⁾ Ai soli fini comparativi si è proceduto a effettuare una riclassifica da proventi finanziari a ricavi, per un importo di 87 milioni di euro nel 2020, della componente rilevata a conto economico legata alla rimisurazione al *fair value* delle attività finanziarie connesse ai servizi in concessione delle attività di distribuzione in Brasile rientranti nell'ambito di applicazione dell'Ifric 12. Tale ultima classificazione ha comportato effetti di pari importo sul risultato operativo.

Si illustrano, qui di seguito, le variazioni più significative intervenute nelle componenti economiche.

I *ricavi* ammontano complessivamente a 88.006 milioni di euro e presentano un incremento,

rispetto al precedente esercizio, di 22.002 milioni di euro (+ 33,3 per cento) e si distinguono in *ricavi delle vendite e delle prestazioni e altri proventi*.

I *ricavi delle vendite e delle prestazioni*⁶⁷, pari a 84.104 milioni di euro, includono prevalentemente:

- > i *ricavi da vendita di energia elettrica*, che ammontano a 46.963 milioni di euro con un incremento di 12.218 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+ 35,2 per cento). Tale incremento è principalmente legato ai maggiori volumi e prezzi di vendita prevalentemente in Italia (7.367 milioni di euro), in Brasile (2.037 milioni di euro) e in Spagna (2.058 milioni di euro), dove la variazione positiva è anche dovuta alla rilevazione di un indennizzo riconosciuto a Endesa (pari a 186 milioni di euro) in relazione ai diritti di emissione di CO₂ gratuitamente assegnati dal "*Plan nacional de asignación de derechos de emisión*";
- > i *ricavi da trasporto di energia elettrica* ammontano nel 2021 a 10.732 milioni di euro, con un incremento di 22 milioni di euro;
- > i *ricavi per contributi da operatori istituzionali di mercato* sono pari a 833 milioni di euro e si riducono di 562 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente prevalentemente per le minori compensazioni extra peninsulari in Spagna a seguito dell'incremento dei prezzi;
- > i *ricavi da vendita di gas* sono pari a 4.823 milioni di euro (2.718 milioni di euro nel 2020) con un incremento di 2.105 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è riconducibile prevalentemente alle maggiori quantità vendute in Spagna;
- > i *ricavi da vendite di combustibili* sono pari a 1.791 milioni di euro e si incrementano di 1.189 milioni di euro soprattutto in Enel Global Trading per il rialzo dei prezzi del gas;
- > i *ricavi da vendite di commodity* da contratti con consegna fisica e i risultati delle relative valutazioni al *fair value* dei soli contratti chiusi nel periodo, sono pari a 13.421 milioni di euro, si incrementano di 4.752 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Quanto alla suddivisione dei ricavi per area geografica, si riporta la seguente tabella.

⁶⁷ Ai soli fini comparativi si è proceduto a effettuare una riclassifica da proventi finanziari a ricavi, per un importo di 87 milioni di euro nel 2020, della componente rilevata a conto economico legata alla rimisurazione al *fair value* delle attività finanziarie connesse ai servizi in concessione delle attività di distribuzione in Brasile rientranti nell'ambito di applicazione dell'Ifri 12. Tale ultima classificazione ha comportato effetti di pari importo sul risultato operativo.

I dati relativi all'esercizio 2020 sono stati adeguati, ai soli fini comparativi, per tener conto degli effetti della diversa classificazione derivante dalla valutazione al *fair value* alla fine del periodo dei contratti *outstanding* per compravendita di *commodity* regolate con consegna fisica.

Tabella 55 – Provenienza geografica dei ricavi delle vendite e delle prestazioni

(milioni di euro)

	2021		2020 ⁽¹⁾	
	Importo	%	Importo	%
Italia	33.304	39,6	24.904	39,1
Europa				
Iberia	18.896	22,5	16.169	25,4
Francia	970	1,2	503	0,8
Svizzera	2.918	3,5	99	0,2
Germania	1.085	1,3	1.860	2,9
Austria	245	0,3	66	0,1
Slovenia	195	0,2	2	0,0
Romania	1.534	1,8	1.322	2,1
Grecia	121	0,1	110	0,2
Bulgaria	-	-	9	0,0
Belgio	522	0,6	18	0,0
Repubblica Ceca	435	0,5	33	0,1
Ungheria	12	0,0	165	0,3
Russia	552	0,7	533	0,8
Olanda	96	0,1	2.743	4,3
Regno Unito	3.736	4,4	399	0,6
Altri Paesi europei	1.160	1,4	73	0,1
America				
Stati Uniti	601	0,7	502	0,8
Canada	33	0,0	25	0,0
Messico ⁽²⁾	202	0,2	152	0,2
Brasile ⁽³⁾	9.381	11,2	6.753	10,6
Cile	3.151	3,7	2.811	4,4
Perù	1.111	1,3	1.118	1,8
Colombia	2.188	2,6	2.022	3,2
Argentina	887	1,1	816	1,3
Panama	150	0,2	136	0,2
Costa Rica	14	0,0	22	0,0
Guatemala	67	0,1	44	0,1
Altri				
Africa	114	0,1	84	0,1
Oceania	53	0,1	20	0,0
Asia	371	0,4	129	0,2
Totale	84.104	100,0	63.642	100,0

Fonte: Enel

⁽¹⁾ I dati relativi all'esercizio 2020 sono stati adeguati, ai soli fini comparativi, per tener conto degli effetti della diversa classificazione derivante dalla valutazione al *fair value* alla fine del periodo dei contratti *outstanding* per compravendita di *commodity* regolate con consegna fisica.

⁽²⁾ I dati del 2020 sono stati riattribuiti in maniera più puntale tra Messico, Costa Rica e Guatemala.

⁽³⁾ Ai soli fini comparativi si è proceduto a effettuare una riclassifica da proventi finanziari a ricavi, per un importo di 87 milioni di euro nel 2020, della componente rilevata a conto economico legata alla rimisurazione al *fair value* delle attività finanziarie connesse ai servizi in concessione delle attività di distribuzione in Brasile rientranti nell'ambito di applicazione dell'Ifric 12. Tale ultima classificazione ha comportato effetti di pari importo sul risultato operativo.

Gli *altri proventi*, che ammontano a 3.902 milioni di euro, si incrementano rispetto all'esercizio precedente di 1.540 milioni di euro (+ 65,2 per cento) e si riferiscono principalmente a:

- > *contributi per certificati ambientali*, pari a 291 milioni di euro, che si riducono di 51 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente;
- > *rimborsi vari*, che si riducono di 66 milioni di euro prevalentemente in Italia per minori penali e rimborsi per danni registrati in e-distribuzione e in Enel Energia;
- > *plusvalenze da alienazione di società*, pari a 1.781 milioni di euro nel 2021, che si decrementano di 1.766 milioni di euro principalmente per la rilevazione nel 2021 della plusvalenza relativa alla cessione della partecipazione detenuta da Enel s.p.a. in Open Fiber (1.763 milioni di euro);
- > la voce residuale degli *altri proventi*, pari a 1.352 milioni di euro (1.500 milioni di euro nel 2020), registra un decremento di 148 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente dovuto prevalentemente alla riduzione in e-distribuzione degli altri proventi connessi al *business elettrico* (288 milioni di euro) principalmente legati al reintegro degli oneri di sistema e dei corrispettivi di rete. Tale effetto negativo è stato in parte compensato dall'incremento in Enel Green Power North America dei proventi per *tax partnership* (44 milioni di euro) e dai maggiori proventi per l'*ecobonus* relativo alla riqualificazione energetica e sismica in Enel X Italia (84 milioni di euro).

I *costi* ammontano a 82.848 milioni di euro e presentano un incremento rispetto al precedente esercizio per 25.398 milioni di euro (+ 44,2 per cento); in particolare, essi si riferiscono a:

- > *costi per energia elettrica, gas e combustibile*⁶⁸, pari a 49.093 milioni di euro nel 2021, che si incrementano di 23.067 milioni di euro. In particolare:
 - i costi per l'acquisto di energia elettrica si incrementano di 13.421 milioni di euro, prevalentemente per effetto dei maggiori volumi acquistati a prezzi medi crescenti rispetto al precedente esercizio, principalmente in Italia (8.098 milioni di euro), in Spagna (2.564 milioni di euro) e in America Latina (2.428 milioni di euro);

⁶⁸ I dati relativi all'esercizio 2020 sono stati adeguati, ai soli fini comparativi, per tener conto degli effetti della diversa classificazione derivante dalla valutazione al *fair value*, alla fine del periodo, dei contratti *outstanding* per compravendita di *commodity* regolate con consegna fisica; tale diversa classificazione non ha comportato effetti sul risultato operativo.

- i costi per l'acquisto di gas sono aumentati di 19.094 milioni di euro a causa delle maggiori quantità intermedie, principalmente per i maggiori volumi di produzione, nonché per l'aumento del costo di acquisto del gas da terzi;
 - i risultati da valutazione al *fair value* dei contratti con consegna fisica chiusi registrano una riduzione di 9.914 milioni di euro rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, di cui 8.741 milioni di euro riconducibili alla *commodity* gas e 1.173 milioni di euro riconducibili alla *commodity* elettricità;
 - i costi relativi agli altri combustibili sono aumentati di 476 milioni di euro, principalmente a causa dei maggiori volumi di produzione e all'incremento del prezzo delle *commodity*;
- > costi per *servizi e altri materiali*⁶⁹, pari a 19.609 milioni di euro nel 2021, registrano un incremento di 1.243 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020 soprattutto per:
- i minori costi per vettoriamenti passivi, principalmente in Spagna, connessi al minor prezzo medio applicato;
 - gli oneri futuri connessi alla riconversione degli impianti operata in Italia ai fini della transizione energetica; in particolare, tali oneri si riferiscono agli accantonamenti legati all'accelerazione nel processo di transizione energetica, che hanno interessato la quasi totalità degli impianti di Enel Produzione con il progetto NextGen (426 milioni di euro);
 - i maggiori costi di assistenza sistemistica, manutenzione di elaboratori e sviluppo informatico, principalmente in Italia;
 - i minori costi per godimento beni di terzi riferiti principalmente alla chiusura di un contenzioso in Spagna che ha comportato il rilascio di quanto accantonato in precedenza per un ammontare pari a circa 300 milioni di euro;
 - l'incremento dei costi per l'acquisto di certificati ambientali dovuto alla significativa crescita dei prezzi della *commodity* CO₂, all'incremento dei volumi di produzione degli impianti termoelettrici e alla maggiore operatività dei diritti di emissione con finalità di *trading*;
 - l'incremento degli "Altri servizi", pari a 598 milioni di euro, dovuto essenzialmente all'aumento dei costi per servizi connessi al *business* dell'energia elettrica e del gas (154

⁶⁹ I dati relativi all'esercizio 2020 sono stati adeguati, ai soli fini comparativi, per tener conto degli effetti della diversa classificazione derivante dalla valutazione al *fair value*, alla fine del periodo, dei contratti *outstanding* per compravendita di *commodity* regolate con consegna fisica; tale diversa classificazione non ha comportato effetti sul risultato operativo.

- milioni di euro), di quelli legati al *business* dei servizi a valore aggiunto (150 milioni di euro) e delle spese per servizi professionali e tecnici (147 milioni di euro);
- > *costo del personale*, che subisce un incremento di 488 milioni di euro (+ 10,2 per cento), attestandosi a 5.281 milioni di euro. Tale variazione è riconducibile principalmente all'incremento dei "Benefici successivi al rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine", relativo essenzialmente alla modifica avvenuta nel 2020, in Spagna, del beneficio dello sconto energia ai dipendenti conseguente al rinnovo contrattuale e all'entrata in vigore del *V convenio colectivo marco de Endesa*, che ha portato al rilascio del relativo fondo per 515 milioni di euro;
 - > *impairment-(ripristini di valore) netti dei crediti commerciali e di altri crediti*: la voce, pari a 1.196 milioni di euro, include gli *impairment* e i ripristini di valore dei crediti commerciali e degli altri crediti. Le svalutazioni dei crediti commerciali al netto dei ripristini si decrementano complessivamente di 208 milioni di euro essenzialmente per l'effetto dell'iscrizione, nell'esercizio 2020, di maggiori svalutazioni di crediti commerciali verso *trader*;
 - > *ammortamenti e altri impairment*, pari a 8.691 milioni di euro, con un incremento di 1.528 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+ 21,3 per cento), che, come già commentato, risente essenzialmente:
 - dei maggiori ammortamenti rilevati in Italia (102 milioni di euro) e Spagna (72 milioni di euro);
 - delle svalutazioni effettuate nel 2021 su taluni impianti specifici o talune Cgu in Italia (989 milioni di euro), Spagna (1.488 milioni di euro), Messico (155 milioni di euro) Cile (32 milioni di euro) e Australia (30 milioni di euro);
 - dell'adeguamento di valore della sede centrale del Gruppo a Roma (45 milioni di euro);
 - delle svalutazioni attuate in Costa Rica (126 milioni di euro) sull'impianto idroelettrico in concessione di PH Chucas.

Tali effetti sono stati in parte compensati:

- dalle perdite di valore rilevate nel 2020 relative all'impianto di Bocamina II in Cile (per 737 milioni di euro);
- dagli adeguamenti di valore, rilevati nel 2020, delle Cgu di Messico, Argentina e Australia per un importo complessivo di 750 milioni di euro;

- > *altri costi operativi*, pari a 2.095 milioni di euro, che registrano un decremento di 107 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente per i minori oneri di *compliance* ambientale e per i minori contributi e quote associative in Italia;
- > *costi per lavori interni capitalizzati*, pari a 3.117 milioni di euro, che si incrementano di 732 milioni di euro, principalmente per effetto dei maggiori investimenti sugli impianti di distribuzione in America Latina e sulle reti di distribuzione per lo sviluppo del progetto *grid blue sky* e per l'installazione dei contatori di nuova generazione in Italia, effettuati del corso del 2021.

I *risultati netti da contratti su commodity* evidenziano un saldo positivo di 2.522 milioni di euro, registrando un incremento di 2.621 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente e sono così composti:

- proventi netti su derivati su *commodity* pari complessivamente a 4.430 milioni di euro (oneri netti per 212 milioni di euro nel 2020), che si riferiscono a derivati designati di *cash flow hedge* e a derivati al *fair value* a conto economico. In particolare, sono stati rilevati proventi netti su derivati chiusi nel periodo per 2.125 milioni di euro (oneri netti per 566 milioni di euro nel 2020) e proventi netti da valutazione su derivati *outstanding* per 2.305 milioni di euro (proventi netti per 354 milioni di euro nel 2020);
- risultati negativi da valutazione al *fair value* a conto economico dei contratti di *commodity* energetiche con consegna fisica ancora in essere alla data di riferimento del bilancio per 1.908 milioni di euro (risultati netti positivi per 113 milioni di euro nel 2020).

I *proventi finanziari netti da contratti derivati* su tassi e cambi presentano un saldo di 1.461 milioni di euro nel 2021 (mentre nel 2020 si rilevavano oneri finanziari netti per 941 milioni di euro).

Gli *altri proventi finanziari*⁷⁰, pari a 2.706 milioni di euro (compresi 824 milioni di euro di proventi da iperinflazione, in applicazione dello Ias 29), registrano un decremento di 499 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, riferibile prevalentemente alla diminuzione dei proventi relativi alle differenze positive di cambio per 963 milioni di euro. Tale effetto è stato parzialmente compensato dai seguenti fenomeni:

⁷⁰ Ai soli fini comparativi si è proceduto a effettuare una riclassifica da proventi finanziari a ricavi, per un importo di 87 milioni di euro nel 2020, della componente rilevata a conto economico legata alla rimisurazione al *fair value* delle attività finanziarie connesse ai servizi in concessione delle attività di distribuzione in Brasile rientranti nell'ambito di applicazione dell'Ifric 12. Tale ultima classificazione ha comportato effetti di pari importo sul risultato operativo.

- dall'incremento dei proventi da iperinflazione per 295 milioni di euro, rilevati nelle società argentine in relazione all'applicazione dello Ias 29, relativo alla rendicontazione in economie iperinflazionate;⁷¹
- alla rilevazione di proventi finanziari per 73 milioni di euro in Spagna, essenzialmente per gli interessi di mora maturati in relazione al diritto di Endesa a essere indennizzata per la riduzione della remunerazione conseguita in passato, con riferimento all'assegnazione dei diritti di emissione di CO₂ del "Plan nacional de asignación de derechos de emisión";
- all'aumento di proventi relativi all'adeguamento di valore di passività oggetto di copertura in relazioni di *fair value hedge*, per 57 milioni di euro;
- all'aumento degli interessi attivi al tasso effettivo, per 26 milioni di euro, principalmente relativo a investimenti finanziari a breve.

Gli *altri oneri finanziari*, pari a 6.918 milioni di euro (che comprendono per 804 milioni di euro oneri da iperinflazione, in applicazione dello Ias 29), evidenziano un incremento complessivo di 1.961 milioni di euro rispetto al 2020 dovuto essenzialmente ai seguenti fenomeni:

- alla rilevazione degli oneri su operazioni di gestione del debito riferiti a:
 - Enel Finance International N.V., per 634 milioni di euro, per la rilevazione di oneri finanziari relativi alla *cash consideration* pagata in relazione all'offerta volontaria non vincolante ("*tender offer*") volta al riacquisto, e alla successiva cancellazione, di alcune serie di obbligazioni convenzionali in circolazione;
 - Enel s.p.a., per 68 milioni di euro, per la rilevazione di oneri finanziari relativi all'operazione di *consent solicitation* effettuata su un prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido convertito in ibrido perpetuo. Tali oneri si riferiscono alla differenza tra il *fair value* dello strumento ibrido e il valore contabile del prestito obbligazionario;
- all'incremento delle differenze negative di cambio, per 1.314 milioni di euro, che risente soprattutto dell'andamento dei tassi di cambio associati all'indebitamento finanziario netto espresso in valuta diversa dall'euro;

⁷¹ Nella nota 4 del Bilancio consolidato la questione è esposta dettagliatamente.

- all'incremento degli oneri da iperinflazione, per 332 milioni di euro, rilevati nelle società argentine in relazione all'applicazione dello Ias 29, relativo alla rendicontazione in economie iperinflazionate.

Tali effetti sono sostanzialmente compensati dalla riduzione degli oneri finanziari relativi all'adeguamento di valore del credito finanziario relativo alla cessione di Slovak Power Holding per 472 milioni di euro.

La *quota dei proventi derivanti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto* ammonta a 571 milioni di euro nel 2021, con un incremento di 870 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è da riferire prevalentemente all'adeguamento di valore della partecipazione di Slovak Power Holding per 908 milioni di euro, parzialmente compensata dalla variazione dei risultati *pro quota* di pertinenza del Gruppo relativi principalmente alla società portoghese Tejo Energia Produção e Distribuição de Energia Eléctrica (14 milioni di euro).

Le *imposte* del 2021 ammontano a 1.643 milioni di euro, con un'incidenza sul risultato *ante* imposte del 30 per cento, mentre le imposte del 2020 erano pari a 1.841 milioni di euro con un'incidenza del 34 per cento. Tale minore incidenza risente essenzialmente dell'effetto combinato delle seguenti differenze permanenti:

- il minore impatto fiscale delle partite straordinarie rispetto all'esercizio precedente (431 milioni di euro) tenuto conto della fiscalità associata alla rivalutazione delle attività in Slovenské elektrárne a.s.;
- l'applicazione del regime agevolato "*participation exemption*" sulla plusvalenza realizzata sulla cessione della partecipazione in Open Fiber (401 milioni di euro);
- gli adeguamenti della fiscalità differita e corrente a seguito delle riforme fiscali approvate dal Governo argentino e da quello colombiano che hanno comportato l'incremento dell'aliquota fiscale rispettivamente dal 25 per cento al 35 per cento in Argentina e dal 30 per cento al 35 per cento in Colombia;
- l'adeguamento del credito fiscale posseduto da Enel Iberia (211 milioni di euro);
- l'effetto fiscale derivante dall'applicazione dell'iperinflazione in Argentina (49 milioni di euro);
- la mancata rilevazione di una parte della fiscalità differita attiva associata alle svalutazioni di PH Chucas per l'incertezza circa la sua futura recuperabilità (27 milioni di euro);

- il riversamento di un credito fiscale di Enel Green Power s.p.a. (25 milioni di euro) a seguito dell'operazione di riorganizzazione della linea di *business* Enel Green Power in America Latina che si è completata nel mese di aprile 2021.

9.3 Ulteriori analisi sulla struttura economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Nel presente paragrafo i dati del conto economico e dello stato patrimoniale consolidato sono esposti sulla base di diverse classificazioni e aggregazioni che consentono di verificare, attraverso specifici *indicatori di performance*, l'andamento e i risultati della gestione aziendale nell'esercizio all'esame.

9.3.1 La gestione economica

Dalla tabella seguente, dove sono esposti i risultati operativi del Gruppo, emerge, in estrema sintesi, che:

- > il *marginale operativo lordo* (Ebitda), pari a 17.567 milioni di euro, si incrementa di 664 milioni di euro (+ 3,9 per cento);
- > il *risultato operativo* (Ebit), pari a 7.680 milioni di euro, si decrementa di 775 milioni di euro (- 9,2 per cento);
- > il *risultato prima delle imposte* (Ebt), pari a 5.500 milioni di euro, si incrementa di 37 milioni di euro (+ 0,7 per cento);
- > il risultato netto (utile netto) è pari a 3.857 milioni di euro e si incrementa di 235 milioni di euro (+ 6,5 per cento) rispetto all'esercizio precedente; la quota di interessenza del Gruppo è pari a 3.189 milioni di euro e si incrementa di 579 milioni di euro (+ 22,2 per cento).

Tabella 56 - Risultati operativi

(milioni di euro)

	2021	2020	Var. % 2021/2020
- Ricavi ^{(1) (2)}	88.006	66.004	33,3
- Costi operativi ⁽¹⁾	72.961	49.002	48,9
- Risultati netti da contratti su <i>commodity</i> ⁽¹⁾	2.522	-99	-
Margine operativo lordo (Ebitda) ⁽²⁾	17.567	16.903	3,9
- Ammortamenti e perdite di valore	9.887	8.448	17,0
Risultato operativo (Ebit) ⁽²⁾	7.680	8.455	-9,2
- Proventi finanziari ⁽²⁾	5.424	4.520	20,0
- Oneri finanziari	8.175	7.213	13,3
Totale proventi/(oneri) finanziari netti ⁽²⁾	-2.751	-2.693	-2,2
- Quota proventi/(oneri) derivanti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	571	-299	-
Risultato prima delle imposte (Ebt)	5.500	5.463	0,7
- Imposte	1.643	1.841	-10,8
Risultato delle continuing operations	3.857	3.622	6,5
Risultato delle discontinued operations	-	-	-
Risultato netto del periodo (Gruppo e terzi)	3.857	3.622	6,5
Quota di interessenza del Gruppo	3.189	2.610	22,2
Quota di interessenza dei terzi	668	1.012	-34,0

Fonte: Enel

⁽¹⁾ I dati relativi all'esercizio 2020 sono stati adeguati, ai soli fini comparativi, per tener conto degli effetti della diversa classificazione derivante dalla valutazione al *fair value*, alla fine del periodo, dei contratti *outstanding* per compravendita di *commodity* regolate con consegna fisica; tale diversa classificazione non ha comportato effetti sul risultato operativo.

⁽²⁾ Ai soli fini comparativi si è proceduto a effettuare una riclassifica da proventi finanziari a ricavi, per un importo di 87 milioni di euro nel 2020, della componente rilevata a conto economico legata alla rimisurazione al *fair value* delle attività finanziarie connesse ai servizi in concessione delle attività di distribuzione in Brasile rientranti nell'ambito di applicazione dell'Ifric 12. Tale ultima classificazione ha comportato effetti di pari importo sul risultato operativo.

Nella successiva tabella, invece, il dato relativo al Margine operativo lordo (Mol) e al Risultato operativo è disaggregato per aree di attività.

Tabella 57 - Riepilogo dei risultati economici per area di attività

(milioni di euro)

	2021 ⁽¹⁾			2020 ^{(2) (3) (4) (5)}			Var. % 2021/2020		
	Ricavi e altri proventi	Mol	Risultato operativo	Ricavi e altri proventi	Mol	Risultato operativo	Ricavi e altri proventi %	Mol	Risultato operativo %
Generazione Termoelettrica e <i>Trading</i>	33.155	899	-2.586	21.736	1.700	15	52,5	-47,1	-
Enel Green Power	9.526	4.761	3.082	7.692	4.647	2.734	23,8	2,5	12,7
Infrastrutture e reti	20.656	7.210	4.348	19.429	7.520	4.349	6,3	-4,1	-
Mercati finali	38.708	2.990	1.657	29.508	3.121	1.817	31,2	-4,2	-8,8
Enel X	1.541	283	30	1.121	152	-16	37,5	86,2	-
Servizi	1.997	-86	-323	1.870	-47	-226	6,8	83,0	42,9
<i> Holding e Altro</i>	1.934	1.510	1.472	154	-190	-218	-	-	-
Elisioni e rettifiche	-19.511			-15.506			-25,8		
TOTALE	88.006	17.567	7.680	66.004	16.903	8.455	33,3	3,9	-9,2

Fonte: Enel

(1) I ricavi di settore comprendono sia i ricavi verso terzi sia i ricavi intersettoriali realizzati da ciascun settore nei confronti degli altri.

(2) I ricavi di settore comprendono sia i ricavi verso terzi sia i ricavi intersettoriali realizzati da ciascun settore nei confronti degli altri.

(3) I dati relativi ai ricavi terzi e intersettoriali tengono conto di una più puntuale determinazione.

(4) I dati relativi all'esercizio 2020 sono stati adeguati, ai soli fini comparativi, per tener conto degli effetti della diversa classificazione derivante dalla valutazione al *fair value*, alla fine del periodo, dei contratti *outstanding* per compravendita di *commodity* regolate con consegna fisica; tale diversa classificazione non ha comportato effetti sul margine operativo lordo né sul risultato operativo.

(5) Ai soli fini comparativi si è proceduto a effettuare una riclassifica da proventi finanziari a ricavi, per un importo di 87 milioni di euro nel 2020, della componente rilevata a conto economico legata alla rimisurazione al *fair value* delle attività finanziarie connesse ai servizi in concessione delle attività di distribuzione in Brasile rientranti nell'ambito di applicazione dell'Ifric 12. Tale ultima classificazione ha comportato effetti di pari importo sul margine operativo lordo e sul risultato operativo.

Le seguenti tabelle mostrano, infine, la suddivisione dei ricavi e dei costi per tipologia.

Tabella 58 - Ricavi per tipologia

(milioni di euro)

	2021	2020 ⁽²⁾⁽³⁾	Var. % 2021/2020
Vendita e trasporto di e.e. e contributi da Cassa conguaglio settore elettrico e organismi assimilati	59.328	47.782	24,2
Vendita e trasporto di gas naturale ai clienti finali	5.422	3.329	62,9
Vendita di <i>commodity</i> da contratti con consegna fisica (Ifrs 9)	13.421	8.669	54,8
Plusvalenze da alienazione di società e <i>negative goodwill</i> ⁽¹⁾	1.847	73	-
Altri servizi, vendite e proventi diversi	7.988	6.151	29,9
Totale ricavi	88.006	66.004	33,3

Fonte: Enel

⁽¹⁾ La voce comprende le plusvalenze da alienazione e il *negative goodwill* su acquisizioni di controllate, collegate, *joint venture*, *joint operations* e attività non correnti possedute per la vendita, nonché le plusvalenze da alienazione di attività materiali e immateriali.

⁽²⁾ I dati relativi all'esercizio 2020 sono stati adeguati, ai soli fini comparativi, per tener conto degli effetti della diversa classificazione derivante dalla valutazione al *fair value*, alla fine del periodo, dei contratti *outstanding* per compravendita di *commodity* regolate con consegna fisica; tale diversa classificazione non ha comportato effetti sul risultato operativo.

⁽³⁾ Ai soli fini comparativi si è proceduto a effettuare una riclassifica da proventi finanziari a ricavi, per un importo di 87 milioni di euro nel 2020, della componente rilevata a conto economico legata alla rimisurazione al *fair value* delle attività finanziarie connesse ai servizi in concessione delle attività di distribuzione in Brasile rientranti nell'ambito di applicazione dell'Ifrc 12. Tale ultima classificazione ha comportato effetti di pari importo sul risultato operativo.

Tabella 59 - Costi operativi per tipologia

(milioni di euro)

	2021	2020 ⁽¹⁾	Var. % 2021/2020
Acquisto di energia elettrica	28.359	16.111	76,0
Consumi di combustibili per generazione di energia elettrica	4.486	2.634	70,3
Combustibili per <i>trading</i> e gas per vendite ai clienti finali	16.414	7.506	-
Materiali	3.530	2.465	43,2
Costo del personale	5.281	4.793	10,2
Servizi e godimento beni di terzi	15.913	15.676	1,5
Altri costi operativi	2.095	2.202	-4,9
Costi capitalizzati	-3.117	-2.385	-30,7
Totale costi operativi	72.961	49.002	48,9

Fonte: Enel

⁽¹⁾ I dati relativi all'esercizio 2020 sono stati adeguati, ai soli fini comparativi, per tener conto degli effetti della diversa classificazione derivante dalla valutazione al *fair value*, alla fine del periodo, dei contratti *outstanding* per compravendita di *commodity* regolate con consegna fisica; tale diversa classificazione non ha comportato effetti sul risultato operativo.

9.3.2 La gestione patrimoniale

Il *capitale investito netto* al 31 dicembre 2021 è pari a 94.294 milioni di euro, evidenziando un incremento (+ 7,4 per cento) rispetto al periodo precedente, ed è coperto dal patrimonio netto di Gruppo e di terzi (pari a 42.342 milioni di euro) per il 44,9 per cento (48,3 per cento nel 2020)

e dall'indebitamento finanziario netto (pari a 51.952 milioni di euro) per il 55,1 per cento (51,7 per cento nel 2020). Quest'ultimo, al 31 dicembre 2021, presenta un'incidenza sul patrimonio netto di 1,23 (1,07 al 31 dicembre 2020).

Tabella 60 – Sintesi della struttura patrimoniale

	<i>(milioni di euro)</i>		
	2021	2020	<i>Var % 2021/2020</i>
- Attività immobilizzate nette	112.762	104.322	8,1
- Capitale circolante netto	-9.476	-8.144	-16,4
Capitale investito lordo	103.286	96.178	7,4
- Fondi diversi	-9.272	-9.014	-2,9
- Attività nette destinate alla vendita	280	608	-53,9
Capitale investito netto	94.294	87.772	7,4
- Patrimonio netto del Gruppo	29.653	28.325	4,7
- Patrimonio netto di terzi	12.689	14.032	-9,6
Patrimonio netto complessivo	42.342	42.357	-
- Indebitamento finanziario netto	51.952	45.415	14,4
Totale	94.294	87.772	7,4

Fonte: Enel

9.3.3 La gestione finanziaria

I flussi finanziari dell'esercizio 2021 – come emerge dalla tabella sotto riportata – evidenziano il seguente andamento rispetto al precedente esercizio:

- > il *cash flow da attività operativa* è positivo per 10.069 milioni di euro, in riduzione di 1.439 milioni di euro rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente, principalmente a seguito dei maggiori oneri finanziari pagati per l'estinzione anticipata di taluni finanziamenti sostituiti da nuove emissioni obbligazionarie a tassi di interesse più vantaggiosi e delle più alte imposte pagate;
- > il *cash flow da attività di investimento-disinvestimento* ha assorbito liquidità per 10.875 milioni di euro, a fronte dei 10.117 milioni impiegati nel 2020; in particolare:
 - gli investimenti in attività materiali, immateriali, investimenti immobiliari e attività derivanti da contratti con i clienti, pari a 13.108 milioni di euro, sono in crescita rispetto all'esercizio precedente;
 - gli investimenti in imprese o rami di imprese, espressi al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti acquisiti, ammontano a 283 milioni di euro e si riferiscono

- principalmente all'acquisizione di talune attività nell'ambito delle rinnovabili in Spagna per 79 milioni di euro, al consolidamento integrale del debito finanziario netto di alcune società australiane valutate con il metodo del patrimonio netto fino a dicembre 2020 e all'acquisto di CityPoste Payment s.p.a. per un corrispettivo di circa 19 milioni di euro;
- le dismissioni di imprese o rami di imprese, espresse al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti ceduti, sono pari a 61 milioni di euro e si riferiscono principalmente alla cessione del parco eolico in Bulgaria;
 - la liquidità generata dal decremento di altre attività di investimento nel 2021, pari a 2.455 milioni di euro, si riferisce prevalentemente alla variazione di cassa per 2.423 milioni di euro, realizzata a seguito della cessione di Open Fiber;
- > il *cash flow da attività di finanziamento* ha generato liquidità per complessivi 3.777 milioni di euro, mentre nell'esercizio 2020 ne aveva assorbita per 3.972 milioni di euro. Il flusso dell'esercizio 2021 è sostanzialmente relativo:
- al pagamento dei dividendi per 4.970 milioni di euro, cui si aggiungono 71 milioni di euro pagati a titolari di obbligazioni ibride perpetue;
 - al fabbisogno generato da operazioni su minoranze azionarie per 1.295 milioni di euro e relative principalmente all'incremento della quota di interessenza in Enel Américas a seguito dell'Opa lanciata in data 15 marzo 2021;
 - all'incremento netto quale saldo tra rimborsi, nuove accensioni e altre variazioni di debiti finanziari per 7.913 milioni di euro;
 - alla liquidità generata per 2.213 milioni di euro a seguito dell'emissione di un prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido perpetuo, al netto degli oneri accessori connessi a tale emissione e degli oneri accessori relativi alla conversione di alcune obbligazioni in obbligazioni ibride perpetue.

Nel 2021, pertanto, il *cash flow da attività di investimento*, pari a 10.875 milioni di euro, ha interamente assorbito il *cash flow generato dall'attività operativa* per 10.069 milioni di euro e per la differenza si è fatto ricorso ad attività di finanziamento per complessivi 3.777 milioni di euro. La differenza trova riscontro nell'incremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti che al 31 dicembre 2021 risultano pari a 8.990 milioni di euro a fronte di 6.002 milioni di euro a fine 2020. Tale variazione risente anche degli effetti connessi all'andamento positivo dei cambi delle diverse valute locali rispetto all'euro per 17 milioni.

Tabella 61 - Sintesi della gestione finanziaria

(milioni di euro)

	2021	2020	Var. 2021/2020
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio ⁽¹⁾	6.002	9.080	-3.078
Liquidità generata da gestione corrente (<i>cash flow</i> operativo)	10.069	11.508	-1.439
Liquidità generata (impiegata) in attività di investimento	-10.875	-10.117	-758
Liquidità generata (impiegata) in attività di finanziamento	3.777	-3.972	7.749
Effetto variazione cambi su disponibilità e mezzi equivalenti	17	-497	514
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio ⁽²⁾	8.990	6.002	2.988

Fonte: Enel

⁽¹⁾ Di cui "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" per 5.906 milioni di euro al 1° gennaio 2021 (9.029 milioni di euro al 1° gennaio 2020), "Titoli a breve" pari a 67 milioni di euro al 1° gennaio 2021 (51 milioni di euro al 1° gennaio 2020) e "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" delle "Attività possedute per la vendita" pari a 29 milioni di euro al 1° gennaio 2021.

⁽²⁾ Di cui "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" per 8.858 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (5.906 milioni di euro al 31 dicembre 2020), "Titoli a breve" pari a 88 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (67 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" delle "Attività possedute per la vendita" pari a 44 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (29 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

L'indebitamento finanziario netto, pari a 51.952 milioni di euro al 31 dicembre 2021, registra un incremento di 6.537 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020.

Più specificamente, l'*indebitamento finanziario lordo a lungo termine* (inclusa la quota a breve termine), che evidenzia un incremento di 5.964 milioni di euro, è pari a 58.651 milioni di euro, di cui 28.973 milioni di euro relativi a finanziamenti sostenibili, e risulta costituito da:

- > obbligazioni per 41.799 milioni di euro, di cui 18.003 milioni di euro relativi a obbligazioni sostenibili, in aumento di 2.030 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020. La movimentazione dei prestiti obbligazionari è stata determinata principalmente dalle numerose emissioni *sustainability-linked* effettuate da Enel Finance International nel corso del 2021, solo parzialmente compensate dai rimborsi a scadenza dei prestiti obbligazionari, dai riacquisti anticipati di obbligazioni convenzionali effettuati dalla stessa Enel Finance International e da una operazione di *consent solicitation* per un ammontare pari a 900 milioni di euro posta in essere da Enel s.p.a. su un prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido convertito in ibrido perpetuo e pertanto rilevato contabilmente come strumento rappresentativo del capitale e non più come strumento di debito;
- > finanziamenti bancari, pari a 13.568 milioni di euro, di cui 10.970 milioni di euro relativi a finanziamenti sostenibili; tali finanziamenti aumentano di 3.536 milioni di euro rispetto all'anno precedente per effetto principalmente dell'utilizzo di nuovi finanziamenti e delle

differenze negative di cambio, solo parzialmente compensati dai rimborsi effettuati nel periodo. Tra i nuovi finanziamenti bancari si segnalano:

- 1.508 milioni di euro relativi all'utilizzo di tre finanziamenti a tasso variabile concessi a Enel s.p.a. e legati a obiettivi di sostenibilità;
 - 1.400 milioni di euro relativi a vari finanziamenti concessi a Endesa e legati a obiettivi di sostenibilità;
 - 300 milioni di euro relativi all'utilizzo di due finanziamenti a tasso variabile concessi a e-distribuzione dalla Bei e legati a obiettivi di sostenibilità;
- > debiti verso altri finanziatori, pari a 3.284 milioni di euro, in aumento di 398 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Tabella 62 - Indebitamento finanziario netto complessivo

(milioni di euro)

	2021	2020	Var. 2021/2020
A - Indebitamento netto a lungo termine	51.928	46.774	5.154
B - Indebitamento a breve termine	17.349	9.518	7.831
C - Crediti finanziari e disponibilità liquide	-17.325	-10.877	-6.448
D - Indebitamento netto a breve termine	24	-1.359	1.383
Netto complessivo (A+D)	51.952	45.415	6.537

Fonte: Enel

L'*indebitamento finanziario lordo a breve termine*, che evidenzia un incremento di 6.968 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, è pari a 13.318 milioni di euro ed è formato principalmente da *commercial paper* pari a 10.708 milioni di euro, di cui 10.343 milioni di euro legati a obiettivi di sostenibilità.

Le *disponibilità e i crediti finanziari a breve e lungo termine*, pari a 20.017 milioni di euro, registrano un incremento di 6.395 milioni di euro rispetto a fine 2020, dovuto principalmente all'incremento dei crediti finanziari per *cash collateral*, pari a 3.262 milioni di euro, e delle disponibilità presso banche e titoli a breve, per 2.973 milioni di euro.

Nella tabella seguente viene evidenziato l'*indebitamento lordo* verso le banche e il mercato obbligazionario, costituito prevalentemente da obbligazioni e finanziamenti a lungo termine, che rappresentano l'81,5 per cento dell'*indebitamento lordo*.

Il confronto tra gli esercizi 2021 e 2020 evidenzia un incremento dell'indebitamento lordo pari al 21,9 per cento, dovuto prevalentemente all'incremento dei *commercial paper* a breve termine.

Tabella 63 - Indebitamento verso banche e mercato obbligazionario (Debito lordo)

(milioni di euro)

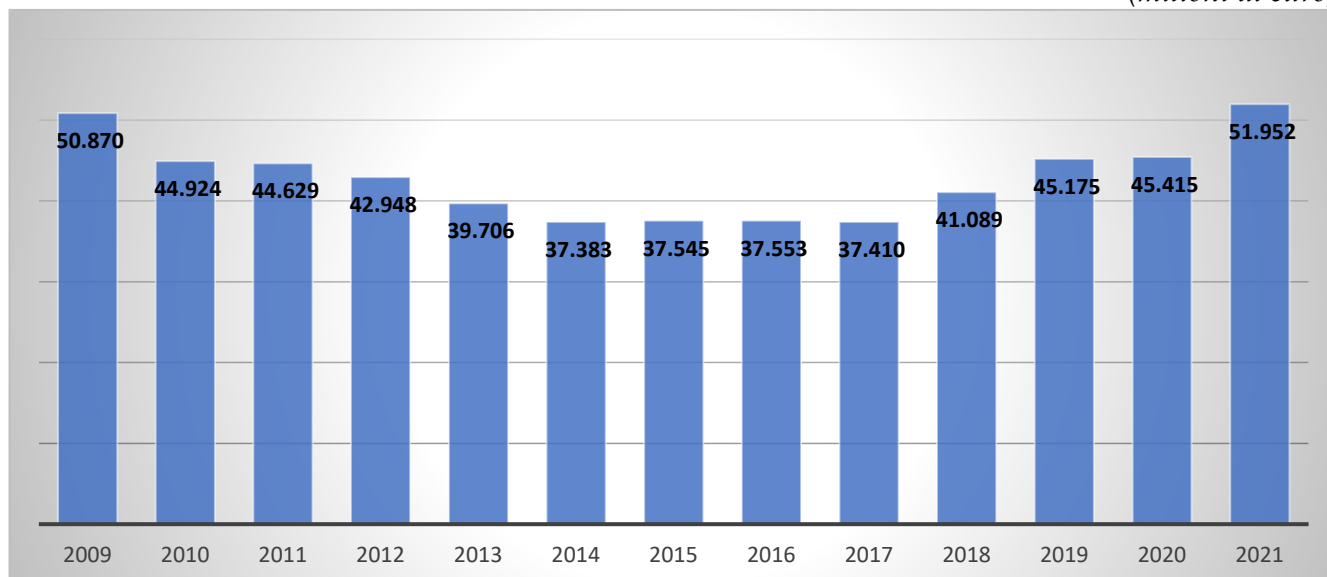
	2021	2020	Var % 2021/2020
Obbligazioni <i>preference share</i> e finanziamenti bancari e non bancari a lungo termine (inclusivi delle quote a breve termine)	58.651	52.687	11,3
Finanziamento a breve termine vs sistema bancario ed emissione <i>commercial paper</i>	13.318	6.350	-
Totale	71.969	59.037	21,9

Fonte: Enel

Il grafico che segue espone il *trend* dell'indebitamento finanziario netto dall'esercizio 2009 all'esercizio 2021 compreso.

Grafico 4 - Andamento dell'indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)



Fonte: Enel

Nel 2021 l'indebitamento finanziario è aumentato di 6.537 milioni di euro rispetto al 2020 (+ 14,4 per cento). Tale tendenza è riconducibile principalmente: (i) al fabbisogno generato dai maggiori investimenti del periodo, pari complessivamente a 13.108 milioni di euro (+ 28,5 per

cento rispetto al 2020); (ii) al pagamento di dividendi per complessivi 5.041 milioni di euro; (iii) alle operazioni su minoranze azionarie (1.295 milioni di euro) relative principalmente all'incremento della quota di interessenza in Enel Américas al fine di ridurre la diluizione dell'utile netto di Gruppo e semplificare la catena societaria; (iv) allo sfavorevole andamento dei cambi per 1.918 milioni di euro (tale variazione è controbilanciata dall'effetto delle coperture).

I positivi flussi di cassa generati dalla gestione operativa (10.069 milioni di euro) e la liquidità prodotta dalla cessione di Open Fiber hanno parzialmente compensato il fabbisogno finanziario connesso alle fattispecie sopra evidenziate.

La crescita degli investimenti è riconducibile alle iniziative in ambito di efficienza e transizione energetica che si sono concentrate prevalentemente nel settore delle energie rinnovabili (ove sono attesi ritorni elevati) e delle reti, quali infrastruttura abilitante per la transizione energetica.

Il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed Ebitda ordinario di Gruppo (*Net debt to Ebitda ratio*) - considerato uno dei principali indicatori di misurazione del livello di sostenibilità del debito - risulta pari a 2,7, in quanto nel 2021 la crescita dell'Ebitda (6,6 per cento) ha parzialmente bilanciato il rapporto⁷². Il rapporto fra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto di Gruppo nel 2021 (*Net debt to equity ratio*) è risultato pari a 1,23, nel 2021⁷³.

La posizione di liquidità detenuta dal Gruppo, pari a 24.206 milioni di euro nel 2021, ha contribuito a garantire un'adeguata stabilità finanziaria.

In relazione al perdurare della tendenza di crescita dell'indebitamento finanziario netto, questa Corte ribadisce la necessità che i programmi di investimento della Società siano improntati a criteri di prudenza tesi a mantenere l'equilibrio patrimoniale di lungo periodo.

9.4 Investimenti

Nel 2021, gli investimenti sono aumentati di 2.800 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. In linea con gli accordi di Parigi, in termini di riduzione delle emissioni di CO₂, guidato da obiettivi di efficienza energetica e di transizione energetica, il Gruppo Enel ha

⁷² Si tratta di un livello inferiore a quello di settore (*utility* europee comparabili al Gruppo Enel), che mediamente si attesta intorno al 3,2.

⁷³ Tale indicatore risulta in linea con la media di settore delle *utility* europee comparabili.

investito prevalentemente nelle rinnovabili. In particolare, l'aumento ha riguardato soprattutto gli Stati Uniti (579 milioni di euro), Iberia (253 milioni di euro), Colombia (192 milioni di euro), Italia (123 milioni di euro), India (122 milioni di euro), Russia (68 milioni di euro), Cile (66 milioni di euro), Perù (26 milioni di euro), Panama (25 milioni di euro) e Brasile (30 milioni di euro al netto del forte impatto sfavorevole dei cambi per 62 milioni di euro). Tali aumenti sono solo in parte mitigati dai minori investimenti in Sudafrica (338 milioni di euro), Messico (118 milioni di euro) e Grecia (23 milioni di euro). Al fine di rispondere agli eventi climatici esterni sempre più mutevoli e quindi investire sulla resilienza delle reti, sono risultati in aumento anche gli investimenti della distribuzione. Maggiori sono gli investimenti della distribuzione in Italia (588 milioni di euro), Brasile (335 milioni di euro) e Iberia (243 milioni di euro), per il progetto *grid blue sky* e per attività *quality* e *remote control*, Argentina (74 milioni di euro), Cile (38 milioni di euro), Perù (29 milioni di euro), Colombia (31 milioni di euro) e Romania (10 milioni di euro). In aumento sono gli investimenti nella linea di *business* dei Mercati finali, soprattutto in Italia (117 milioni di euro), Iberia (57 milioni di euro) e Romania (9 milioni di euro), essenzialmente per attività di digitalizzazione dei processi operativi di gestione della clientela. L'incremento degli investimenti di Enel X si registra principalmente in Italia, per 63 milioni di euro, nel *business e-Home* con l'iniziativa commerciale "Vivi Meglio" per l'aumento dei volumi gestiti e per investimenti volti allo sviluppo di piattaforme tecnologiche globali per la gestione digitale del *business*, in Nord America (10 milioni di euro) per lo sviluppo di attività di *storage* e in Iberia nel *business e-Home*, a seguito del maggior volume di vendite rispetto al 2020. Tali effetti sono in parte compensati da minori investimenti in America Latina. La crescita degli investimenti nell'ambito della Generazione termoelettrica e *trading*, soprattutto in Italia (123 milioni di euro), è ascrivibile alla riconversione di taluni impianti a carbone in impianti a gas a più basse emissioni di CO₂.

Tabella 64 - Investimenti*(milioni di euro)*

	2021	2020	Var. 2021/2020	Var. %
Generazione termoelettrica e <i>trading</i>	822	694	128	18,4
Enel Green Power	5.662 ⁽¹⁾	4.629	1.033	22,3
Infrastrutture e reti	5.296	3.937	1.359	34,5
Mercati finali	643	460	183	39,8
Enel X	367	303	64	21,1
Servizi	139	103	36	35,0
<i> Holding e Altro</i>	68	71	-3	-4,2
Totale	12.997	10.197	2.800	27,5

Fonte: Enel

⁽¹⁾ Il dato non include 111 milioni di euro riferiti al perimetro classificato come “posseduto per la vendita”.

Si segnala altresì che l’84,6 per cento delle spese in conto capitale - (*capex*) “Investimenti” è riferito alle attività di *business* allineate alla tassonomia dell’Unione europea adottata dall’Unione europea con il Regolamento 2020/852⁷⁴, rispetto all’84,7 per cento nel 2020. Considerando tutta la vendita al dettaglio di energia elettrica come “non ammissibile”, risulta allineato l’83,7 per cento della spesa in conto capitale. La percentuale degli investimenti delle attività ammissibili-allineate alla tassonomia è in linea con il valore del 2020.

L’incidenza percentuale degli investimenti del 2021 per le attività ammissibili-allineate è dell’1,9 per cento inferiore al valore degli investimenti pianificato per il 2021 nel Piano strategico 2021-2023 per le stesse attività. In termini assoluti, l’ammontare degli investimenti del 2021 per le attività ammissibili-allineate risulta più alto di quello pianificato, soprattutto per i maggiori investimenti per incrementare la capacità rinnovabile del Gruppo (per 683 milioni di euro) rispetto a quelli previsti; tuttavia, sono stati effettuati anche maggiori investimenti in attività ammissibili-non allineate e in quelle non ammissibili (per 412 milioni di euro), in particolare su attività che riguardano la trasmissione e distribuzione di energia

⁷⁴ Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il 22 giugno 2020 ed entrato in vigore il 12 luglio dello stesso anno. La tassonomia europea definisce sei obiettivi ambientali per identificare le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale: mitigazione dei cambiamenti climatici; adattamento ai cambiamenti climatici; uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; transizione verso un’economia circolare; prevenzione e riduzione dell’inquinamento; e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Pertanto, un’attività economica è definita sostenibile dal punto di vista ambientale se: (i) contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei sei obiettivi ambientali; (ii) non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali (*Do No Significant Harm, DNSH*); (iii) è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia.

elettrica, la vendita di energia non certificata dà garanzie di origine e la generazione termoelettrica.

Si fornisce di seguito il dettaglio degli investimenti per singola linea di *business*:

- **Generazione termoelettrica e *trading***

L'incremento degli investimenti, pari a 128 milioni di euro, si riferisce principalmente all'Italia. In particolare, gli investimenti effettuati in Italia nel 2021 riguardano essenzialmente la riconversione di alcuni impianti nell'ambito dei progetti di transizione energetica, attività per il miglioramento della qualità del servizio e attività di digitalizzazione.

Tabella 65 - Investimenti Generazione termoelettrica e *trading*

(milioni di euro)

	2021	2020	Var. 2021/2020	Var. %
Italia	303	180	123	68,3
Iberia	334	331	3	0,9
America Latina	143	120	23	19,2
Nord America	8	7	1	14,3
Europa	34	56	(22)	-39,3
Totale	822	694	128	18,4

Fonte: Enel

- **Enel Green Power**

Gli investimenti del 2021 registrano un incremento di 1.033 milioni di euro rispetto al valore registrato nell'analogo periodo dell'esercizio precedente. In particolare, tale variazione è attribuibile a:

- maggiori investimenti in Nord America per 465 milioni di euro, riferiti prevalentemente ai maggiori investimenti negli Stati Uniti in impianti solari (378 milioni di euro) ed eolici (78 milioni di euro);
- maggiori investimenti in America Latina pari a 350 milioni e principalmente in impianti eolici (361 milioni di euro) e idroelettrici (39 milioni di euro), compensati dal decremento degli investimenti in impianti fotovoltaici (67 milioni di euro) e geotermici

(19 milioni di euro); i maggiori investimenti sono concentrati prevalentemente in Colombia, Cile e Brasile;

- maggiori investimenti in Iberia per 253 milioni di euro, prevalentemente in impianti solari (146 milioni di euro), eolici (98 milioni di euro) e idroelettrici (8 milioni di euro);
- più alti investimenti in Italia per 123 milioni di euro, principalmente in impianti eolici (93 milioni di euro), solari (19 milioni di euro) e idroelettrici (23 milioni di euro), in minima parte compensati dalla riduzione degli impianti geotermici (7 milioni di euro);
- maggiori investimenti in Europa per 47 milioni di euro, in particolare in impianti eolici in Russia (67 milioni di euro). Tale effetto è in parte compensato dai minori investimenti realizzati in Grecia per 23 milioni di euro;
- minori investimenti in Africa, Asia e Oceania per 207 milioni di euro, riferiti principalmente a investimenti più bassi in impianti eolici (292 milioni di euro) concentrati;
- minori investimenti in Sudafrica (111 milioni di euro sono stati riclassificati come posseduti per la vendita), in parte compensati da maggiori investimenti in impianti eolici in India (47 milioni di euro), nonché fotovoltaici (85 milioni di euro), prevalentemente in India e Australia.

Tabella 66 - Investimenti Enel Green Power

(milioni di euro)

	2021	2020	Var. 2021/2020	Var. %
Italia	406	283	123	43,5
Iberia	713	460	253	55,0
America Latina	1.864	1.514	350	23,1
Nord America	2.238	1.773	465	26,2
Europa	204	157	47	29,9
Africa, Asia e Oceania	207	414	(207)	-50,0
Altro	30	28	2	7,1
Totale	5.662⁽¹⁾	4.629	1.033	22,3

Fonte: Enel

⁽¹⁾ Il dato non include 111 milioni di euro riferiti al perimetro classificato come “posseduto per la vendita”.

- **Infrastrutture e Reti**

Gli investimenti nei due periodi messi a confronto registrano un incremento complessivo di 1.359 milioni di euro. In particolare, l'aumento è riconducibile:

- all'Italia, per l'incremento delle nuove connessioni ai clienti e per il miglioramento della qualità del servizio (attraverso i progetti *e-grid* e Dso 4.0). Si segnala, inoltre, l'incremento degli investimenti per l'introduzione dei contatori elettronici di ultima generazione per un importo di 46 milioni di euro a seguito della ripresa delle attività di sostituzione massiva dei contatori rallentate lo scorso anno dall'emergenza Covid-19;
- alla Spagna, per l'incremento degli investimenti relativi alle linee di distribuzione, alle substazioni, ai trasformatori e agli apparati di misurazione;
- all'America Latina e in particolar modo al Brasile, per l'incremento degli investimenti relativi alle linee di distribuzione e alle substazioni, alle attività di manutenzione e all'incremento di nuove connessioni.

Tabella 67 - Investimenti Infrastrutture e Reti

(milioni di euro)

	2021	2020	Var. 2021/2020	Var. %
Italia	2.554	1.966	588	29,9
Iberia	874	631	243	38,5
America Latina	1.663	1.156	507	43,9
Europa	192	182	10	5,5
Altro	13	2	11	-
Totale	5.296	3.937	1.359	34,5

Fonte: Enel

- **Mercati finali**

La variazione positiva degli investimenti è principalmente riconducibile alle maggiori capitalizzazioni per gli oneri legati alle acquisizioni di nuovi contratti con la clientela.

Tabella 68 - Investimenti Mercati finali*(milioni di euro)*

	2021	2020	Var. 2021/2020	Var. %
Italia	427	310	117	37,7
Iberia	196	139	57	41,0
Europa	20	11	9	81,8
Totale	643	460	183	39,8

Fonte: Enel

- **Enel X**

Gli investimenti crescono prevalentemente in Italia nel *business* “Vivi Meglio” per l’incremento dei volumi gestiti, in Nord America come conseguenza della crescita nell’attività di *storage* e in Iberia nel *business e-Home*, a seguito del maggior volume di vendite rispetto al 2020. Inoltre, un rilevante incremento è stato registrato in Enel X s.r.l. per gli investimenti volti allo sviluppo di piattaforme tecnologiche globali per la gestione digitale del *business*. La riduzione degli investimenti in America Latina è dovuta principalmente all’esecuzione, nel 2020, di progetti legati al *business* degli e-bus in Colombia. Tale riduzione è stata parzialmente compensata dai maggiori investimenti in progetti di *smart lighting* in Perù e in progetti di *distributed energies* in Brasile.

Tabella 69 - Investimenti Enel X*(milioni di euro)*

	2021	2020	Var. 2021/2020	Var. %
Italia	99	70	29	41,4
Iberia	54	50	4	8,0
America Latina	48	67	(19)	-28,4
Nord America	46	36	10	27,8
Europa	4	5	(1)	-20,0
Africa, Asia e Oceania	10	3	7	-
Altro	106	72	34	47,2
Totale	367	303	64	21,1

Fonte: Enel

- **Servizi, Holding e Altro**

L'incremento degli investimenti nel 2021 in Italia è da attribuire principalmente ai lavori di ristrutturazione sugli immobili e a sviluppo *software*.

Tabella 70 - Investimenti Servizi, Holding e Altro

(milioni di euro)

	2021	2020	Var. 2021/2020	Var. %
Italia	53	33	20	60,6
Iberia	32	27	5	18,5
America Latina	4	3	1	33,3
Nord America	1	-	1	-
Europa	1	-	1	-
Altro	116	111	5	4,5
Totale	207	174	33	19,0

Fonte: Enel

10. CONCLUSIONI

10.1 - Il Gruppo Enel, in termini di capacità installata, numero di clienti ed Ebitda, si colloca tra le principali aziende elettriche europee e in Italia detiene la *leadership* nel mercato dell'energia elettrica, assumendo anche una posizione rilevante nel mercato della vendita al dettaglio di gas naturale. Enel riveste analoghe posizioni nel mercato elettrico e del gas in Spagna.

10.2 - Al 31 dicembre 2021, il capitale sociale interamente versato era rappresentato da n. 10.166.679.946 azioni ordinarie nominative del valore nominale di 1 euro ciascuna, totalmente liberate e assistite dal diritto di voto; la Società risulta soggetta al controllo pubblico di fatto attraverso la partecipazione del Mef, che è rimasta pari al 23,585 per cento del capitale sociale. La proprietà diffusa (il c.d. "flottante") ammonta al 76,4 per cento circa in capo al mercato (circa 640.000 azionisti, tra investitori istituzionali, italiani ed esteri, e risparmiatori individuali; questi ultimi possiedono una quota complessiva pari al 17 per cento circa del capitale).

In base all'art. 3 del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, e alla clausola contenuta nell'art. 6.1 dello Statuto sociale, sussiste un limite di possesso azionario (e di voto) al 3 per cento del capitale sociale, che si applica agli azionisti diversi dallo Stato italiano, da enti pubblici e da soggetti sottoposti al rispettivo controllo. Nelle ultime Assemblee ordinarie la partecipazione del Mef è risultata costantemente inferiore a quella degli altri azionisti presenti, complessivamente considerati.

Considerato il valore strategico della Società, alla luce delle recenti tensioni nel settore energetico, si richiama l'attenzione sulla circostanza che la clausola statutaria posta a presidio del controllo pubblico (art. 6.1), a norma dell'art. 3, ultimo comma, del decreto-legge n. 332 del 1994, è destinata a decadere laddove il limite percentuale al possesso azionario venga superato in seguito all'effettuazione di un'offerta pubblica di acquisto in conseguenza della quale l'offerente venga a detenere una partecipazione pari almeno al 75 per cento del capitale sociale con diritto di voto.

La produzione di energia elettrica del Gruppo ha registrato un incremento rispetto al 2020, trainata dall'incremento della domanda a fronte della ripresa economica per il venir meno delle restrizioni connesse al contesto pandemico che ha penalizzato l'anno precedente.

L'incremento della produzione ha riguardato in misura maggiore quella termoelettrica e in misura più contenuta quella rinnovabile, nella quale si è registrato un lieve incremento della produzione idroelettrica e un livello di produzione stabile per quanto riguarda le altre fonti rinnovabili.

La quota di incidenza Enel rispetto alla produzione elettrica netta nazionale è aumentata in conseguenza della maggiore produzione, mentre calano le vendite sul mercato regolato (maggior tutela), per il progressivo passaggio dei clienti al mercato libero e per la fuoriuscita delle piccole imprese dalla maggior tutela verso il servizio a tutele gradualizzate, secondo quanto previsto dalla normativa.

Nel 2021 il prezzo medio unico nazionale (Pun) sulla Borsa dell'energia elettrica ha riportato considerevoli aumenti, specie nella seconda metà dell'anno (circa il 221 per cento rispetto al valore medio 2020); tuttavia, il prezzo medio annuo (al lordo delle imposte) per l'utenza domestica stabilito dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente ("Arera") è aumentato di circa il 31 per cento rispetto all'anno precedente. L'incremento delle bollette dei clienti del servizio di maggior tutela è risultato più contenuto, non avendo il Pun incidenza sulle altre voci che compongono la bolletta ed essendo stato mitigato anche da provvedimenti del Governo, come avvenuto per altri Stati europei. Impatti ancora minori hanno riguardato la maggioranza dei clienti del mercato libero, avendo questi ultimi per lo più sottoscritto contratti con il prezzo della componente energia bloccato per uno o due anni.

Si segnala che la composizione percentuale media dei prezzi di riferimento per il cliente domestico tipo ha subito dei cambiamenti significativi, soprattutto per effetto dell'incremento del prezzo di acquisto dell'energia e delle misure governative che, a partire dal terzo trimestre 2021, hanno ridotto e in alcuni casi azzerato gli oneri di sistema.

Nell'anno in corso il conflitto russo-ucraino ha spinto su livelli ulteriormente elevati il costo delle materie prime, in particolare quelle energetiche, producendo una spirale inflazionistica che ha colpito in particolare l'Europa ed i Paesi importatori di risorse energetiche quali gas e petrolio. All'incremento dei costi di produzione energetica molti Paesi, in particolare l'Italia, sono intervenuti con incentivi fiscali per imprese e famiglie che hanno consentito di sostenere i consumi e assicurare la continuità di molte aziende, in particolare quelle considerate energivore.

Anche in relazione a tali eventi si è intensificato l'impegno profuso da Enel verso il potenziamento della produzione di energia da fonti rinnovabili e la graduale tendenza a ridurre la dipendenza dalle fonti energetiche tradizionali.

Aspetti di governance

Il sistema di governo societario adottato da Enel è conforme alle disposizioni del Testo unico della finanza, nonché ai principi contenuti nel Codice di *corporate governance* pubblicato il 31 gennaio 2020, cui la Società ha aderito nel mese di marzo 2021 quale "società grande" a "proprietà non concentrata" ed è inoltre ispirato alle *best practice* internazionali.

Nell'ambito delle misure intese ad assicurare il recepimento in ambito Enel delle novità del Codice di *corporate governance*, il Consiglio di amministrazione ha, tra l'altro, adottato nel marzo 2021 un'apposita Politica per la gestione del dialogo con gli investitori istituzionali e con la generalità degli azionisti e degli obbligazionisti di Enel (c.d. "*Engagement policy*"), che ha cristallizzato in larga parte le prassi già seguite da Enel e nella cui elaborazione si è tenuto conto delle *best practice* adottate in materia da parte degli investitori istituzionali e riflesse nei codici di "*stewardship*".

Il mandato del Collegio sindacale in carica nel corso del 2021 è giunto a scadenza in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021 da parte dell'Assemblea degli azionisti del 19 maggio 2022, che ha provveduto al rinnovo dell'organo di controllo. Il nuovo Collegio sindacale resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024.

10.3 - Enel ha assunto iniziative nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che assegna all'Italia risorse pari a 191,5 miliardi di euro (di cui 68,9 miliardi di euro in sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti), alle quali si sommano altri 13 miliardi di euro dal programma React-Eu. A livello nazionale sono stati stanziati inoltre 30,6 miliardi di euro nel Fondo complementare, per un totale di 235 miliardi di euro.

Enel partecipa al Piano coerentemente con la propria strategia, attraverso progetti relativi allo sviluppo di nuova capacità rinnovabile, alla digitalizzazione e resilienza delle reti, nonché all'elettrificazione degli usi finali dell'energia.

Nell'ambito delle iniziative volte a promuovere la transizione verso fonti energetiche pulite, Enel ha presentato nel 2021 tre progetti relativi all'idrogeno verde nei programmi Ipcei, i cui

finanziamenti sono stati recentemente approvati dalla Commissione Europea. Tali progetti, di cui uno in collaborazione con Eni e un altro in collaborazione con Saras, prevedono l'installazione di elettrolizzatori alimentati da impianti rinnovabili per la produzione di idrogeno verde.

Aspetti organizzativi

La struttura organizzativa di Gruppo si basa su una matrice di "Divisioni" e "Geografie", focalizzate sugli obiettivi industriali perseguiti, e contempla, altresì, funzioni globali di servizio e funzioni di *Holding*.

Nel corso dell'esercizio 2021 è stata effettuata una complessiva revisione della struttura organizzativa del Gruppo, in linea con gli obiettivi strategici pianificati. È stata costituita la funzione di servizio "*Global customer operations*", per gestire e ottimizzare i processi di attivazione, fatturazione, credito e *customer care*. Sono inoltre state costituite due nuove linee di *business* globali: la prima, denominata "*Enel X global retail*", mira a realizzare un'unica strategia commerciale e di *marketing* verso i clienti finali, mentre la seconda, denominata "*Global e-mobility*", è stata costituita per rispondere all'espansione del mercato della mobilità elettrica.

Nell'analisi dei risultati del Gruppo per area geografica, si rileva che in Italia i ricavi sono in crescita, per via dell'aumento delle vendite di energia elettrica e di gas che riflette l'andamento al rialzo dei prezzi delle *commodity*, soprattutto del gas. Anche i costi, in particolare per l'acquisto di "Energia elettrica", "Gas" e "Altri combustibili", sono in aumento per effetto dei maggiori volumi acquistati a prezzi medi crescenti rispetto al precedente esercizio.

Anche in Spagna i ricavi registrano un incremento, soprattutto per l'aumento dei ricavi di vendita di energia elettrica connessi all'aumento dei prezzi medi, nonché alla rilevazione dell'indennizzo relativo ai diritti di emissione di CO₂ assegnati dal "*Plan nacional de asignación de derechos de emisión*" per 186 milioni di euro.

I risultati delle altre aree di interesse del Gruppo sono sostanzialmente determinati dalle stesse dinamiche che hanno interessato il mercato a seguito della ripresa dei consumi dopo gli effetti della pandemia.

10.4 - Il Gruppo Enel sta realizzando la trasformazione digitale della gestione dell'intera catena del valore dell'energia; ciò comporta l'esposizione a rischi legati al funzionamento dei sistemi IT ("*Information technology*") integrati in tutta l'azienda, con possibili impatti anche sui sistemi OT ("*Operational technology*"), con il conseguente rischio di interruzioni del servizio o perdite di dati.

Il presidio di tali rischi è garantito da una serie di misure interne sviluppate dalla funzione *Global digital solutions*; il sistema di controllo svolto lungo tutta la catena del valore dell'*information technology* consente di mitigare efficacemente i rischi. Inoltre, viene promossa la diffusione di cultura e competenze digitali, al fine di guidare la trasformazione digitale e minimizzare i rischi associati.

La funzione di servizio *Global procurement* gestisce l'attività di approvvigionamento di beni, lavori e servizi necessari allo svolgimento delle attività del Gruppo attraverso cinque unità di acquisto globali (e nove unità di acquisto locali per *Country/Region*).

Le unità di acquisto hanno il compito di sviluppare e mettere in atto le strategie di approvvigionamento; una specifica unità, denominata *Governance, suppliers management and innovability global procurement*, si occupa, tra l'altro, della qualificazione dei fornitori e della loro valutazione, tramite lo strumento *supplier performance management*.

I processi di acquisto del *Global procurement* e i relativi documenti di *governance* costituiscono un sistema strutturato di norme e punti di controllo che consentono di realizzare gli obiettivi di *business* nel rispetto dei principi fondamentali espressi nel Codice etico, nell'*Enel global compliance program*, nel Piano tolleranza zero alla corruzione e nella *policy* sui diritti umani, senza rinunciare alla promozione di iniziative volte a uno sviluppo economico sostenibile.

Nel corso del 2021 il Gruppo Enel ha gestito attività di approvvigionamento di beni, lavori e servizi per un totale di 19,9 miliardi di euro, registrando un incremento del 22 per cento rispetto all'anno precedente.

Il valore complessivo delle consulenze assegnate nel corso dell'esercizio 2021 dalle società italiane del Gruppo (con esclusione di quelle infra-gruppo) ammonta a 43,68 milioni di euro, con un incremento di circa 8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio 2020, sostanzialmente riconducibile agli incrementi delle consulenze "*Legali e societarie*", "*Strategiche-organizzative-direzionali*" e "*Merger & Acquisition*".

Le operazioni di approvvigionamento delle *commodities* necessarie per le attività relative al *core business* del Gruppo sono effettuate attraverso la struttura operativa *Global energy and commodity management* che opera sui mercati all'ingrosso e vende elettricità e gas naturale, adottando una strategia di margine integrato che consenta di massimizzare la creazione di valore e di ottimizzare la gestione del rischio, tenuto conto delle peculiarità di ciascun Paese di presenza.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di *commodities*, la voce più rilevante è costituita dal gas naturale, che viene utilizzato come combustibile nella generazione, nonché venduto ai clienti finali. Nella gestione degli acquisti viene operato il bilanciamento tra contratti a lungo termine per garantire il consumo base, con i quali viene acquistato gas naturale liquefatto ("Gnl") trasportato via nave e gas trasportato nei gasdotti, e contratti a breve termine per sopperire alle esigenze di flessibilità e modulazione, assicurando una adeguata diversificazione geografica e delle controparti contrattuali.

Le attività sopra descritte, relative agli acquisti e vendite di energia, *commodities* e servizi energetici, sono gestite secondo le migliori pratiche del *risk management*, nell'ottica di adottare le opportune strategie di copertura (*hedging*) dei rischi dei portafogli industriali, nel rispetto dei vincoli definiti a livello di Gruppo.

10.5 - La consistenza del personale del Gruppo Enel si è ridotta, nel 2021, di 438 unità (- 0,7 per cento circa) in conseguenza delle variazioni di perimetro derivanti dalle acquisizioni e cessioni intervenute e del saldo negativo tra le cessazioni intervenute nel corso dell'esercizio (n. 5.862) e le assunzioni effettuate nel medesimo periodo (n. 5.401).

A fine 2021 si registra un lieve decremento delle cessazioni in Italia conseguenti all'utilizzo dell'istituto dell'esodo incentivato (passando dalle 55 registrate nel 2020 alle 48 del 2021).

Il costo complessivo del personale del Gruppo Enel nel 2021, pari a 5.281 milioni di euro, ha registrato un incremento del 10,2 per cento rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente riconducibile al rilascio avvenuto nel 2020, in Spagna, del fondo per il beneficio dello sconto energia ai dipendenti (515 milioni di euro); l'incremento del costo per stipendi e salari, pari al 3,4 per cento, è legato principalmente al costo sostenuto per le nuove assunzioni delle società italiane, negli Stati Uniti e in Argentina. In Italia il costo complessivo del personale del Gruppo Enel nel 2021 è aumentato del 22 per cento, principalmente per i maggiori costi, pari a 480

milioni di euro, derivanti da programmi di ristrutturazione aziendale legati alla transizione energetica.

10.6 - Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, nel 2021 il *total recordable injury frequency rate* è diminuito rispetto al 2020 del 12 per cento attestandosi a 2,9 eventi infortunistici ogni milione di ore lavorate. Questa diminuzione si riscontra sia nel personale Enel (-19 per cento) sia nel personale delle imprese appaltatrici (-12 per cento).

Tuttavia, nonostante le iniziative adottate, nel 2021 si sono verificati 9 infortuni mortali di cui 3 a dipendenti del Gruppo Enel (due in Italia e uno in Brasile) e 6 infortuni mortali a carico degli appaltatori (due in Brasile, due in Cile, uno in Italia e uno in Spagna), dato questo che ha rappresentato per il Gruppo e per tutti i lavoratori un ulteriore stimolo alla ricerca di nuove e sempre più efficaci iniziative di miglioramento.

10.7 - Il piano strategico relativo al periodo 2022-2024, presentato il 24 novembre 2021, indica le nuove linee guida e gli obiettivi di crescita economica e finanziaria del Gruppo, puntando a un'accelerazione dell'elettrificazione dei consumi e alla continua crescita nello sviluppo di rinnovabili a sostegno della decarbonizzazione. Questi, oltre a costituire elementi cruciali per il raggiungimento degli obiettivi sul clima, porteranno vantaggi per i clienti finali, in termini di miglioramenti a livello di spesa energetica complessiva, efficienza, emissioni e stabilità dei prezzi.

Il nuovo Piano strategico, con una visione fino al 2030, mette al centro della strategia l'accelerazione della transizione energetica assieme a una crescita sostenibile e remunerativa per creare un significativo valore condiviso per tutti gli *stakeholder*, tra cui un interessante rendimento per gli azionisti nel tempo, prevedendo di mobilitare circa 210 miliardi di euro tra investimenti diretti e di terze parti, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il Piano strategico prevede un'accelerazione degli investimenti, sia diretti che indiretti, a supporto dei *trend* di decarbonizzazione ed elettrificazione; nel periodo 2022-2024, il Gruppo prevede di investire direttamente circa 45 miliardi di euro, di cui 43 miliardi di euro attraverso il modello di *business* di *ownership*, prevalentemente nella crescita delle reti e delle rinnovabili, e circa 2 miliardi di euro in quello di *stewardship*, mobilitando al contempo 8 miliardi di euro di terze parti. Oltre il 90 per cento degli investimenti su base consolidata risulta in linea con gli

obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni unite e si stima che tali investimenti saranno allineati ai criteri della Tassonomia UE in una percentuale maggiore dell'85 per cento, visto il sostanziale contributo alla mitigazione del cambiamento climatico.

10.8 - Continua a essere rilevante, nonché di varia tipologia e contenuto, il contenzioso del Gruppo Enel, sia in Italia che all'estero.

A fronte di detti potenziali oneri, risultano accantonati, nel passivo dello stato patrimoniale, 834 milioni di euro nel Fondo contenzioso legale, rispetto agli 820 milioni di euro del 2020.

10.9 - Nel dicembre 2021 si è perfezionata la cessione dell'intera partecipazione detenuta da Enel in Open Fiber s.p.a., pari al 50 per cento del capitale sociale, in favore di Macquarie Asset Management (40 per cento) e di CDP Equity s.p.a. (10 per cento), per un corrispettivo pari a 2.733 milioni di euro. L'operazione si è conclusa a seguito del verificarsi di tutte le condizioni previste per il *closing*, tra le quali il versamento in favore di Open Fiber, in linea con gli impegni dei soci già previsti dal relativo piano industriale attuale, di un apporto di capitale di ammontare complessivo pari a 194 milioni di euro, di cui 97 milioni di euro di competenza Enel.

10.10 - Dai dati di sintesi del bilancio di esercizio 2021 di Enel si rilevano i seguenti risultati economici:

- un margine operativo lordo, positivo per 1.378 milioni di euro, che registra un miglioramento di 1.552 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto sostanzialmente alla plusvalenza di 1.629 milioni di euro rilevata nella voce altri proventi a seguito della cessione dell'intera partecipazione detenuta nella società a controllo congiunto Open Fiber s.p.a., compensata in parte dall'incremento dei costi del personale e dei costi per servizi e godimento beni di terzi;
- un risultato operativo, positivo per 644 milioni di euro che, confrontato con il valore rilevato nel 2020, presenta una variazione positiva di 1.007 milioni di euro (+ 277,4 per cento);
- un risultato netto (utile di esercizio) di 4.762 milioni di euro, in crescita di 2.436 milioni di euro rispetto al 2020, da ricondurre sostanzialmente alla plusvalenza realizzata sulla

cessione della partecipazione detenuta in Open Fiber e all'incremento dei proventi da partecipazioni.

La struttura patrimoniale al termine del 2021 risulta caratterizzata:

- dall'incremento delle attività immobilizzate nette, determinato sostanzialmente dalla variazione delle partecipazioni detenute in imprese controllate (+ 9.647 milioni);
- dall'incremento dell'indebitamento finanziario netto di 4.516 milioni di euro, come risultato di una maggiore esposizione debitoria netta a lungo termine per 8.545 milioni di euro, parzialmente compensata da un minore indebitamento finanziario netto a breve termine per 4.029 milioni di euro;
- dall'incremento del patrimonio netto (+ 13,74 per cento), in aumento di 4.224 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, riferibile principalmente: i) alla rilevazione dell'utile complessivo dell'esercizio 2021, pari a 4.907 milioni di euro; ii) alla distribuzione del saldo dividendo dell'esercizio 2020, complessivamente pari a 1.861 milioni di euro, e dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2021, pari a 1.932 milioni di euro; iii) all'emissione di obbligazioni ibride perpetue per 2.214 milioni di euro e alla riconduzione a strumenti ibridi di capitale, per effetto della modifica dei termini e condizioni di prestiti obbligazionari ibridi precedentemente emessi, per un valore di 967 milioni di euro, al netto dei costi di transazione;
- dalla riduzione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, che al 31 dicembre 2021 si attestano a 952 milioni di euro (2.127 milioni di euro al 1° gennaio 2021), da porre in correlazione all'attività di investimento.

Enel s.p.a., nella sua funzione di *holding* industriale, nel corso dell'esercizio 2021 ha continuato a supportare i programmi e le azioni delle società operative finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo. La *performance* positiva della Società è da ricondurre alla cessione della partecipazione in Open Fiber e ai maggiori dividendi distribuiti dalle società controllate.

10.11 - I risultati economici conseguiti nel 2021 dal Gruppo Enel, in raffronto con quelli risultanti dal bilancio consolidato relativo all'esercizio 2020 evidenziano in particolare:

- un incremento dei ricavi per effetto delle maggiori vendite di energia elettrica, a prezzi medi crescenti. Nel dettaglio, i ricavi hanno segnato una crescita del 33,3 per cento passando da

- 66 miliardi a 88 miliardi di euro. Si segnala inoltre la plusvalenza realizzata dalla cessione di Open Fiber per un ammontare complessivo di 1.763 milioni di euro;
- un incremento dei costi prevalentemente per i maggiori approvvigionamenti di *commodity*, soprattutto in relazione all'aumento dei prezzi medi dei combustibili in generale (soprattutto del gas) e dell'energia elettrica;
 - un margine operativo lordo che si attesta a 17.567 milioni di euro (+ 664 milioni di euro, pari al + 3,9 per cento). Il margine operativo lordo è cresciuto grazie allo sviluppo di nuove iniziative commerciali di Enel X in Italia e all'avvio dei nuovi impianti di energia rinnovabile, specialmente in Brasile, unitamente alla plusvalenza realizzata per la cessione della partecipazione detenuta in Open Fiber;
 - un risultato operativo che si attesta a 7.680 milioni di euro (- 775 milioni di euro, pari al - 9,2 per cento). Oltre a quanto già commentato con riferimento al margine operativo lordo, il risultato operativo risente delle partite non ricorrenti relative agli adeguamenti di valore degli impianti a carbone, soprattutto in Italia, nell'ambito della più ampia transizione energetica, nonché agli adeguamenti di valore, a seguito di *impairment test*, delle attività relative alle Cgu della Spagna per i c.d. territori non peninsulari;
 - un risultato netto complessivo che si attesta a 3.857 milioni di euro (+ 235 milioni di euro), mentre il risultato netto di interessenza del Gruppo si attesta a 3.189 milioni di euro (+ 579 milioni di euro).

I risultati patrimoniali conseguiti nel 2021 dal Gruppo Enel, in raffronto con quelli risultanti dal bilancio consolidato relativo all'esercizio 2020, evidenziano in particolare che:

- le attività immobilizzate nette si incrementano di 8.440 milioni di euro; in particolare:
 - o le attività materiali e immateriali aumentano essenzialmente per gli investimenti del periodo (12.090 milioni di euro). Tali impatti sono stati parzialmente compensati prevalentemente dagli ammortamenti e *impairment* rilevati nell'esercizio per 8.695 milioni di euro;
 - o l'avviamento si incrementa a seguito dell'adeguamento dei cambi;
 - o le altre attività non correnti nette si sono incrementate per gli adeguamenti al *fair value* dei derivati e per l'incremento delle attività finanziarie connesse a servizi in concessione;

- le attività nette possedute per la vendita si riducono per effetto delle cessioni avvenute nel corso del 2021 di Open Fiber e di Enel Green Power Bulgaria;
- il capitale investito netto al 31 dicembre 2021 è pari a 94.294 milioni di euro ed è finanziato dal patrimonio netto del Gruppo e di terzi per 42.342 milioni di euro e dall'indebitamento finanziario netto per 51.952 milioni di euro. Quest'ultimo, al 31 dicembre 2021, presenta un'incidenza sul patrimonio netto di 1,23 (1,07 al 31 dicembre 2020). L'incremento risente, in particolare, degli investimenti del periodo, del pagamento dei dividendi e dell'acquisizione di un'ulteriore quota di partecipazione nel capitale di Enel Américas.

La *performance* economico finanziaria del Gruppo Enel nel 2021 ha consentito di chiudere l'anno con ricavi, margine operativo lordo e utile netto di Gruppo in crescita e in linea con gli obiettivi comunicati al mercato. Inoltre, come previsto dalla politica dei dividendi del Gruppo, gli azionisti hanno ricevuto un anticipo sul dividendo (0,19 per azione) già nei primi mesi dell'anno (gennaio 2022).

Infine, la gestione del Gruppo ha permesso di pervenire a risultati positivi, in termini di parametri di sostenibilità, confermati dagli specifici indici di *rating* internazionalmente riconosciuti.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2021 risultano pari a 8.990 milioni di euro, in aumento rispetto al precedente esercizio, quando ammontavano a 6.002 milioni di euro.

10.12 - Nel 2021 prosegue la tendenza in aumento dell'indebitamento finanziario (+ 6.537 milioni di euro, pari al 14,4 per cento) riconducibile principalmente al fabbisogno generato dai maggiori investimenti del periodo, pari complessivamente a 13.108 milioni di euro (+ 28,5 per cento rispetto al 2020).

I flussi di cassa generati dalla gestione operativa (10.069 milioni di euro) e la liquidità originata dalla cessione di Open Fiber hanno parzialmente compensato il fabbisogno finanziario da coprire.

Il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed Ebitda ordinario di Gruppo (*Net debt to Ebitda ratio*) nel 2021 risulta pari a 2,7 e il rapporto con il patrimonio netto di Gruppo nel 2021 (*Net debt to equity ratio*), è risultato pari a 1,23.

In relazione al perdurare della tendenza di crescita dell'indebitamento finanziario netto, questa Corte ribadisce la necessità che i programmi di investimento della Società siano improntati a criteri di prudenza tesi a mantenere l'equilibrio patrimoniale di lungo periodo.

CORTE DEI CONTI SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

